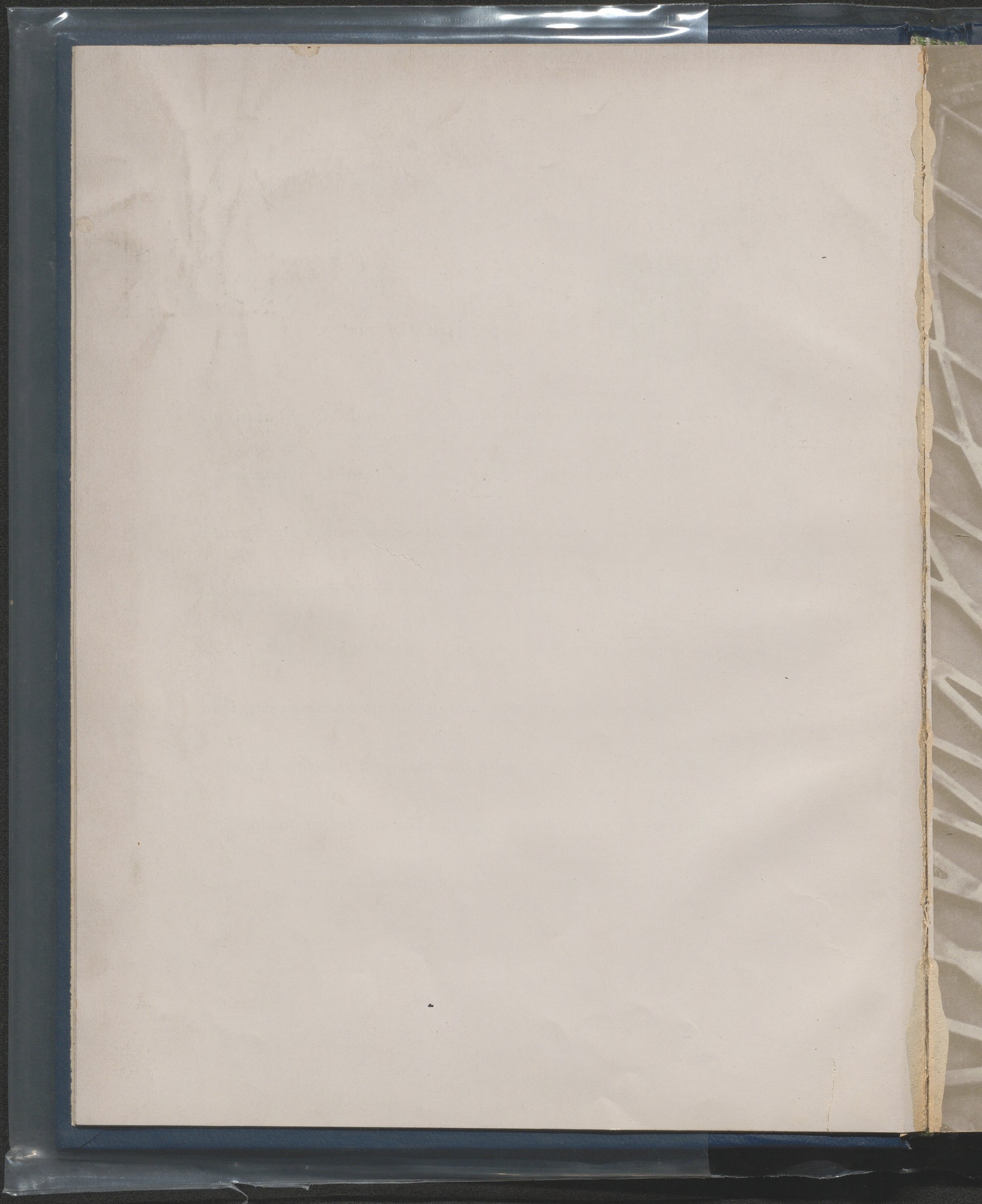
TORINO ESPOSIZIONI DIECI ANNI

Questa pubblicazione illustra i primi dieci anni di « Torino Esposizioni »: parlano in essa le iniziative, i fatti, gli avvenimenti che si sono susseguiti nella serrata vicenda della ripresa postbellica e delle nuove conquiste in campo scientifico, tecnico e industriale.

Nel volume sono raccolte molte testimonianze di cospicue personalità, e non soltanto torinesi: testimonianze e giudizi che costituiscono un alto riconoscimento animatore di rinnovate energie e propiziatore di nuove fortune.

TORINO ESPOSIZIONI

DIECI ANNI

1947 - 1957

Il Sindaco di Torino

Cav. di Gran Croce

Avv. Amedeo Peyron

È con vivo compiacimento che desidero, quale Sindaco della Città, nella circostanza del decimo anno di vita dell'istituzione, sottolineare l'attività e lo sviluppo del complesso di « Torino Esposizioni », che, per l'illuminata guida e per l'impulso dei suoi dirigenti, è assurto a simbolica vetrina del mondo del lavoro e della produzione industriale torinese.

E non va disgiunta, nell'occasione, la necessità di rilevare il lustro e la fama che il nome di Torino ha in particolar modo acquisito, tramite le grandi Esposizioni internazionali organizzate a « Torino Esposizioni », manifestazioni che, in questi anni, si sono succedute con un crescendo di successi e con uno sviluppo di affari tali da recare ancora maggior prestigio e più largo riconoscimento alle già grandiose iniziative del lavoro torinese.

In tale circostanza giunga, quindi, il plauso e l'apprezzamento mio e dell'intera Cittadinanza torinese per quanti — amministratori, dirigenti, tecnici e maestranze — hanno dato vita e fervore al complesso di « Torino Esposizioni », sicuro e capace alfiere del nome di Torino in Italia, in Europa, nel mondo intero.

DIECI ANNI

Ing. Dr
Daniele A. Derossi

Presidente di « Torino Esposizioni »

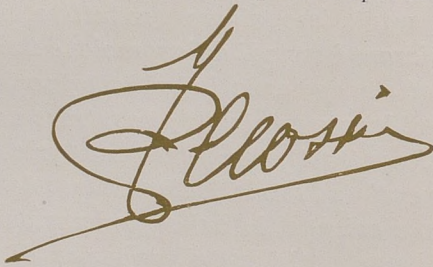
e dell' « Associazione fra Metallurgici,

Meccanici e Affini » AMMA

Il primo operoso decennio di « Torino Esposizioni » rappresenta, per comune giudizio, un successo.

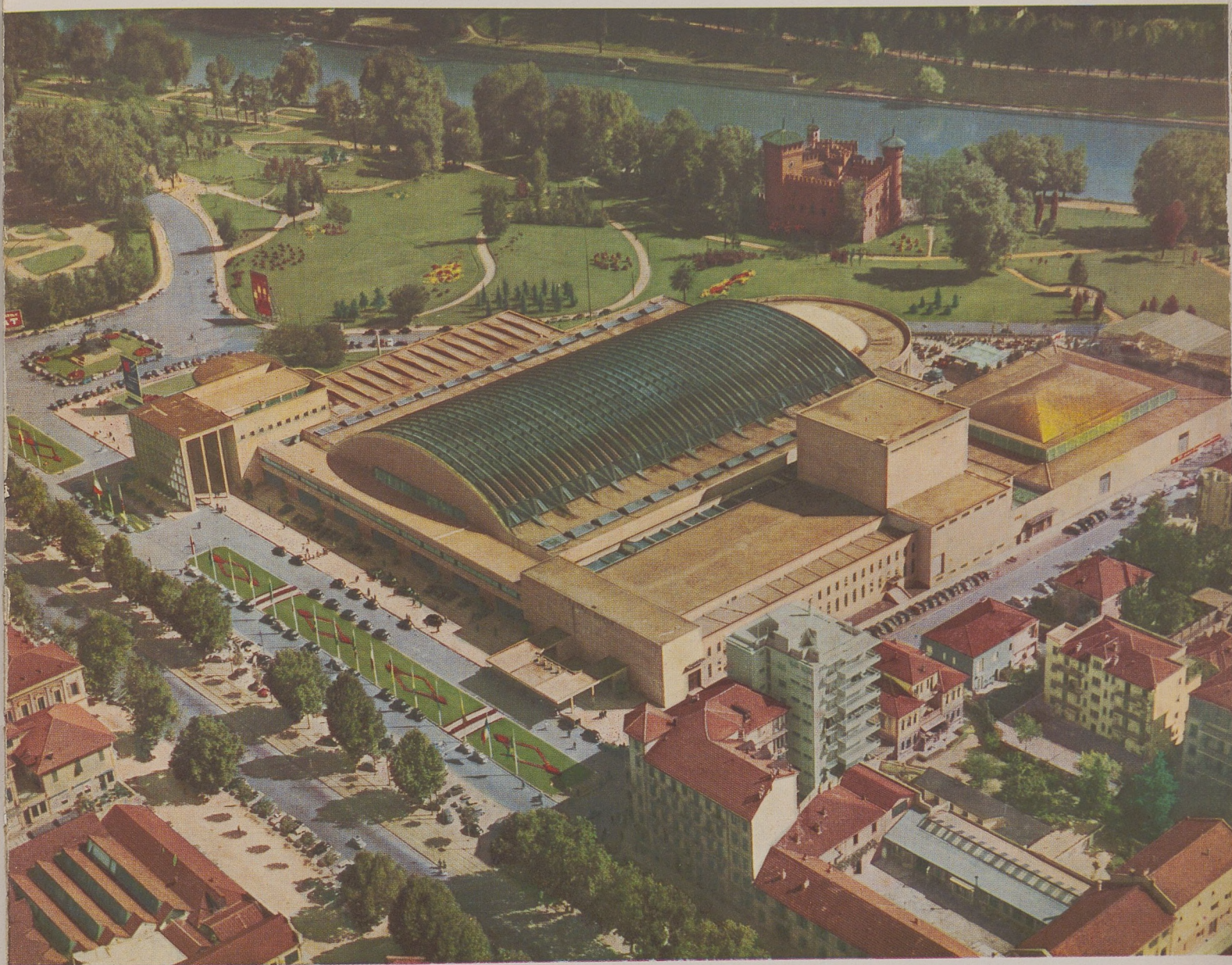
Quali sono i motivi di siffatta incontestata riuscita? Quali le ragioni della vitalità e della forza d'espansione dell'iniziativa, che dieci anni fa poteva parere ai più un'illusione o un azzardo?

Bisogna ritornare al tempo, in cui essa nacque e si mosse. E mi debbo rifare — non senza chiederne venia — a qualche ricordo personale.

L'idea di far sorgere a Torino una grandiosa sede di mostre e rassegne di indole tecnica su piano internazionale si delineò nella mia mente nel 1946, al mio ritorno da un viaggio negli Stati Uniti. Durante quella lunga e attenta visita compiuta in quei centri avevo avuto modo di stabilire raffronti fra i metodi e le impostazioni tecniche caratterizzanti rispettivamente l'industria americana e la nostra. Il paragone era tale da indurre a serie riflessioni. Infatti, là risaltava ovunque un meraviglioso vigore produttivo, una generalizzata tendenza a modernizzare i metodi di lavorazione uniformandoli a principî scoperti e accertati in aggiornatissimi laboratori scientifici di livello universitario; da noi invece era facile riscontrare un panorama vario, è bensì vero, e ricco di contrasti, ma perciò non privo di zone di ombra: accanto a stabilimenti industriali di ammirevole efficienza si scorgevano medie e piccole aziende, la cui organizzazione tecnologica, denunciando un ritardo di non pochi lustri, appariva di poco diversa da quella delle botteghe

artigiane. Dalla constatazione di tale realtà non si poteva non trarre un'ovvia conseguenza: o si adeguavano i mezzi e le impostazioni tecnico-scientifiche alle nuove esigenze della produzione e del mercato, o a breve scadenza si sarebbe sicuramente profilata la prospettiva di perdere ogni possibilità di tenere le nostre posizioni sul terreno degli scambi internazionali.

Una particolare necessità si poneva alla nostra industria in quel periodo: portare a conoscenza degli industriali e dei loro collaboratori le enormi possibilità insite nelle nuove tecniche. Ma per conseguire tale intento non c'era nemmeno da pensare di ricorrere a libri e riviste, ossia alla carta stampata, o a conferenze. L'unico mezzo capace d'entrare nella coscienza dei produttori e d'esercitare una sicura opera di persuasione consisteva nel mostrare loro macchine funzionanti, processi produttivi in via di svolgimento, la nuova tecnica insomma in azione. Questa è a mio parere la finalità di mostre e rassegne tecniche specializzate, specie quando siano attuate in una adatta grandiosa sede, in condizioni di adempiere anche una funzione di raggio internazionale: quale doveva essere di lì a poco il Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

Quando si tenga presente tutto ciò, si può valutare appieno come « Torino Esposizioni » abbia raggiunto le mete, in vista delle quali venne creata, e continui con lineare chiarezza ad attuare i suoi programmi, in particolare promuovendo e favorendo l'organizzazione di mostre e rassegne specializzate a contenuto preminentemente tecnico, il cui scopo consiste non già nel determinare delle vendite, ma bensì nel mostrare la potenzialità tecnica delle nostre aziende, e — finalità specialmente importante — nel divulgare le nuove lavorazioni, stimolare l'incremento della produttività, suscitare emulazioni sul terreno dell'ascesa tecnico-scientifica, non dimenticando in nessun caso che il progresso scientifico è condizione e anticipazione del progresso produttivo.

I confronti oggi si fanno su base europea; ma le nostre industrie debbono essere in grado di reggere il paragone su base mondiale. Ferrea volontà e coraggiosa immaginazione sono indispensabili per affrontare così ardue prove. « Torino Esposizioni » per parte sua si propone di recare la propria collaborazione, come ha sempre fatto, a quanti operano per conseguire tale scopo.

Avv. PIETRO ASTORE
NOTAIO IN TORINO
Via Garibaldi, 18
Telef. 46477

Repertorio N.13063/ 4856

ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETA' PER AZIONI "PALAZZO ESPOSIZIONI TORINO - Società per Azioni".

\- - - - - - - - - - - -

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentoquarantasette ed alli diciannove del mese di maggio, in Torino, nel mio studio al primo piano della casa in Via Garibaldi N 18.

Avanti me Astore avvocato Pietro fu Notaio Placido, Notaio inscritto al Collegio Notarile di Torino, mia residenza.

Sono personalmente comparsi i Signori:

\- DUROSSI ing. Agostino Daniele di Massimo nato e residente in Torino;

\- Barone Ernesto MAZZONIS di PRALAFERA fu Ernesto nato e residente in Torino

\- GUGLIELMONE Dott. Teresio di Cesare nato a Pinerolo e residente in Torino banchiere;

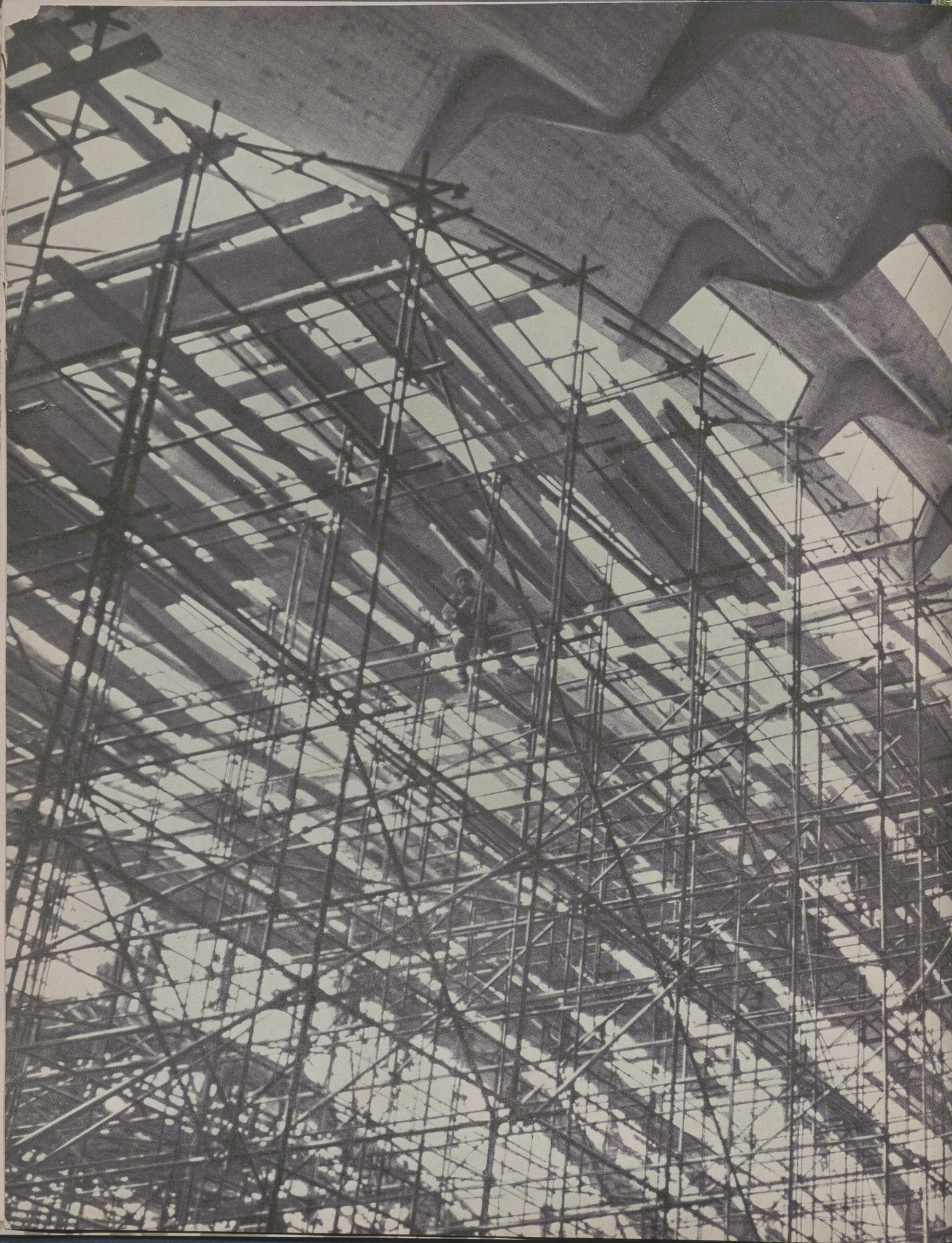
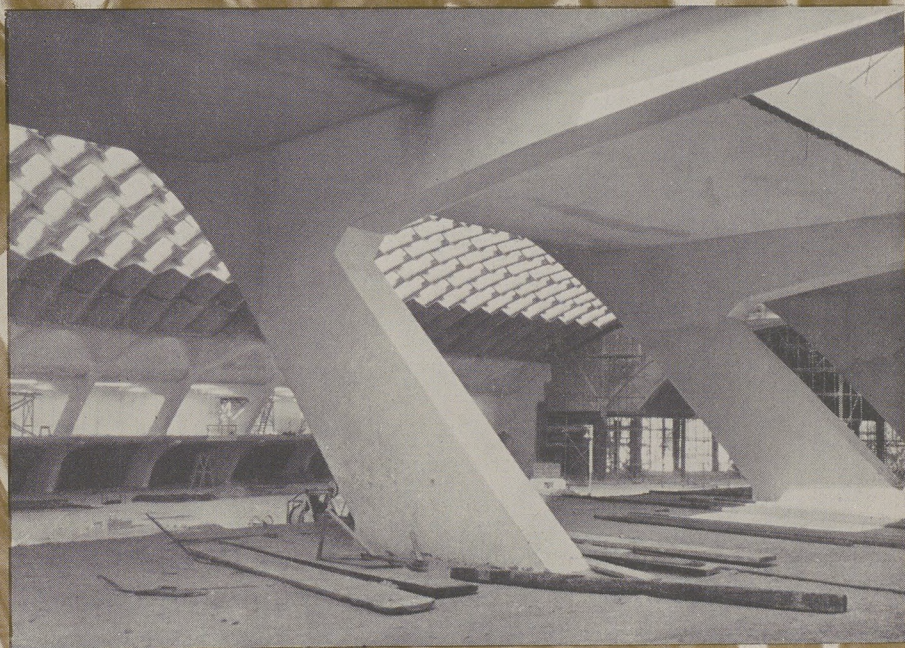
\- EMANUEL Cav. Giuseppe fu Giovanni nato e residente in Torino, industriale;

\- Dott. Guido VEZZETTI fu Faustino nato a Val della Torre e residente in Torino nella sua qualità di procuratore generale del Conte Ingegnere Dino LORA TOTINO Conte di Cervinia, fu Albino, nato a Pray e residente in Torino; tale in forza di mandato nove ago-

Torino Esposizioni

Torino vanta giusta fama per le esposizioni effettuate in ogni tempo, specialmente dopo l'ottocentesca rivoluzione industriale. Le più memorabili fanno testimonianza per tutte: sono quelle del 1859, del 1884, del 1898, del 1911, l'ultima del 1928, tutte di carattere universale, nel senso ch'esse presentavano una dimostrazione del progresso produttivo in tutti i campi dell'umana attività, non esclusi quelli delle arti e delle lettere. Se ne potrebbero trarre in astratto considerazioni assai lusinghiere per i torinesi, poichè esse costituiscono una prova manifesta del loro spirito d'intraprendenza, d'un'inquieta tensione a costruire, a sopravanzarsi, d'una connaturata predilezione per i fatti, per il nuovo, dato che il concetto d'esposizione presuppone e contiene quello di confronto, d'emulazione, di superamento.

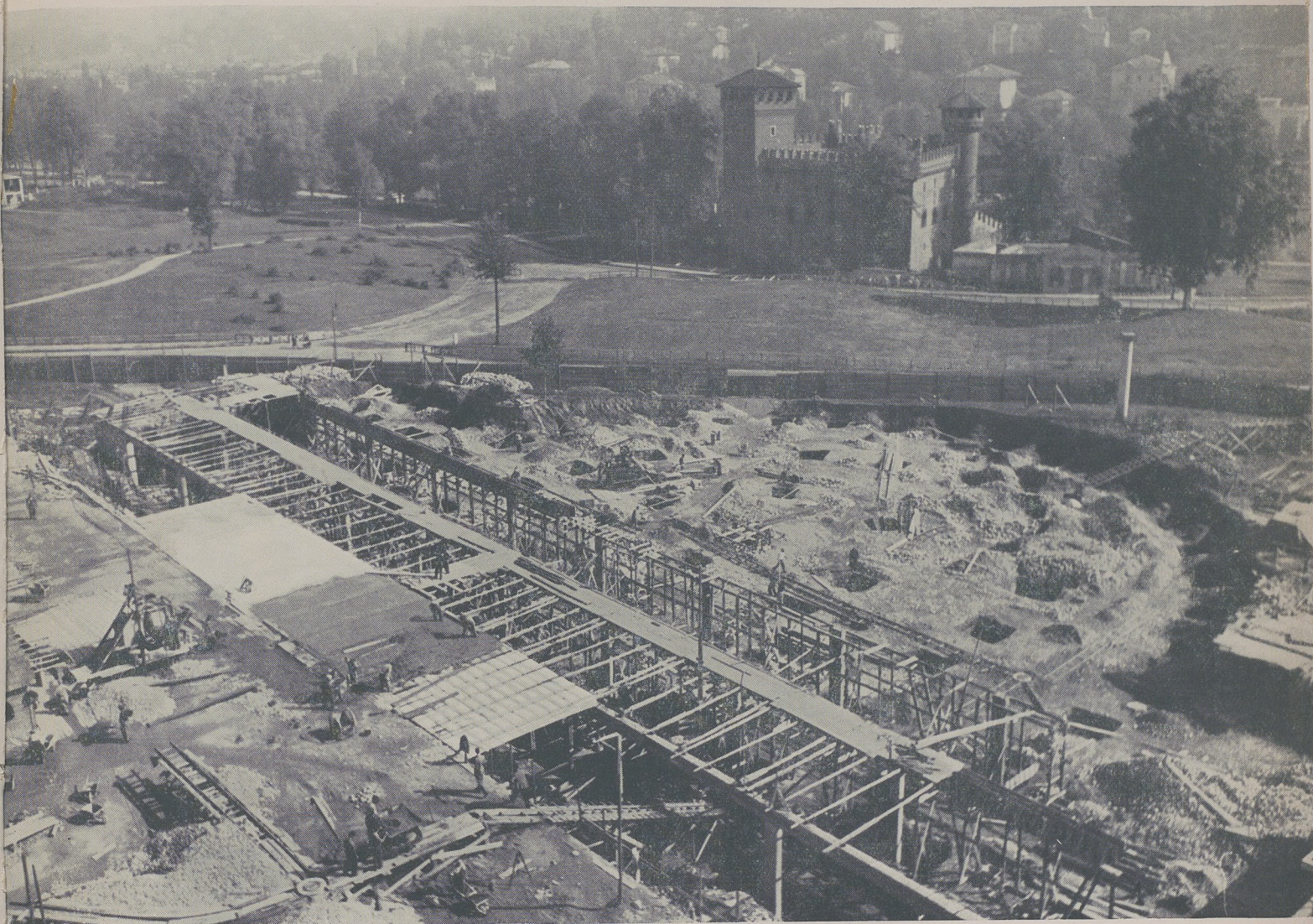
Ma la prima idea di dotare Torino di un grande palazzo, che servisse ad accogliere le grandi rassegne dell'industria piemontese e mostre tecniche, nazionali ed internazionali, un edificio cioè per esposizioni, prese forma precisa il 10 aprile 1946 in una riunione d'industriali convocata e presieduta dall'Ing. Dr Daniele A. Derossi. Fece seguito un voto di produttori espresso nella sede dell'Unione Industriale il 12 novembre 1946, auspicante che, « anche in rapporto ad iniziative già assunte dall'Unione e da altri enti per la valorizzazione di tutte le attività torinesi, si procedesse sollecitamente col massimo impegno alla preparazione di tutte quelle manifestazioni, nel Parco del Valentino o altrove, che valessero a ridonare a Torino la fama, di cui è degna come città dell'industria per l'eccellenza qualitativa della sua produzione... ».

Tali intendimenti furono confermati dal Consiglio direttivo dell'Unione Industriale con ordine del giorno 13 marzo 1947, mentre già si era iniziata l'opera di propaganda per la raccolta degli ingenti fondi necessari a dare

corpo all'idea, che s'andava sempre più definendo nei suoi effetti immediati e nei suoi scopi lontani.

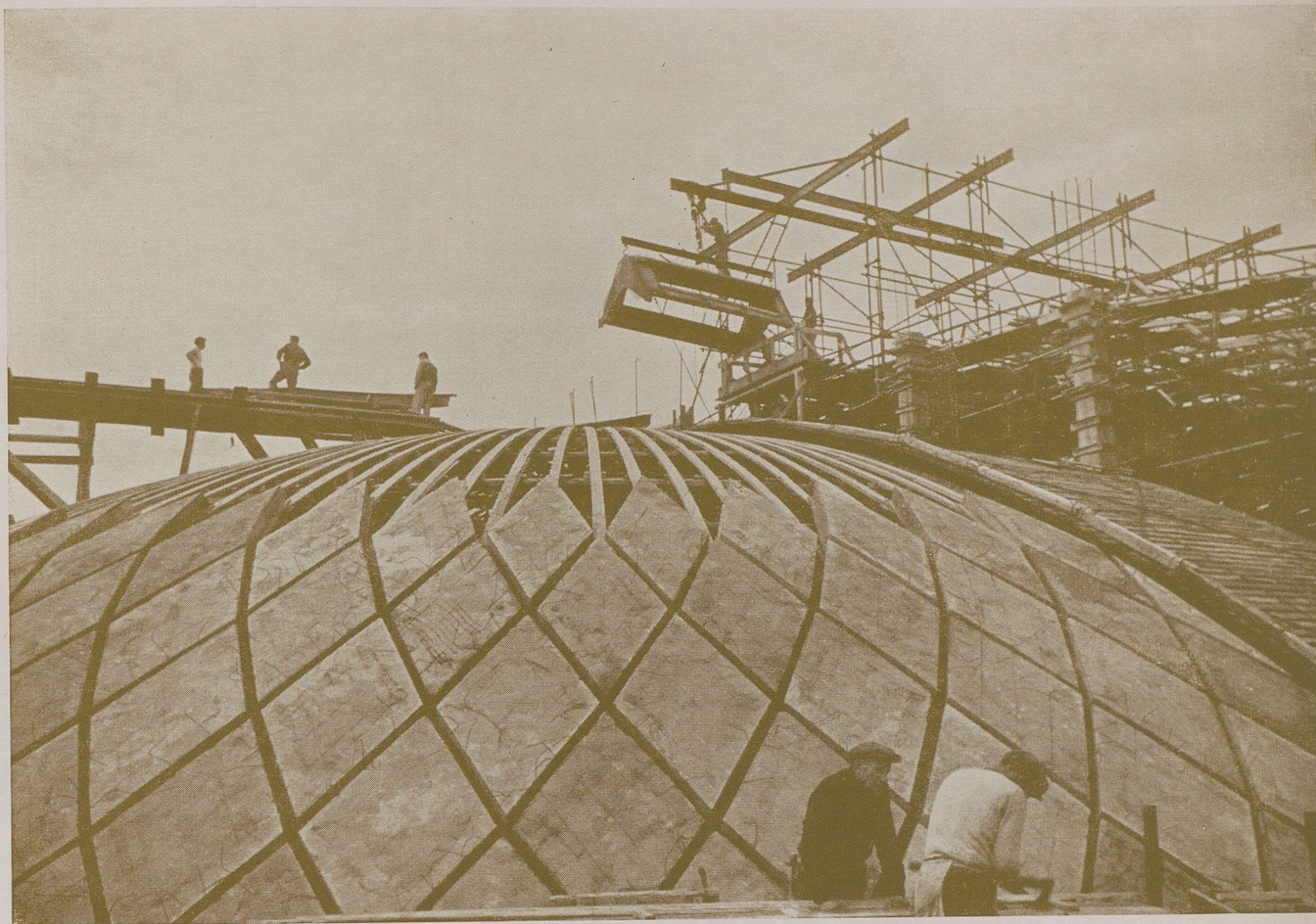
Il 19 maggio 1947 l'Ingegnere Daniele A. Derossi, il Barone Ernesto Mazzonis di Pralafera, il Dottor Teresio Guglielmone, il Cavaliere Giuseppe Emanuel e l'Ingegnere Conte Dino Lora Totino fondavano la « Società del Palazzo delle Esposizioni », la quale assumeva poi, su suggerimento del Dr Gino Pestelli, la denominazione di « Torino Esposizioni ».

Il primo Consiglio di amministrazione, formato dai signori Professor Vittorio Valletta, Ingegner Daniele A. Derossi, Ingegnere Conte Dino Lora Totino, Barone Ernesto Mazzonis di Pralafera, Grand'Ufficiale Ingegnere Pietro Bertolone, Grand'Ufficiale Cavaliere del Lavoro Conte Filippo Alberto Giordano delle Lanze, Dottor Teresio Guglielmone, Cavaliere Ufficiale Giuseppe Emanuel, Commendatore Silvio Turati, Ragionere Giuseppe Soffietti, Cavaliere Arturo Lancia, tracciava subito i piani e raccoglieva le somme necessarie per i lavori, che dovevano essere ultimati in poco più di un anno. Le maggiori industrie piemontesi e gli istituti di credito aderivano prontamente all'iniziativa recando l'indispensabile contributo dei loro mezzi finanziari; contributo tanto più generoso se si considera che la nuova impresa non aveva per scopo alcun lucro nè immediato nè mediato, non era stata concepita come una delle solite occasioni di investimento industriale, ma come una iniziativa a vantaggio della Città, intesa principalmente ad organizzare un luogo di convegno di tutte le attività industriali, anche di quelle che non partecipavano direttamente all'impresa, e sovrattutto al fine di stimolare la ripresa generale dell'economia torinese e piemontese.

Nel 1947 la Città di Torino, concedeva alla Società, con sollecita e liberale adesione all'iniziativa l'uso di quanto restava del Palazzo della Moda al Valentino, compresa l'area, per la durata di 25 anni, prorogata poi con ulteriore provvedimento a 30 anni, ossia al 1977.

Il progetto generale del Palazzo venne elaborato dall'Ingegnere Conte Roberto Biscaretti di Ruffia; le progettazioni in cemento armato furono opera particolare dell'Ingegnere Pier Luigi Nervi. Diresse i lavori, per concessione della Fiat, l'Ingegnere Vittorio Bonadè Bottino.

Non appena firmato l'atto costitutivo di "Torino Esposizioni" nella primavera del 1947, subito si passò alla realizzazione: nei cantieri i lavori assunsero un tale ritmo da far sì che, in meno di un anno, il Palazzo fosse in grado di ospitare le sue prime rassegne.

I progettisti furono compresi dell'idea centrale, degli scopi dichiarati e sottintesi, dei criteri d'attuazione così intimamente ed a tal segno che disegnarono il complesso edilizio in modo da renderlo il più adatto e confacevole alle esigenze generali e particolari del suo esercizio. E non fu impresa facile: poichè si dovette costruire non solo nell'ambito di rigorose limitazioni d'indole urbanistica, ma su un piano obbligato: è noto che il nuovo Palazzo delle Esposizioni sorse sui resti d'un fabbricato demolito in gran parte durante la guerra dai bombardamenti aerei. I progettisti ebbero mano libera soltanto per il grande padiglione centrale e per quello in seguito costruito lungo la via Petrarca.

Il 15 settembre 1948 il nuovo Palazzo delle Esposizioni veniva inaugurato col 31° Salone internazionale dell'Automobile, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Nel 1949 la Società deliberava, per adeguare la capienza del Palazzo alle esigenze determinate dai grandiosi sviluppi delle sue attività, di costruire un nuovo padiglione sull'area occupata dal vecchio Teatro all'aperto caduto in disuso. Progettato dall'Ingegnere Nervi, il padiglione, costruito in 5 mesi, veniva inaugurato nella primavera del 1950.

Il successo dell'impresa consigliò di non esitare nell'adozione dei provvedimenti necessari quando risultò che le grandi mostre dell'Automobile e della Tecnica si trovavano allo stretto.

Così si mise mano all'esecuzione del progetto d'ingrandimento del grande padiglione centrale.

Nella primavera del 1953 poteva essere inaugurato nel Palazzo delle Esposizioni — col padiglione centrale ampliato — il XXXV Salone internazionale dell'Automobile con un esito superiore a tutti i precedenti.

La Società ha intitolato il padiglione a Giovanni Agnelli per onorarne la grande imperitura opera di costruttore. Nel Salone è posto un busto di Lui, scolpito nel marmo con sommo magistero da Edoardo Rubino.

La ricostruzione dell'attiguo teatro, cui è stato imposto il nome di « Nuovo », diede poi, in mancanza del « Regio » distrutto dal fuoco, la possibilità di allestire grandi spettacoli d'opera e di eseguire concerti sinfonici in un ambiente grandioso e supremamente decoroso.

Il Palazzo del Ghiaccio, costruito in seguito mercè una combinazione finanziaria col CONI, è un altro elemento della riuscita della grande impresa.

Una centrale frigorigena fornisce il freddo occorrente per l'esercizio del Palazzo del Ghiaccio. La sua esistenza offre possibilità potenziali di notevole interesse per l'eventuale refrigerazione dei locali nella stagione calda e per la produzione del freddo a scopi industriali.

La concessione ha una superficie di 32.000 m². L'area coperta è di 25.000 m². Il padiglione « Agnelli » dispone di 15.300 m², con un volume d'oltre 150.000 m³: ha la lunghezza mediana di m. 133, la larghezza di m. 94,50, l'altezza al centro di m. 18. La pianta del I padiglione segna 1610 m², quella del III padiglione 3690, ossia 150 m² in più di quella del IV, ch'è di 3540 m². La passeggiata coperta s'agguaglia a m² 975; anche i piani all'aperto — circa 7000 m² — possono essere occupati da posteggi d'esposizione.

Il capolavoro del Palazzo, sul quale converge unanime l'ammirato stupore dei visitatori, è in effetti il padiglione centrale, intitolato al nome propiziatore di Giovanni Agnelli; le ragioni più efficienti della prestigiosa fama del Palazzo sono raccolte nel padiglione « Agnelli ». È prima di tutto la grandiosità corale del suo interno che avvince e affascina chi lo veda, e non soltanto la prima volta: con lo slancio ardito e leggero delle sue spalle portanti e della volta ariosa e piena di luce, con la segreta euritmia che lega armoniosamente le sue parti, talune delle quali possono sembrare slegate e perfino in dissonanza fra loro.

Il padiglione su via Petrarca, terzo nello svolgimento del circuito funzionale degli interni, costituisce un'unità architettonica concepita e disegnata in un felice complesso di linee, di piani, di volumi.

I due padiglioni portano persuasivi argomenti ad una nota tesi sulla funzione estetica della struttura in cemento armato in se stessa. Il cemento

armato, s'assevera da parte di taluno, può fare le veci della pietra anche come decorazione: della pietra consacrata negli esempi lasciati dai maestri del passato; gli edifici e gli archi romani, i palazzi del Rinascimento conservano incorrotta e immortale una lor bellezza fatta appunto di pietra. Anche col cemento armato, si afferma, trattato come si deve, si può produrre con senso di modernità siffatto prodigio o quasi.

La sistemazione dei locali è articolata in modo che essi possono essere usati nel loro complesso integrale, o combinati a due o più, o indipendentemente l'uno dall'altro, a seconda delle dimensioni della manifestazione: disponendo comunque ogni parte di suoi propri accessi ed uscite e di tutti gli impianti e servizi, principali ed accessori, necessari od utili nella circostanza.

I padiglioni del Palazzo si prestano agli usi più vari: da sede d'esposizione industriale a salone per ricevimenti di gala, da palestra a *hall* per grandi spettacoli popolari. L'attuazione d'un adattamento acustico già progettato consentirebbe d'usare il padiglione « Agnelli » come auditorio per trentamila persone.

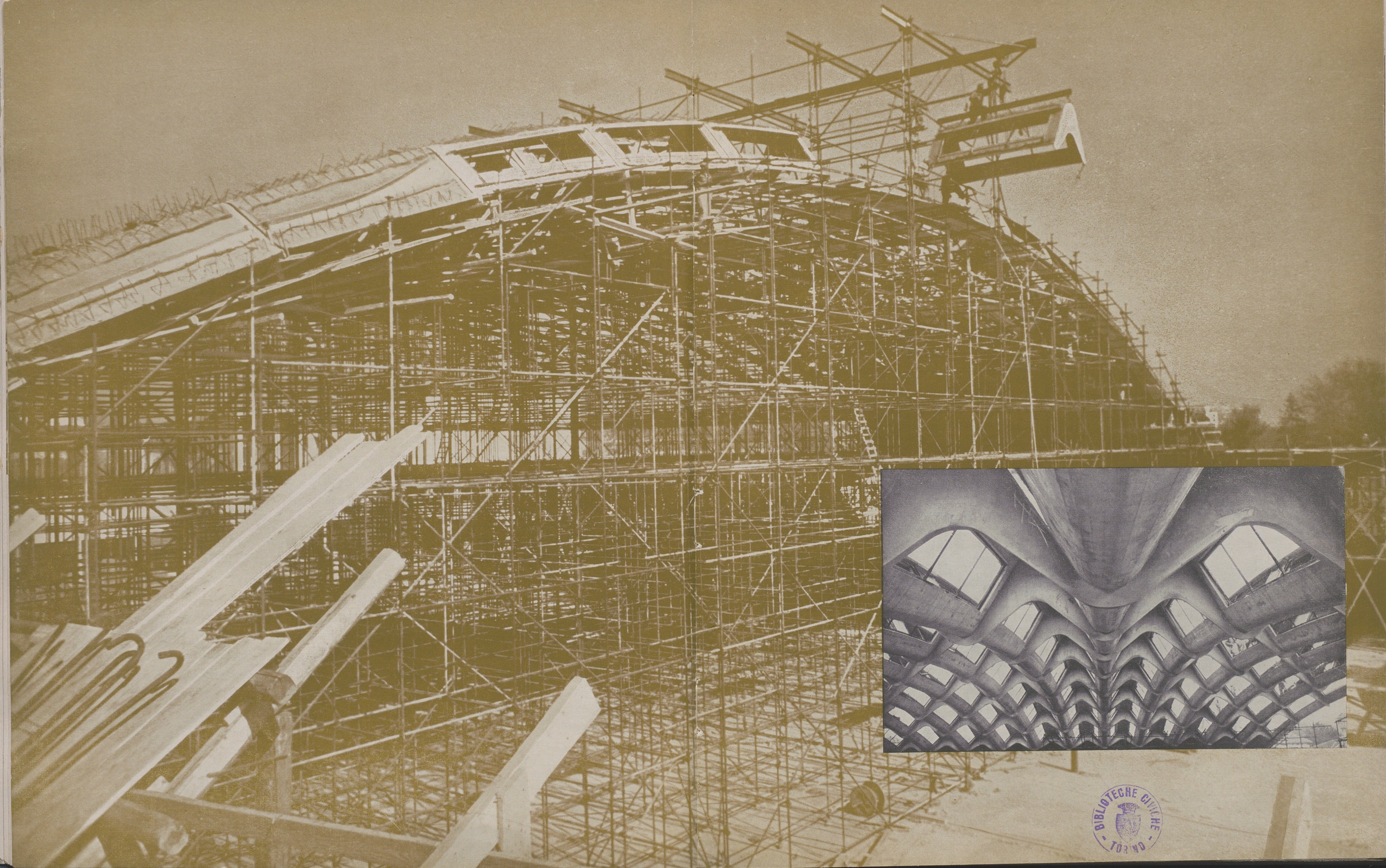
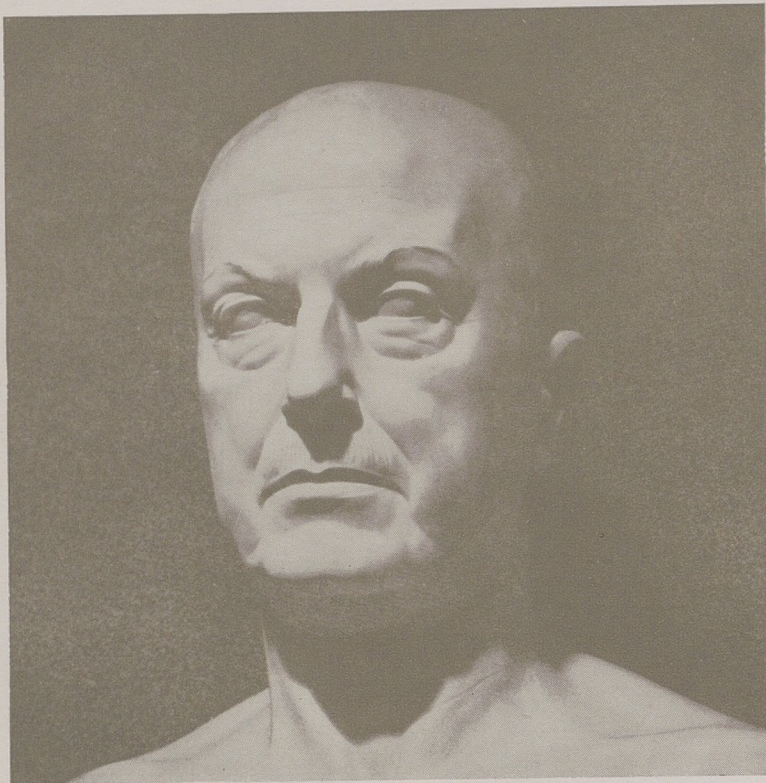
Gli impianti sono stati realizzati con i mezzi e secondo i criteri della tecnica più progredita, la quale vien d'altronde seguita assiduamente mediante acconce modificazioni e rifacimenti.

I pavimenti sono tutti in marmo.

La potenza degli impianti elettrici è di 1200 KVA (220 v.). Il Teatro dispone a parte per il suo esercizio di 1300 KVA.

Per l'illuminazione s'adattò, dopo lungo studio e numerosi esperimenti, il sistema a lampade fluorescenti: anche perchè questo si confaceva straordinariamente all'architettura delle volte. Le lampade installate sommano a 4400, con oltre 8 milioni di lumen. Il padiglione « Agnelli » è illuminato da 2700 lampade, che rendono, a un metro dal suolo, la luminosità media di 170 lux, la quale aumenta nelle gallerie sino a 250 lux.

Entro il 1957 il Palazzo sarà dotato d'un impianto di riscaldamento.

Il Padiglione « Agnelli » è fornito d'un dispositivo per la ventilazione.

Il ritratto di Giovanni Agnelli, che figura nel padiglione maggiore del Palazzo, è opera di Edoardo Rubino: l'Artista ha saputo cogliere mirabilmente espressione e tratti salienti dell'Uomo che, per ampiezza e antiveggenza di idee e per genio realizzatore, si dimostrò mirabile artefice di progresso tecnico e industriale.

La rete telefonica è dotata di 200 apparecchi singoli, fino a 400 in duplex, tutti abilitati alle comunicazioni urbane ed al servizio interurbano.

Nel Palazzo sono sistemati attacchi elettrici speciali per apparecchi radio e televisivi.

I magazzini dispongono d'attrezzi d'ogni sorta, sufficienti per realizzare la sistemazione a posteggi di tutti i locali.

Le attrezzature meccaniche per il sollevamento e il trasporto sono quanto di più moderno ed efficiente l'esercizio possa esigere: alcune autogru con allunghi della portata unitaria di 18 tonnellate, le quali hanno sollevato, combinate a catena, 500 quintali in una sola volta, towmotor da 5 tonnellate, carrelli bassi, jepponi, traini speciali fino a 24 ruote, ecc.

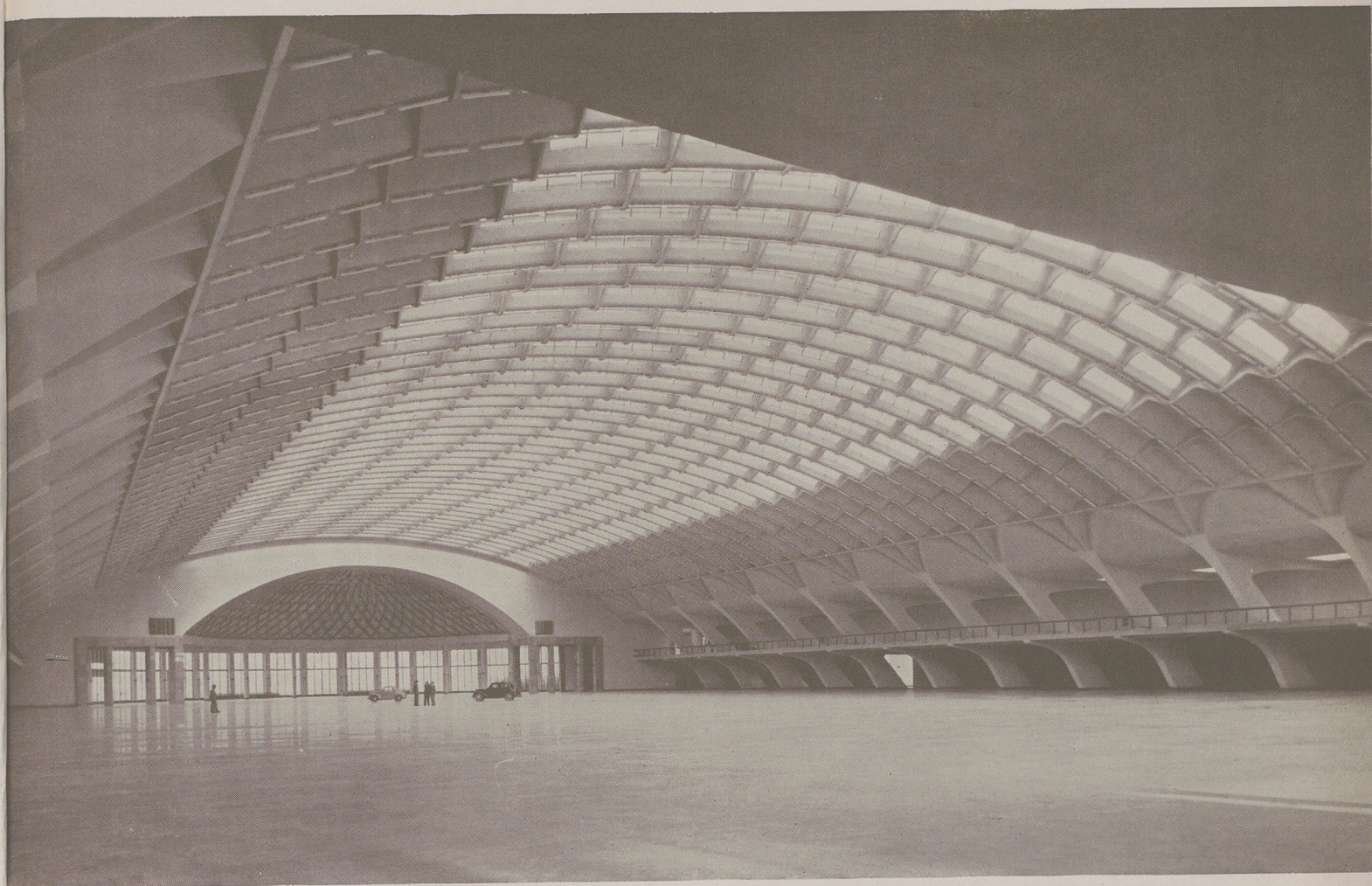
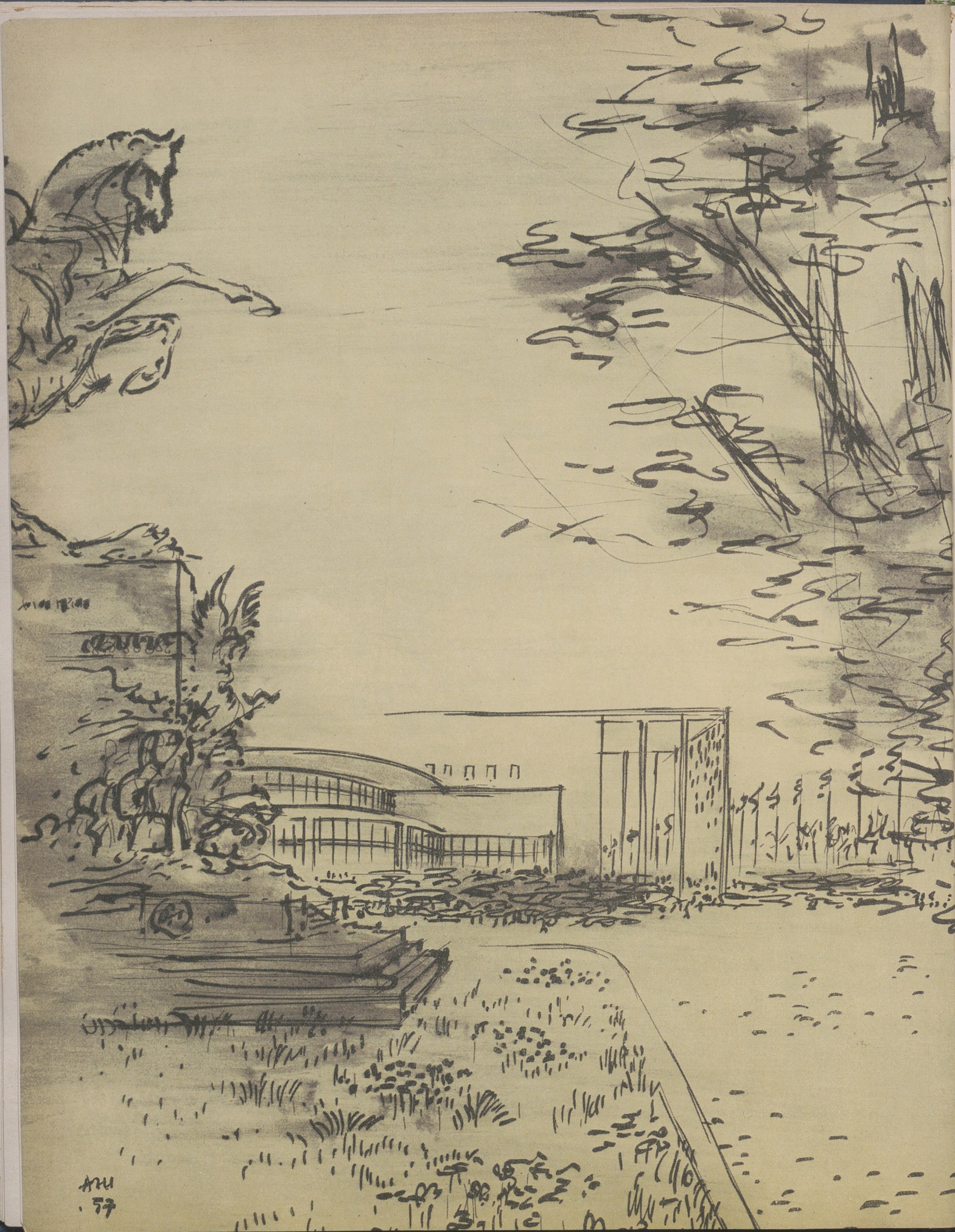
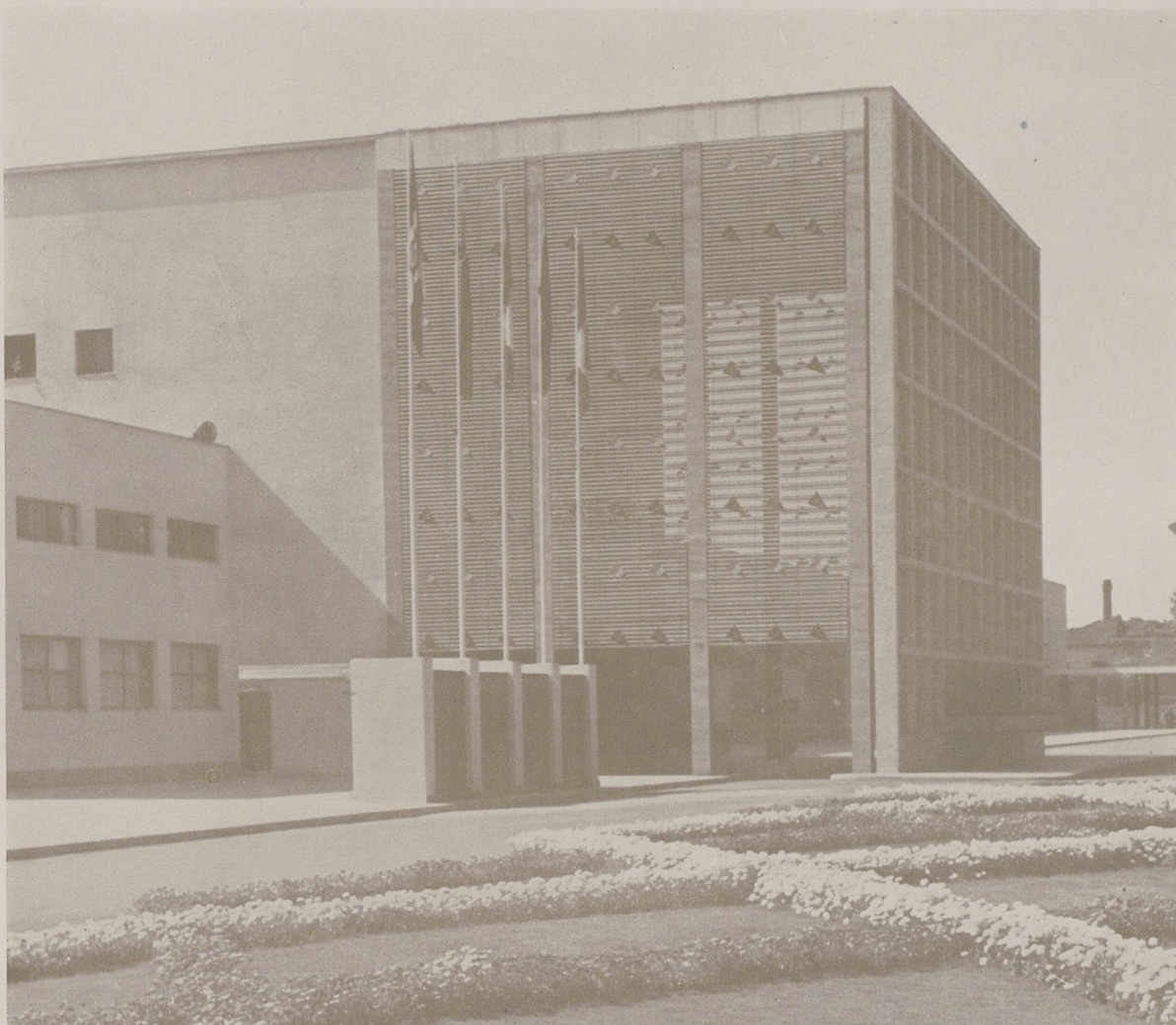
Il Palazzo mette a disposizione dei Comitati organizzatori sale di rappresentanza, stanze ad uso d'ufficio, magazzini, locali per allogarvi ogni specie di servizi. In esso funzionano un ristorante, quattro bar, uno sportello ban-

cario, un ufficio postale, in breve tutti i servizi indispensabili al caso: spedizioni, informazioni, vigilanza del fuoco, ecc. ecc.

Si deve rammentare che un altro dei concetti, ai quali fin dal principio si ispirò l'iniziativa, fu quello di costituire a Torino un'organizzazione culturale al servizio degli imprenditori e dei dirigenti dell'Industria, con valore di università tecnologica, che promuovesse e sviluppasse tra gli industriali quella istruzione professionale, di cui beneficiano, nel mondo moderno, tante altre categorie di persone che svolgono attività produttive. Come esistono corsi di istruzione professionale per gli apprendisti operai, corsi per maestranze specializzate, istituti scientifici di insegnamento e di ricerca, nei quali vengono educati i tecnici che trovano poi impiego nei disparati rami della produzione, così un metodo didattico speciale avrebbe potuto essere attuato in favore degli industriali mediante congressi, convegni, conferenze, colloqui, fondati su basi informative di carattere eminentemente pratico. Vastissime possibilità si offrivano a Torino per affermare la sua funzione e il suo nome sotto l'aspetto del progresso tecnico e scientifico.

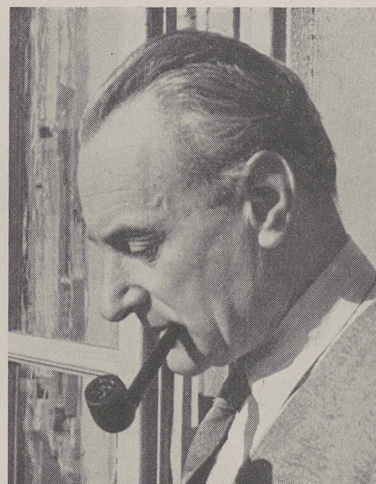
Nel 1952 stabilì la sua sede nel Palazzo delle Esposizione anche l'« Istituto post-universitario per lo studio dell'organizzazione aziendale » (IPSOA), che ha svolto corsi di eminenti studiosi italiani e stranieri su problemi scientifici ed aziendali per uditori specializzati.

Passata la guerra il compito di risorgere e ricostruire spettava agli uomini di buona volontà e intuito sicuro e generoso ardimento; occorreva mettersi subitamente all'opera, ma non prima d'avere scelto e fissato i nuovi indirizzi, almeno per il futuro prossimo: poichè ogni tentativo fallito avrebbe reso difficile, se non precluso, la via ad altre prove. I promotori di « Torino Esposizioni » ebbero chiaroveggenza e coraggio. I risultati ben visibili hanno premiato la loro presciente intraprendenza.

Fu quello il primo gesto animoso della rinascita torinese, esempio fecondo, che si portò dietro molte altre iniziative, con uomini già noti ed uomini nuovi, saldando concretamente in un fertile incontro d'opere e d'intenti passato, presente e avvenire del genio inventivo e della potenza creatrice

della nostra gente. Il fatto d'avere intitolato alla memoria di Giovanni Agnelli il grande padiglione del Palazzo si riporta a tale concetto: da Lui parte infatti grande parte della nuova tradizione produttiva subalpina. Nel suo solco ha agito « Torino Esposizioni »: così come hanno operato, senza esclusioni, i suoi esponenti, fra i quali vogliamo ricordare la figura del Conte Giancarlo Camerana, il quale, fedele ai suoi molteplici assunti, promotore e coordinatore di valide manifestazioni nel prestigioso campo della tecnica, dimostrò di possedere anche — insieme col gusto umanistico, che distingue i signori di razza schietta — un vivo spirito di solidale civismo, per cui la Città piange la sua perdita come quella d'uno dei suoi figli migliori.

Architetto

Ettore Sott-Sass

1892 - 1953

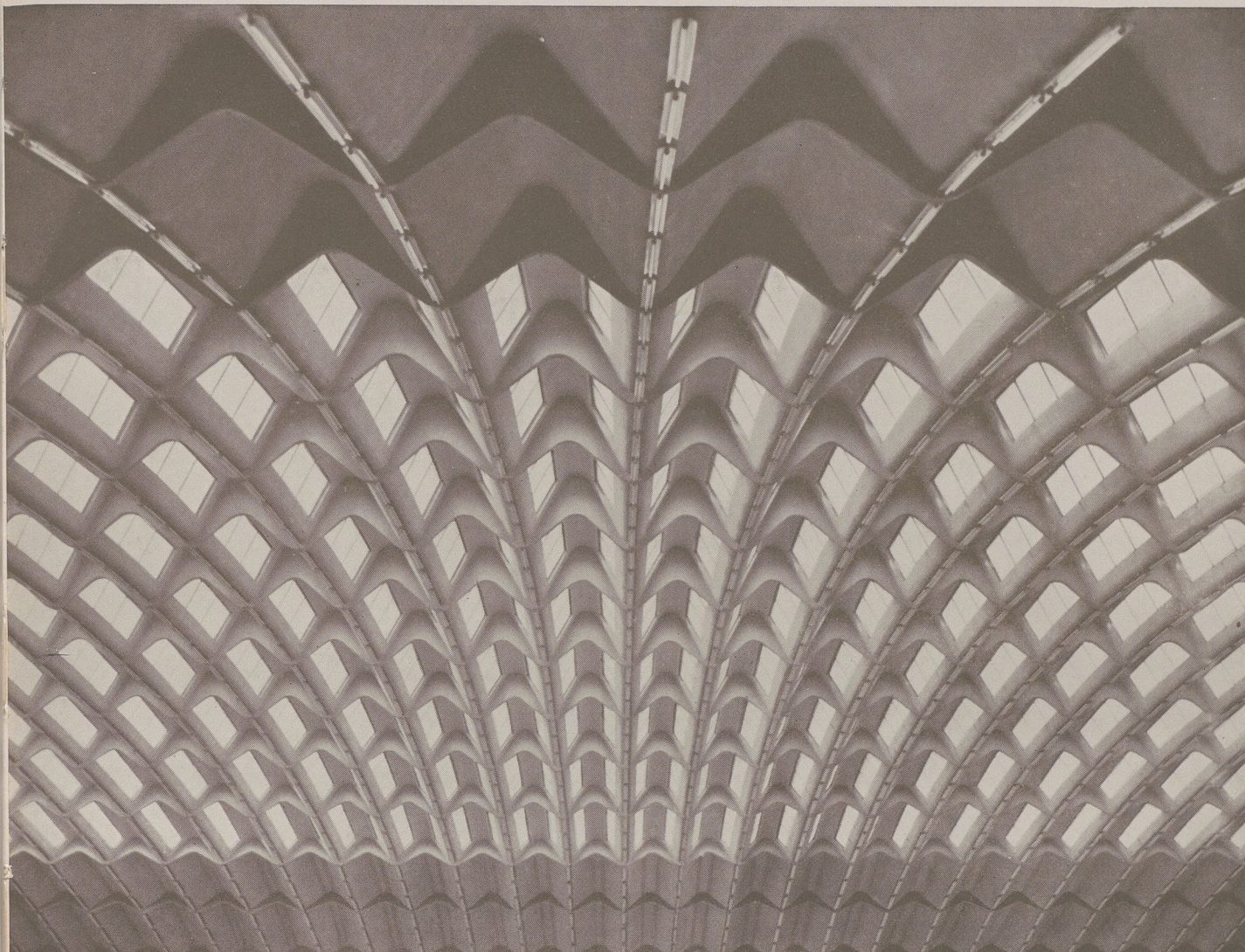
Fu l'autore del progetto del Palazzo della Moda, di cui è rimasta la facciata principale, che "Torino Esposizioni" ha conservato nella costruzione del nuovo complesso edilizio.

Prof. Ing. Dr Pier Luigi Nervi

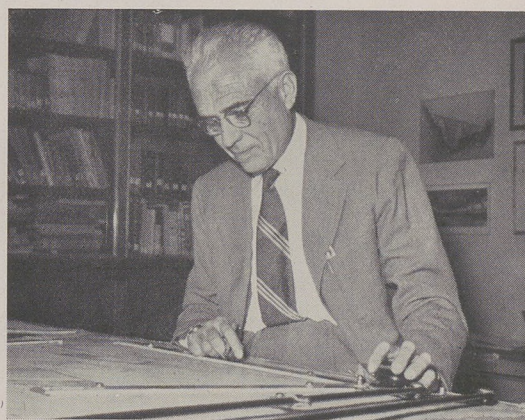
Tra le opere, che ho avuto occasione di progettare e costruire, quelle che ricordo con maggiore soddisfazione sono certamente le strutture in cemento armato dei grandi saloni di « Torino Esposizioni ».

Tutto ha concorso a rendere la progettazione e l'esecuzione di queste strutture di un particolare ed appassionante interesse: l'eccezionalità del tema, dovuta alle dimensioni del salone principale ideato con largo respiro dal compianto Ingegnere Roberto Biscaretti di Ruffia; la non comune soluzione architettonica della semi-cupola dell'abside e i conseguenti problemi statici, a quanto mi risulta senza precedenti, insiti in tale tipo di struttura; i problemi di rafforzamento e ricostruzione del grande solaio di copertura del 1° salone profondamente deteriorato dagli eventi bellici e dall'incendio, ed infine, e direi, al di sopra di questi vari problemi di pura tecnica, la estrema brevità del tempo concesso per la realizzazione.

Posso anzi dire che proprio quest'ultima condizione fu particolarmente determinante nella impostazione di soluzioni a largo impiego di elementi pre-fabbricati, che mi sembrarono le più rispondenti e sulle quali la mia impresa preparò il progetto.

È di tutta evidenza che la scomposizione di una struttura in un grande numero di elementi uguali tra loro permette di iniziarne la esecuzione fin dal primo giorno e di proseguirla di pari passo con la preparazione delle fondazioni e delle opere portanti e accessorie.

Il tempo di esecuzione delle strutture si riduce allora a quello occorrente per il montaggio degli elementi prefabbricati, abbastanza breve quando si sia predisposto accuratamente un programma e si disponga delle appropriate attrezzature meccaniche.

Prof. Ing. Dr Pier Luigi Nervi

Insegnante di Tecnologia dei Materiali e di Tecnica delle Costruzioni all'Università di Roma, autorità di fama mondiale nel campo delle tecniche del cemento armato, è il progettista del grande padiglione centrale e del terzo padiglione del Palazzo delle Esposizioni.

Si aggiunga che la esattezza di forme e superfici ottenibili con la pre-fabbricazione permette di eliminare o ridurre al minimo le lunghe e costose operazioni di intonaci e stucchi.

Desidero anche mettere in luce le grandi possibilità architettoniche di questi procedimenti, dovute sia alla libertà plastica acquistata dai singoli elementi — le cui forme, preparate a pie' d'opera, possono risolvere problemi insolubili con le usuali casseforme in legname — sia al particolare aspetto estetico offerto da strutture aventi un serrato ritmo di elementi eguali tra loro e ripetuti in gran numero di volte.

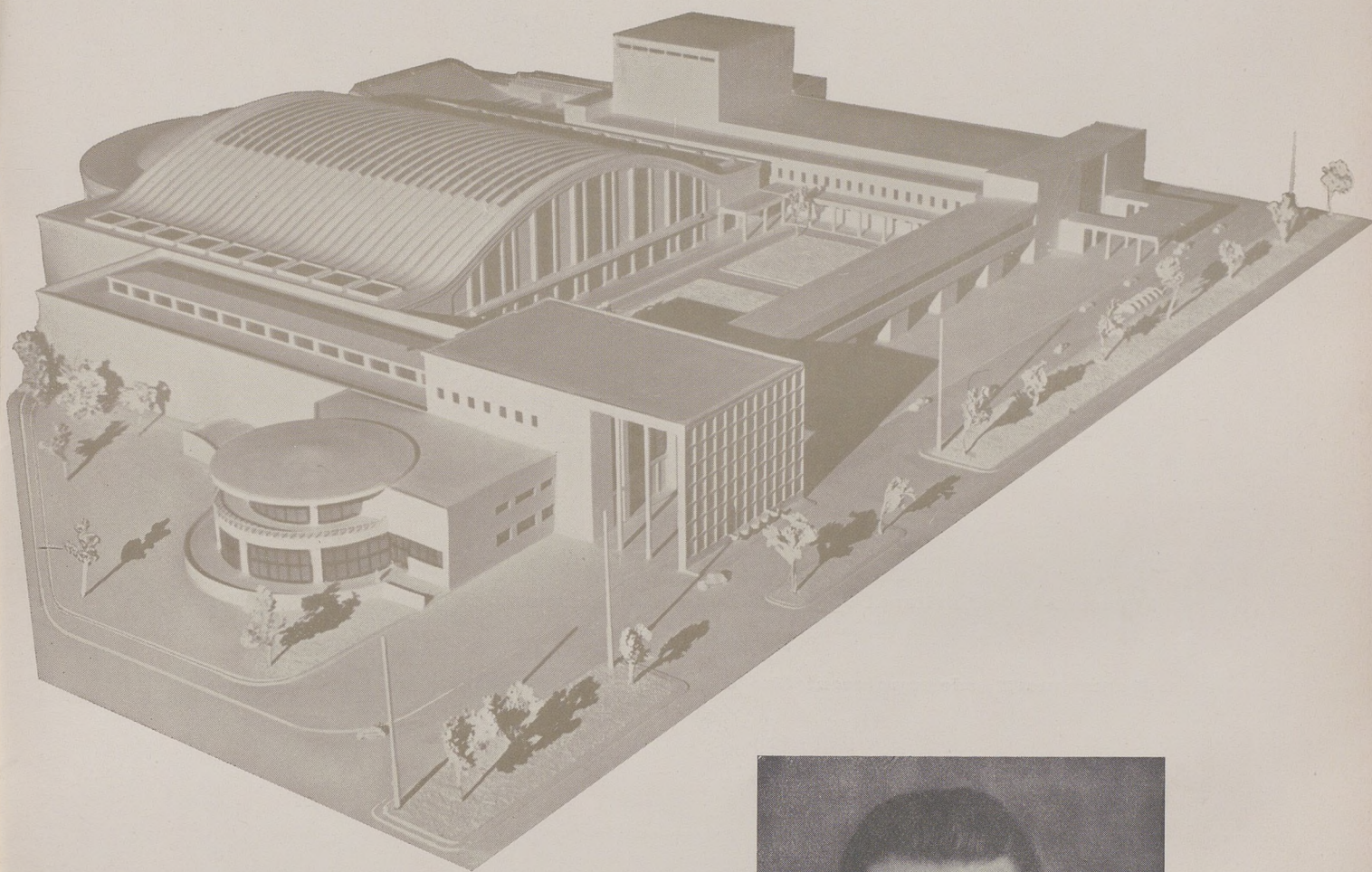
Queste considerazioni e l'appassionata cura di studio dei particolari costruttivi e dei dettagli delle singole strutture mi hanno guidato nella precisazione formale definitiva delle varie opere come vennero poi eseguite.

Ma debbo ancora una volta mettere in evidenza che se le mie progettazioni, che sotto molti punti di vista presentavano caratteristiche statiche e costruttive senza precedenti, non avessero trovato la intelligente comprensione e la coraggiosa determinazione del Presidente Derossi e dei dirigenti di « Torino Esposizioni », e specialmente dell'Ing. Vittorio Bonadè Bottino, consulente della Società e preposto alla direzione generale dei lavori, esse sarebbero restate lettera morta e si sarebbe dovuto ripiegare su soluzioni più comuni e forse non raggiungere i prefissati termini di ultimazione.

Non ricordo quale architetto o critico del passato abbia detto che Architetto e Committente son padre e madre di ogni opera architettonica : definizione tanto esatta quanto comunemente dimenticata.

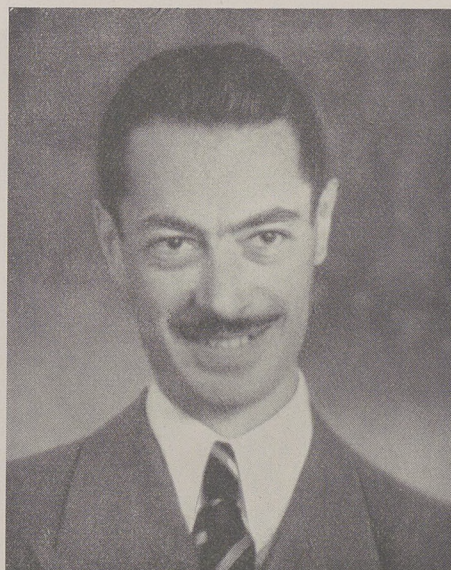
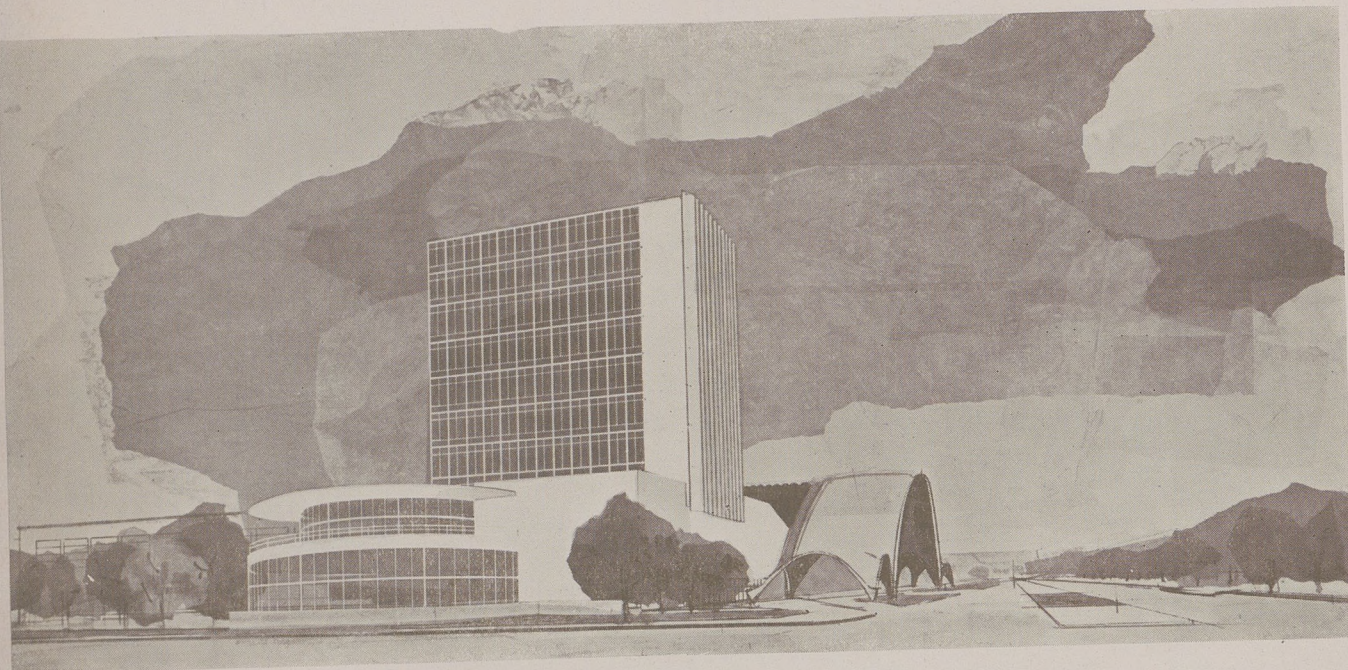
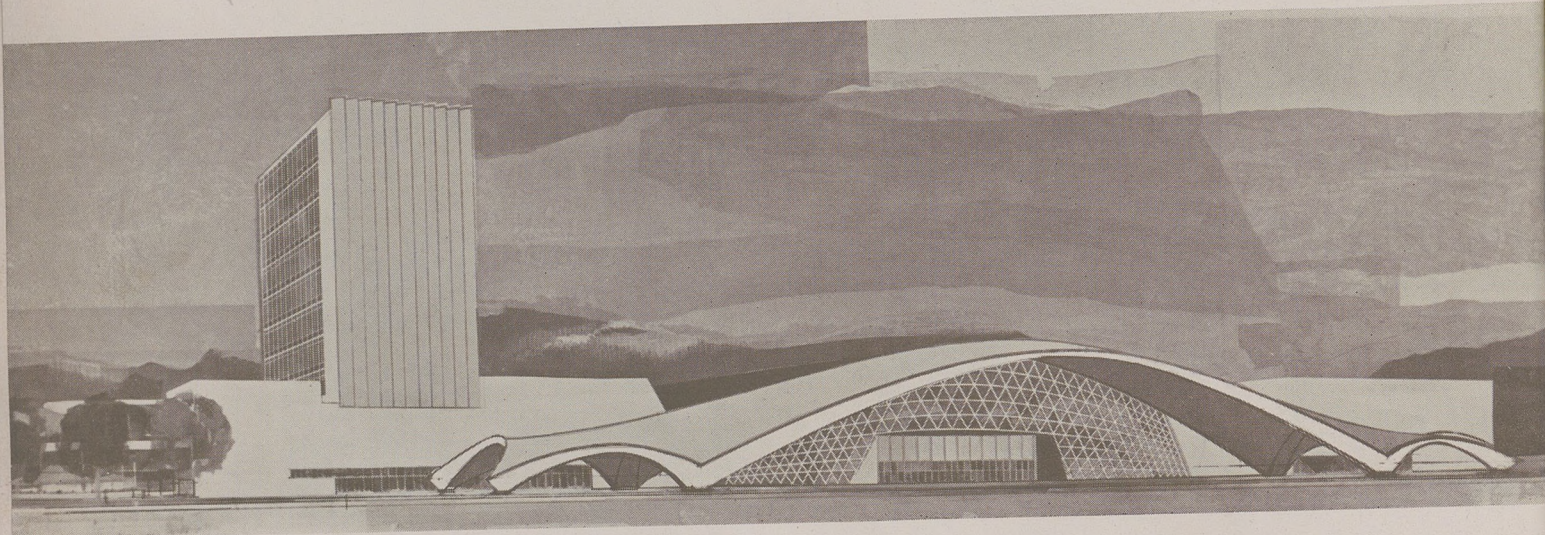
Nel 1952 « Torino Esposizioni » affidò all'Arch. Ettore Sott-Sass, all'Ing. Biscaretti e a me lo studio della sistemazione definitiva della fronte del complesso e di un fabbricato per uffici ; come è noto l'attuale prospetto è quello originale del semi-demolito Palazzo della Moda.

Anche questo studio è stato quanto mai interessante e il progetto, cui arrivammo nella più amichevole collaborazione con i due cari colleghi immaturamente scomparsi, mi sembra degno dell'importanza in breve tempo acquistata da « Torino Esposizioni ».

È veramente augurabile che la sua realizzazione completi un complesso, che è una vivente testimonianza dello spirito di iniziativa e della coraggiosa larghezza di idee della Città di Torino.

Ing. Dr

Conte Roberto Biscaretti di Ruffia

1905 • 1954

Elaborò, con ampiezza e organicità di visione, il progetto generale del Palazzo delle Esposizioni, come sede di rassegne industriali.

Il successo e gli sviluppi dell'Ente impongono vasti ampliamenti e la costruzione di una nuova sede rappresentativa e funzionale, con aule per congressi, uffici, ecc.

Il "Teatro Nuovo" fu inaugurato con un concerto dell'Orchestra sinfonica di Torino della Radio-Televisione italiana diretta dal Maestro Mario Rossi, il 1° aprile 1949.

Interviste con i Fondatori

Cav. del Lavoro Ing. Dr Pietro Bertolone

Il progresso industriale non è possibile senza una continua ascesa del livello tecnico e soprattutto senza il diffondersi della comprensione e dell'interesse per i problemi tecnici in strati sempre più vasti della popolazione. Nel contribuire a far sorgere al Valentino la grande sede di rassegne di « Torino Esposizioni » pensai a programmi di chiara e concreta praticità: per me « Torino Esposizioni » è stato un grande atto di fede e di ardimento in giorni di perplessità e sfiducia, quando non si vedevano in giro altro che i segni di distruzione lasciati dalla guerra.

Nella mia memoria era sempre presente quello che mi ripeteva quell'incomparabile Maestro che fu Giovanni Agnelli: « Nella vita una cosa soprattutto non deve mai mancare: il coraggio ».

Per questo, come amministratore delegato della RIV, che è una delle maggiori protagoniste delle Mostre che periodicamente vengono ospitate nel bel Palazzo al Valentino, non ho esitato a dare il mio consenso alla nascita di questo nuovo Ente. « Torino Esposizioni » ha infatti la funzione di valorizzare l'industria torinese e piemontese: in questa sede noi vogliamo mostrare agli italiani ed agli stranieri quello che siamo capaci di fare.

Se Torino ha in passato avuto un difetto, è stato quello di non aver dato la necessaria importanza alla presentazione dei suoi prodotti; ciò rientra d'altra parte nel temperamento riservato di noi piemontesi. Abbiamo industrie che sono all'avanguardia: vorrei citare — accanto alle più note come quella automobilistica e quella dei cuscinetti — nel settore della meccanica, fabbriche di utensilerie e soprattutto di macchine utensili che si stanno affermando mirabilmente in tutto il mondo, — quello delle materie plastiche — così in sviluppo che Torino sta diventando in questo campo un centro di interesse internazionale.

Ecco perchè la costituzione di « Torino Esposizioni » ha segnato una tappa fondamentale nella vita della nostra Città e della nostra regione. Torino distrutta doveva rinascere, e rinascere per mezzo del suo lavoro. In dieci anni ha fatto molta strada. Credo che il Senatore Agnelli, pronto nelle decisioni, pieno di slancio nell'appoggiare le idee nuove, con una chiara visione delle forze di propulsione insite nelle coraggiose iniziative di portata internazionale, ne sarebbe stato un convinto sostenitore.

Cav. Uff. Giuseppe Emanuel

Nell'immediato dopoguerra mi convinsi che Torino doveva riprendere la tradizione delle grandi rassegne, ciascuna delle quali segnò poi una tappa della sua ascesa industriale. Il fatto che Milano si accingeva a far rinascere la sua Fiera mi parve un incitamento a non perdere tempo; d'altra parte il successo riscosso dalle mostre organizzate con mezzi di fortuna in quegli anni mi diede la conferma che il favore del pubblico avrebbe appoggiato ogni sforzo in tale direzione.

L'idea di costruire una sede per presentare la produzione industriale della nostra regione trovò una giustificazione concreta nella « Mostra della Meccanica » svoltasi nella galleria della Metropolitana di Torino — con l'aggiunta di un capannone eretto in Piazza S. Carlo — nel 1946.

Da principio io e mio fratello Roberto avevamo pensato ad un ripristino del Palazzo della Moda danneggiato dai bombardamenti per organizzarvi alcune manifestazioni annuali, come un'Esposizione del Tessile e della Moda, una Mostra della Meccanica, una Mostra dell'Industria alimentare, dolciaria e vinicola, ecc.: ripristino progettato dal compianto Ing. Conte Roberto Biscaretti di Ruffia. A seguito della costituzione della « Società del Palazzo delle Esposizioni » avvenuta nel 1947 l'idea prese maggior consistenza e il progetto iniziale fu trasformato in quello del grandioso Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

« Torino Esposizioni » deve continuare la sua opera, poichè ha contribuito moltissimo allo sviluppo industriale, commerciale e turistico di Torino. È da auspicarsi che in futuro intensifichi la sua attività estendendola anche ad altre iniziative. È il caso di mettere già avanti l'idea, apparentemente un po' anticipata, ma giustificata dallo sviluppo delle manifestazioni che « Torino Esposizioni » ospita, di progettare un nuovo Palazzo delle Esposizioni da erigersi in zona più ampia. Il Palazzo del Valentino in tal caso potrebbe essere utilizzato come Mostra permanente dei prodotti dell'industria piemontese, istituzione questa che permetterebbe agli operatori italiani e stranieri di rendersi rapidamente conto di quanto si fa a Torino nei campi della produzione, dell'alto livello qualitativo dei nostri prodotti, che rappresenta il risultato concreto ed il maggior merito del lavoro dei nostri uomini.

On. Senatore Dr Teresio Guglielmone

La necessità che sorgesse a Torino una degna sede di rassegne economiche si manifestò dopo la guerra, allorchè, messa faticosamente in moto la macchina della ricostruzione, apparve evidente l'opportunità di raggruppare in una significativa Mostra del lavoro i risultati concreti dei nostri sforzi produttivi.

Nel 1946 — allora ero Presidente della Commissione economica del C.L.N. — presi l'iniziativa di promuovere, in collaborazione con alcune persone del mondo economico piemontese, una prima Rassegna che, su suggerimento dell'Ing. Giovanni Enriques, fu limitata al settore della produzione metalmeccanica.

La Mostra della primavera 1946 — « Prima Mostra della Meccanica e della Metallurgia » — volle essere un atto di fede nelle possibilità di ripresa dell'industria italiana e particolarmente piemontese, uno stimolo all'iniziativa dei tecnici e degli imprenditori, artefici, in stretta collaborazione con le maestranze, della nostra ricostruzione, un primo contatto con gli imprenditori stranieri.

L'idea d'un'organizzazione a carattere permanente, la quale studiasse, preparasse e realizzasse grandi rassegne specializzate internazionali, si concretò successivamente nella felice impresa di « Torino Esposizioni ».

« Torino Esposizioni » ha saputo creare quella superba sede, che fa onore alla nostra Città ed all'Italia intera.

Perchè si volle dare a Torino un'organizzazione ed una sede così importanti, la cui realizzazione richiese sforzi finanziari, organizzativi e tecnici veramente notevoli?

Per me la risposta è semplice. Ho sempre concepito la vita economica e politica della nostra Italia strettamente collegata con quella di tutte le altre nazioni del mondo, in special modo di quelle europee. Questa concezione mi ha sempre guidato ad impostare ogni problema, ancorchè attinente ad una singola azienda, secondo i parametri della collaborazione internazionale in ogni settore.

Ing. Dr Conte Dino Lora Totino

La mia adesione all'iniziativa di « Torino Esposizioni » fu data proprio nell'epoca in cui avevo iniziato la dura lotta per il traforo del Monte Bianco. L'idea di creare nella nostra città una grande sede di mostre e di rassegne, sorta nella mente dell'Ing. Derossi, suscitò subito in me la più incondizionata e calorosa approvazione. Diedi il mio assenso e immediatamente telegrafai al Prof. Valletta, in quel momento a New York, proponendogli sull'argomento determinate soluzioni pratiche: subito giunse dall'America risposta affermativa. È bene rammentare che l'iniziativa era di tale natura da interessarmi in modo diretto, dato che allora io ero presidente dell'Ente della Moda. Appunto all'Ente della Moda apparteneva l'edificio, gravemente danneggiato dalla guerra, sulla cui area poteva sorgere « Torino Esposizioni ».

In quegli anni si agitava la proposta, evidentemente demagogica, di abbattere il poco che rimaneva di quel palazzo, nell'intento — si diceva — di restituire ai torinesi l'integrità del Valentino. Io, pur essendo strenuo propugnatore della difesa delle zone verdi cittadine, fui esplicito nel sostenere una verità del resto ovvia: nulla si sarebbe aggiunto alla bellezza del Valentino radendo al suolo i resti del Palazzo della Moda, e soffocando sul nascere l'idea dell'Ing. Derossi. Insorsi anzi proclamando che, anzichè aggiungere nuove macerie alle troppe macerie già esistenti, bisognava costruire, prendere nuove iniziative, incoraggiare gli impulsi di ripresa da cui era animata Torino. In sostanza bisognava dimostrare con i fatti che si voleva affrontare con ottimismo il futuro. Per parte mia, come industriale, tenevo appunto tale atteggiamento. Proprio in quegli anni, pur fra molti scetticismi, iniziavo quella battaglia per il traforo del Monte Bianco, che recentemente è giunta a felice conclusione, lasciando prevedere imminente la realizzazione pratica dell'impresa.

Barone Ernesto Mazzonis di Pralafera

Come scrive Anatole France, « basta desiderare fortemente una cosa per riuscire a conseguirla ». Ispirate a questo modo di pensare sono le ragioni, che mi hanno indotto a dare la mia adesione all'idea di fondare « Torino Esposizioni ».

Apprezzai in tutto il loro valore i motivi di indole pratica, che animavano i promotori dell'impresa; ma, per conto mio, pensavo che un argomento di carattere generale sovrastava tutti gli altri. Ero convinto che attuare l'iniziativa proposta dall'Ing. Derossi significava svolgere un'azione psicologicamente positiva: si poneva un esempio, si suscitavano nuove energie, si incoraggiavano altre attività; si accelerava, insomma, il ritmo della vita cittadina. Infatti è evidente che l'azione in sè e per sè, quando sia ispirata da concetti di praticità e di lungimiranza, non può non essere fertile di felici risultati.

Creare a Torino una grande e moderna sede di esposizioni mi parve importante e di straordinaria utilità ai fini di far conoscere la nostra Città, determinare nuove correnti di visitatori, contribuire a rompere l'isolamento da cui per troppi motivi è insidiata.

All'ottimismo dei promotori di « Torino Esposizioni » in quel periodo iniziale faceva contrasto il pessimismo di non poche persone, le quali si dichiaravano convinte che un'iniziativa del genere fosse destinata al fallimento. Si sono ricreduti quei pessimisti? Forse. Ma se si trovassero oggi di fronte a una situazione analoga, senza dubbio manifesterebbero il medesimo scetticismo, in virtù dell'attitudine che gli uomini hanno di ripetere sempre i medesimi errori.

Comm. Rag. Giuseppe Soffietti

L'impresa, tradotta in realtà nel 1947, era ormai spiritualmente matura nell'atmosfera torinese: di ciò ebbe modo di convincersi quel piccolo gruppo di industriali, che avevano dato la loro attività e la loro fede ai fini di portare al successo quelle iniziative torinesi dell'immediato dopoguerra, che possono essere considerate le precorritrici della grande realizzazione venuta alla luce dieci anni or sono.

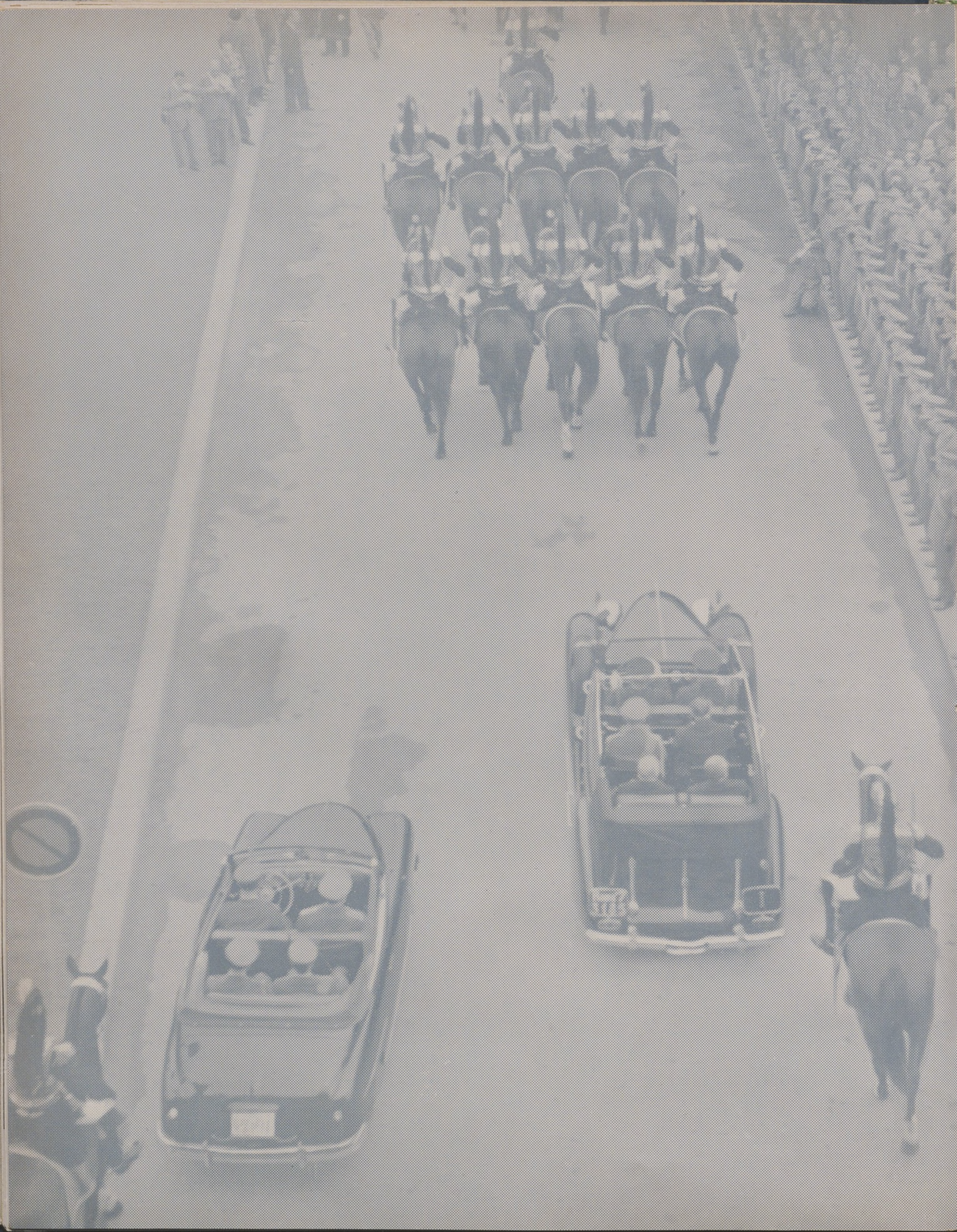
Subito dopo la guerra sorse l'idea di appoggiare la ripresa economica con qualche rassegna della produzione locale, in modo da far conoscere le possibilità dell'industria. Riprendendo la tradizione della Mostra della Meccanica e della Metallurgia, iniziata a Torino nel 1932 e sospesa nel 1937, si organizzò dal 23 marzo al 7 aprile del 1946 la « 7ª Mostra della Meccanica e della Metallurgia ». Essa trovò sistemazione nei locali della galleria metropolitana di Via Roma e in un padiglione provvisorio in piazza San Carlo: anche se l'iniziativa era attuata su basi essenzialmente locali, con mezzi di fortuna, l'interessamento dei produttori fu altissimo e l'adesione della popolazione calorosa. I pionieri di « Torino Esposizioni » interpretarono al giusto valore quei sintomi così lusinghieri e promettenti, convincendosi che le circostanze ambientali giustificavano le più audaci iniziative: ecco perchè non esitarono ad assumere, nei confronti delle banche, l'impegno di rispondere personalmente degli oneri finanziari che l'iniziativa comportava.

Le grandi rassegne specializzate hanno per Torino un particolare significato. Io le ho sempre patrocinate, anche perchè sono un mezzo per superare i campanilismi, favorendo la collaborazione fra le varie città italiane, presupposto della collaborazione su piano europeo.

Grand' Uff. Rag. Silvio Turati

Nel 1947, appena mi giunse notizia dell'iniziativa presa dall'Ingegnere Derossi per la costruzione d'un grande Palazzo destinato ad ospitare Mostre specializzate di carattere tecnico, detti senz'altro il mio appoggio all'iniziativa stessa, spinto da quello spirito di civismo che dovrebbe essere presente in tutti per la Città, in cui si vive e si lavora. Costituire l'ente, che si sarebbe poi chiamato « Torino Esposizioni », mi apparve subito come una ragione di incontro delle migliori energie cittadine, un fattore di coesione, di coordinamento delle attività produttive e di collaborazione fra i torinesi.

Torino ha ingiustamente fama di essere alquanto statica: occorre quindi cogliere ogni occasione per sfatare tale leggenda; e qual mezzo migliore che incoraggiare le nuove iniziative? Colla mia adesione all'idea di porre la metropoli subalpina in grado di organizzare grandi rassegne di importanza internazionale non dimostrai che buon senso, poichè era facile prevedere che l'impresa era avviata ai massimi, più lusinghieri successi.

Come la ricchezza di una nazione è la somma della ricchezza dei singoli cittadini, così la forza vitale di una città nel campo della produzione è la risultante della capacità di operare e dello spirito di emulazione e di tenacia dei singoli produttori; le grandi rassegne — come quelle organizzate da « Torino Esposizioni » — svolgono in tale senso, colle loro periodiche sintesi, un'azione che ha poche eguali.

Giudizi

su "Torino Esposizioni"

On. Prof. Giuseppe Pella

già Presidente del Consiglio dei Ministri

È stato per gran tempo un luogo comune quello di tacciare di immobilismo la Città di Torino: di considerarla, anzi, una vecchia, gloriosa capitale in lento, ma irrimediabile declino.

Il rigoglio economico dimostrato nel decennio post-bellico ha largamente sfatato il luogo comune e nessuno oserebbe oggi ripeterlo. Torino ed il Piemonte stanno consegnando, anno per anno, alla storia economica del nostro Paese risultati veramente cospicui, spesso sorprendenti.

Merito certamente di imprenditori grandi e piccoli, di lavoratori, di artigiani, di operatori appartenenti alle diverse categorie agricole, industriali, commerciali e professionali: ma senza dubbio merito, per larga parte, anche di « Torino Esposizioni » che ha saputo porre, in tante circostanze, il capoluogo del Piemonte al centro dell'attenzione italiana ed internazionale.

La Torino dell'automobile, della tecnica, della moda, il Piemonte artistico, agricolo, artigianale e turistico hanno trovato, di volta in volta, in « Torino Esposizioni » il loro punto di partenza per nuove luminose realizzazioni, nel momento stesso in cui, in concorso con altre regioni ed altre nazioni, ponevano in mostra i risultati raggiunti.

Torino ed il Piemonte — e con essi gli italiani — debbono quindi vera gratitudine ai promotori ed agli artefici permanenti del grande Ente, che sta celebrando il suo primo decennale.

La nostra terra piemontese potrà oggi camminare spedita e sicura sulla strada delle grandi integrazioni europee ed internazionali: colla stessa sicurezza e con lo stesso entusiasmo con cui si mosse, a metà del secolo scorso, per realizzare quello che allora sembrava un mito: l'unificazione italiana.

Nuovi tempi, nuovi orizzonti, immutata fede.

On. Avv. Guido Cortese

Ministro per l'Industria e il Commercio

Questa pubblicazione illustra le tappe di un fecondo cammino compiuto da « Torino Esposizioni » in dieci anni di vita.

A questo Sodalizio, che ha operato nell'interesse dell'economia italiana in genere e dell'economia piemontese e di Torino in particolare, va il riconoscimento di quanti hanno a cuore le sorti del progresso economico.

In grazia delle iniziative di « Torino Esposizioni », gli industriali hanno potuto usufruire di una sede funzionalmente adatta per l'esposizione dei loro prodotti, i consumatori hanno visto accrescere una operatività di incontri e dimostrazioni; gli operatori economici hanno potuto svolgere, in termini di accertamento e di previsioni, la loro attività per sollecitare la produzione ed il consumo; soprattutto i lavoratori, hanno potuto offrire all'ammirazione degli italiani e del mondo intero i risultati del loro lavoro, sempre più alto sul piano della funzionalità e della bellezza.

La razionale disposizione degli impianti, lo spirito di iniziativa intelligente che presiede ad ogni manifestazione, l'incanto naturale del luogo ove ha sede il Palazzo delle Esposizioni e le tradizioni mai smentite di operosità e di efficacia del mondo del lavoro e della produzione torinesi, rendono certi che la futura opera di « Torino Esposizioni » sarà sempre più ricca di risultati impegnativi per l'economia italiana.

On. Prof. Giuseppe Togni

Ministro per le Partecipazioni statali

Giunto al decimo anno di vita, « Torino Esposizioni » si presenta al suo pubblico di industriali, dirigenti, tecnici, lavoratori in genere e amatori, come una delle più geniali e feconde iniziative di questo dopoguerra.

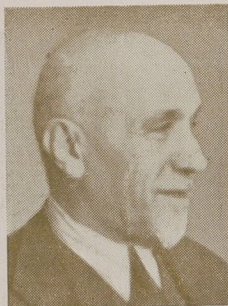
Nato per l'esigenza di accogliere le grandi rassegne delle industrie piemontesi, nazionali ed internazionali che a Torino convergono per forza spontanea, in diretta proporzione alla rinascita industriale e tecnica dell'intero Paese, questo libero sodalizio, superando i limiti della sua ragione sociale per operare nel più ampio raggio del pubblico interesse ed in particolare della Città di Torino, ha infatti coraggiosamente conquistato, in un operoso decennio di attività, un meritato posto di primo piano nel campo economico nazionale ed internazionale.

Questo traguardo, che tanto onora la metropoli subalpina, va dunque degnamente ricordato perchè costituisce un valido punto di riferimento non solo per l'opera compiuta, ma soprattutto per quella, che si presenta, in felice prospettiva, da realizzarsi negli anni a venire.

Come dirigente e come uomo politico, sono stato e sono consapevole dell'importanza delle esposizioni industriali che, a mio avviso, non costituiscono unicamente espressioni esteriori di una presenza indispensabile e determinante della nostra capacità produttiva e di mercato in competizione con quelle di altri Paesi; ma particolarmente rappresentano piattaforme di incontro e di scambio, dove al puro fenomeno economico deve necessariamente coniugarsi lo studio delle cause e degli effetti della evoluzione della tecnica in rapporto alla volontà e alla capacità creativa dell'uomo, nonchè alle sue necessità che crescono e si affinano col progredire della civiltà.

Il Palazzo delle Esposizioni di Torino, con le sue linee audaci e funzionali al tempo stesso, offre caratteristiche congeniali a questo incontro tra tecnica e lavoro, tra ispirazione e realizzazione, tra produzione e commercio, tali da valergli una meritata fama di ideale ribalta di ingegni tecnici e di operosità di maestranze, impegnate in una costante azione sanamente e socialmente emulativa.

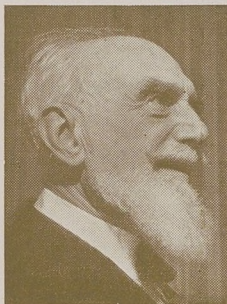
On. Senatore Avv. Giovanni Battista Bertone

Presidente della Commissione permanente del Senato « Finanze e Tesoro »

Non credo esista altra società anonima che abbia le singolari, nobilissime caratteristiche di « Torino Esposizioni ». Non che gli scopi e la attività delle società anonime industriali non abbiano uguale titolo di nobiltà nel vastissimo campo d'azione dell'economia italiana. Ma la « Torino Esposizioni » ha questo suo inconfondibile carattere: che, pure costituita nella forma di una comune società per azioni, non persegue alcun fine di speculazione industriale o commerciale, bensì dirige e sviluppa ogni sua attività a questo unico scopo: accrescere l'onore di Torino.

Ed a tanto compito attende grazie alla illuminata intelligenza ed alla signorile generosità dei soci fondatori e partecipanti, fra i quali si annoverano, stretti intorno al Comune di Torino, i maggiori nomi dell'industria, del commercio, della finanza locali.

Fare di Torino una Città degna di ospitare le grandi Esposizioni era impresa ardua, audace, irta di incognite. Ebbene, non solo Torino, ma l'Italia, l'Europa, e, potremmo dire, il mondo intero sono testimoni di come essa sia stata condotta a termine.

Torino può e deve essere orgogliosa di ospitare un simile complesso, così grandioso, così allettante alla vista del pubblico, così proteso a soddisfare le sempre rinnovantisi e crescenti esigenze degli espositori.

Onde e a buon diritto « Torino Esposizioni » si appresta a celebrare il suo decimo anno di vita. La celebrazione è legittima, perchè premia ed esalta un passato breve di anni, ma onusto di gloria: ed è sicuro auspicio di nuovi e sempre più grandiosi trionfi.

Prof. Pasquale Jannaccone

Senatore a vita della Repubblica

Professore emerito di Economia politica

nell'Università di Torino

Non v'è ordinamento statale ben congegnato che non si proponga di collegare e contemperare gl'interessi dell'intera nazione con quelli particolari degli enti territoriali che ne fanno parte e con quelli dei cittadini che la compongono. Anche nella nostra Costituzione l'interesse nazionale è lo scopo supremo, cui deve tendere ed obbedire ogni manifestazione dell'attività dei singoli individui, degli enti collettivi, degli organi pubblici; gl'interessi locali sono riconosciuti e promossi dalle norme regolatrici dell'autonomia e del decentramento; la tutela dei diritti e dei legittimi interessi individuali, fra cui è solennemente affermata la libera esplicazione dell'iniziativa privata nel campo economico, è uno dei suoi canoni fondamentali.

Il rammentare questi ovvii principii a proposito della celebrazione di un ente quale « Torino Esposizioni » non è un fuor d'opera e non è un voler prendere le mosse troppo dall'alto e da lontano. È un'esigenza realistica, perchè da quei principii ogni concreta istituzione, che viva ed operi nell'agitato mondo delle competizioni economiche e politiche, ripete la sua ragion d'essere; l'aderenza ad essi la sorregge e la rafforza; ed in essi son riposte la garanzia della sua esistenza e la difesa della sua opera contro ogni tentativo di menomarla.

« Torino Esposizioni » nacque dal naturale e legittimo desiderio di industriali piemontesi di ravvivare, a guerra finita, l'attività economica, di attirare sui frutti delle loro fatiche ricostruttrici l'attenzione di più ampie cerchie di italiani e di stranieri e di aprire ai propri prodotti un più ampio mercato. Ma subito, trascendendo questi interessi immediati, divenne un ente cittadino e regionale intimamente inserito nella vita non soltanto materiale, ma intellettuale e sociale, di Torino e del Piemonte. Esitanti e non concordi possono essere le opinioni intorno alla opportunità di un autonomo ordinamento amministrativo di ogni singola regione; ma nessuno può disconoscere che la storia ha impresso in ciascuna di esse segni inconfondibili e indelebili di una sua propria individualità. Antichi e doviziosi istituti di credito, insigni enti

di alta cultura, potenti organismi industriali, caratteristiche attività artigiane, tradizionale e singolare perizia in determinate lavorazioni sono vanto di ciascuna di esse; ed è la spontanea consociazione di tutte queste forze, ancor più che una formale regolazione amministrativa, il solido substrato per lo svolgersi di fiorenti vite regionali, cospiranti tutte insieme a dar vigore alla vita nazionale.

« Torino Esposizioni » stimola appunto e realizza la cooperazione di queste forze, di cui son provveduti il Piemonte e la sua maggiore Città. Il modesto nome originario dell'ente, che potrebbe farlo confondere con una delle tante fiere locali ed occasionali, rispecchia ormai molto inadeguatamente la sua vera natura; come la forma giuridica di società per azioni non rivela appieno le funzioni ch'esso è andato via via assumendo.

Le opere materiali — come il Palazzo delle Esposizioni con tutti i suoi annessi — che ha ideate e compiute con larghezza di vedute e mirabile originalità e perizia di esecuzione, hanno apprestato un ambiente duraturo e sommamente adatto a raccogliere di volta in volta l'attenzione del pubblico sui più interessanti o più nuovi prodotti dell'incalzante progresso industriale, e non di Torino e del Piemonte soltanto, bensì d'ogni parte dell'Italia e dell'estero. Ma, nello stesso tempo, le iniziative che ha prese nel campo della cultura tecnica e professionale, col promuovere ed ospitare conferenze e convegni scientifici, bandire concorsi, istituire corsi di addestramento; e nel campo dell'arte, con l'accogliere nelle sue sale e nel suo teatro svariate manifestazioni di particolare pregio, gli hanno conferito il carattere e lo stile non di semplice strumento di privati interessi materiali, ma di efficace organo di progresso economico e sociale.

Prof. Gustavo Colonnetti

Presidente emerito del Consiglio nazionale delle Ricerche

In dieci anni di vita, e grazie all'opera intelligente dei più benemeriti cittadini, « Torino Esposizioni » è diventata la più felice, la più caratteristica istituzione della nostra Città.

Sotto le eleganti volte, ideate e costruite da quel geniale e valoroso pioniere delle moderne strutture cementizie che è Pier Luigi Nervi, vengono a turno degnamente ospitate le più diverse manifestazioni dell'attività tecnica nazionale ed internazionale; e si risponde così nel modo più efficace alla impellente necessità di rendere l'opinione pubblica consapevole della sempre più grande influenza che, su la vita moderna, vanno esercitando i continui e rapidi progressi della scienza e della tecnica.

« Torino Esposizioni » assolve così ad un altissimo compito: serve la scienza e la tecnica, il mondo del pensiero e quello della produzione e del lavoro, sanzionando nel modo più felice la posizione di primato che alla nostra Città tradizionalmente compete nella impegnativa gara dei popoli su le vie del progresso, della civiltà e della pace.

On. Ivan Matteo Lombardo

Presidente del Comitato nazionale per la Produttività

Saper esporre è molta parte dell'arte del vendere; vendere significa allargare il mercato di consumo, espandere la produzione, contribuire efficacemente all'aumento della produttività.

Torino per tradizione ha detenuto, e detiene legittimamente, un primato nell'arte di esporre: merito cospicuo dell'Ente « Torino Esposizioni ». Nei suoi dieci anni di vita esso ha saputo, con serietà di intenti e attento studio dei problemi tecnici, organizzativi e psicologici connessi con l'allestimento di moderne esposizioni, realizzare uno strumento validissimo per la conoscenza dei nostri prodotti in Italia e nel mondo, apportare pertanto un sostanziale contributo alla nostra economia.

Si sono alleate a Torino, in queste manifestazioni del lavoro, l'operosità proverbiale dei piemontesi tenaci, la sensività, la sobria eleganza tradizionale di questa città gentile, la rinnovata dimostrazione della capacità organizzativa e fattiva della nostra gente.

Torino è la grande stazione posta sulla strada maestra che attraversa i territori di Francia e d'Italia, i quali già si delineano entro i più vasti confini dell'Europa unita. Torino dev'essere la Città, a cui incombe il compito di agire attivamente contro tutte le perplessità e le paure conservatrici, contro tutti gli egoismi miopi, che potrebbero fare sì che ciò, che era ancora un tempo considerata una irreale utopia e oggi è già promettente certezza, non riesca a diventare quanto prima possibile luminosa realtà.

On. Prof. Roberto Tremelloni

Presidente dell'Istituto per le Pubbliche relazioni

Bisogna por mente all'anno di fondazione di « Torino Esposizioni »: 1947, il Paese appena uscito dalla guerra, la sua industria in pieno travaglio di riconversione, tormentata da gravi incognite economiche e sociali. Fondare, in quell'anno, un ente destinato a mettere in mostra la produzione industriale italiana è stato un atto di fede e un atto di coraggio. Oggi possiamo guardare indietro a questi dieci anni, che sono stati anni di espansione economica del Paese, e constatare che quell'atto di coraggio è stato premiato dal successo.

Nella mia qualità di modesto studioso delle relazioni umane e delle pubbliche relazioni, so quanto valgano queste ultime — e in modo particolare attraverso le esposizioni, i mercati e le fiere — a suscitare fra i produttori uno spirito di emulazione, che è a sua volta potente fattore di progresso tecnico.

Ho avuto il piacere di collaborare ad una delle manifestazioni, che hanno avuto sede presso « Torino Esposizioni », e mi sono reso conto quanto febbrile e interessante lavoro preparatorio sia necessario perchè il pubblico o i clienti di un ramo di produzione possano avere davanti ai loro occhi, in una frettolosa visita o in una accurata disamina, proprio quel prodotto o quella soluzione tecnica che interessa la loro industria, o il loro commercio.

Credo che « Torino Esposizioni » abbia contribuito, in questi dieci anni di incessanti iniziative, a rafforzare l'economia piemontese e a collegarla strettamente con la più vasta economia nazionale e con le economie internazionali, che hanno con la nostra sempre più frequenti e intense ragioni di scambio.

Non mi resta quindi che augurare alla benemerita Società di poter continuare con egual fortuna e con egual successo nell'opera intrapresa dieci anni or sono.

Cav. del Lavoro Dr Alighiero De Micheli

Presidente della Confederazione generale dell'Industria italiana

In nessun altro centro industriale se non in Torino poteva sorgere e realizzarsi una iniziativa vasta e complessa quale quella di « Torino Esposizioni ». A Torino si è avuta la prima concezione della grande industria e si è saputo dare ad essa forma concreta; a Torino si è stabilito quello stretto rapporto fra sviluppo scientifico e progresso industriale che è la base dell'industria moderna; a Torino si è saputo dare concreta testimonianza di quello che può l'iniziativa libera e di quali frutti sono capaci la volontà, la capacità, la genialità dell'imprenditore.

« Torino Esposizioni » è, direi quasi, la sintesi della storia di Torino industriale; una sintesi che è di ammaestramento e di guida per tutta l'industria italiana. Anno per anno, in questo lungo decennio di vita, gli industriali italiani hanno seguito la evoluzione di una iniziativa che ha saputo assumere forme sempre diverse e sempre nuove, adattate, plasmate quasi, alle esigenze di un progresso che, per essere veramente tale, deve trovare le sue fondamenta nell'incessante sviluppo della scienza. Quello che costituisce, infatti, la caratteristica di questa manifestazione è l'aver saputo non limitarsi a stabilire incontri, nei quali il raffronto di produzioni od il confronto di metodi e di concezioni produttive sono stimolo ad un continuo miglioramento, ma indicare anche nella scienza e nello scambio libero, aperto dei risultati ai quali la ricerca scientifica è pervenuta in ogni parte del mondo, la base del progresso industriale.

I congressi scientifici, che nell'ambito di « Torino Esposizioni » sono non meno interessanti delle mostre produttive che in esso si svolgono e che hanno meritatamente raggiunto ormai fama mondiale, dànno prova di quella visione moderna dell'industria che ha formato le fondamenta delle grandi industrie piemontesi.

La Confederazione dell'Industria ha avuto più volte occasione di dare testimonianza dell'apprezzamento e dell'ammirato interessamento con i quali ha seguito lo sviluppo di questa manifestazione. In essa l'industria italiana ha visto l'apporto più concreto e più utile al progresso industriale italiano, cui è indissolubilmente legato quello della Nazione. Ed in essa ha visto un'altra tangibile benemerenza di Torino e dell'industria torinese di fronte a tutto il Paese.

Cav. del Lavoro Prof. Vittorio Valletta

Presidente della FIAT

Si tratta di un'opera che Torino non poteva non realizzare. Come al solito, non mancarono gli scettici quando l'iniziativa fu presa; ma a cosa fatta tutti ne sentirono la necessità e l'utilità e le dettero pieno appoggio. Eravamo nell'immediato dopoguerra e bisognava aver fede nella ricostruzione e nella ripresa. I promotori di « Torino Esposizioni » la ebbero; e l'opera compiuta sta ad attestare la loro benemerenza, primo fra tutti l'Ing. Daniele Derossi.

Questo Ente, questo bel Palazzo delle Esposizioni al Valentino è ormai una istituzione vitale della nostra Città, serve al Piemonte e all'Italia. I suoi primi dieci anni di vita compendiano manifestazioni non soltanto di lavoro industriale, e in generale di attività economiche culturali e sociali, ma anche di sempre più vaste relazioni nazionali ed internazionali.

Perchè questa è la finalità essenziale di ogni manifestazione espositiva: allargare ed approfondire sempre di più le cooperazioni tra città e città, tra nazione e nazione, per sviluppare lavoro e, con il lavoro, il progresso delle relazioni umane in tutti i campi del pensiero e delle opere.

Alla cooperazione nazionale tutte le città e regioni d'Italia dànno il loro apporto di iniziative e di realizzazioni; ma sta di fatto che Torino, Milano e Genova costituiscono, al Nord, come un triangolo di forze propulsive per il lavoro di tutto il Paese e per la sua espansione all'estero.

Altre opere dovranno sorgere e sorgeranno a Torino per estendere e completare questa azione d'impulso e dimostrazione. Opere ed azioni tanto più doverose in quanto Torino si avvia a divenire sempre maggior centro di richiami e d'incontri nelle correnti internazionali del progresso delle idee, degli studi, delle ricerche, del lavoro.

On. Senatore Alberto Bergamini

Presidente del Consiglio nazionale della Stampa italiana

Quale forza animatrice — nello scorso secolo — e creatrice e operante per la libertà e l'unità della grande Patria, quale luce di speranza abbia irradiato Torino su tutte le nostre contrade, con il genio, con la fede degli insigni suoi uomini politici, celebrati giustamente, e con la virtù non meno esemplare del suo popolo: tutto questo narra e documenta la storia in pagine fulgide, immortali.

Nell'epoca moderna, a Torino la fiorente civiltà del lavoro ha suscitato solide industrie, che hanno ampia fama, risonante pure all'estero, ove vincono ogni più ardua competizione. Appare nelle potenti industrie suddette, la dote istintiva della gente torinese: ed è la volontà perspicua, illuminata, dura, granitica come la rupe che è intorno alla Città splendente d'infinita bellezza.

Così Torino, viva fiamma del nostro Risorgimento, terra generosa di asilo ai liberali italiani, prima, ed aurea tribuna della nostra politica parlamentare, una volta compiuti i supremi destini, che furono la sua passione, sentì lo stimolo di raggiungere altra meta, cercò per altre vie un'altra missione al suo spirito insonne. Ora Torino è centro di una vasta operosità umana, è fulcro di innovazioni e perfezionamenti nel campo sperimentale positivo, pratico e scientifico, delle grandi industrie, è fonte di progresso morale e materiale del proletariato e di benessere che allieta la santità del suo assiduo lavoro: il che è orgoglio e ricchezza nazionale.

Le qualità naturali della gente torinese spiegano l'elevato credito, che ha assunto l'ente « Torino Esposizioni »: il quale, dalla signorile sua dimora nel Palazzo del Valentino, prepara, allestisce, organizza sapientemente le mostre, nelle quali si ispira e si afferma l'opera, il pensiero attivo, la mente infaticabile del Piemonte, dell'Italia, la nostra produzione scientifica e artistica, il nostro sapere, la nostra tradizione.

« Torino Esposizioni » organizza ogni mostra accuratamente, e ognuna è un utile cimento, un faro radioso. La Stampa federata, sensibile ad ogni incremento della Penisola, quasi collaboratrice di esso, e sua divulgatrice volenterosa, saluta il decennale di « Torino Esposizioni », cui augura sempre maggior prestigio, autorità ed efficacia. Per il bene e l'onore della patria: l'Italia « dalle molte vite ».

M. Max Bergèrre

Presidente dell'Associazione della Stampa estera in Italia

Sono stato sempre colpito dallo spirito d'iniziativa di cui sono animati i torinesi specie nel campo della tecnica, nel quale sembrano mossi da una specie di vocazione congenita. C'è veramente da chiedersi se industrie quali quelle che sono sorte in Torino avrebbero potuto svilupparsi e prosperare senza quello spirito di iniziativa di una popolazione, che si è posta all'avanguardia del progresso. È quindi naturale che sia sorto a Torino quel centro di attività, che va sotto il nome di « Torino Esposizioni », dove tanti di noi della stampa estera abbiamo avuto occasione di misurare la rapidità dell'evoluzione compiuta dall'Italia in questo turbinoso dopoguerra.

Bisogna dire che, accoppiando al loro amor della tecnica il loro innato buon gusto, i torinesi hanno saputo fare della loro manifestazione il punto d'incontro non soltanto del progresso delle arti meccaniche, in ogni campo, ma anche delle più squisite espressioni di arte e di costumi, di cui l'Italia è maestra. Mi basterà citare in tal campo la raffinata ricerca degli spettacoli più eletti nel teatro del Palazzo delle Esposizioni al Valentino, che come quella rappresentazione dell'*Otello* di Verdi, alla quale ebbi la ventura di assistere, mostrano che il tecnicismo di questa nostra era non fa dimenticare ai torinesi ch'essi sono sempre i figli della terra dell'arte per eccellenza. Di questo ogni europeo dovrà essere loro grato.

Dr Marchese Rodolfo Saporiti

Prefetto di Torino

Il compiuto decennio di « Torino Esposizioni » costituisce una tappa fondamentale nella rinascita della metropoli subalpina, che molto deve al gruppo di industriali i quali nel lontano 1946 — quando ancora aperte e lancinanti erano le ferite della guerra — ebbero l'intuizione di quella che sarebbe stata la ripresa della Città e della Regione in tutti i campi e vollero apprestare, in stretta intesa con il Comune e gli altri Enti locali, un idoneo mezzo per la valorizzazione, sul piano nazionale e su quello internazionale, delle nostre forze produttive.

E « Torino Esposizioni » ha ben saputo, in questo decennio, concretamente conseguire quelle finalità di pubblico interesse che i benemeriti fondatori avevano avuto di mira.

La costruzione del nuovo magnifico Palazzo delle Esposizioni nella suggestiva cornice del Valentino ha, infatti, consentito di richiamare su Torino l'attenzione degli operatori economici e del più vasto pubblico del mondo intero, vivamente interessato alle manifestazioni che, dal 1948, periodicamente o no, vi si sono tenute: il Salone Internazionale dell'Automobile, il Salone internazionale della Tecnica e della Meccanica, l'Esposizione Internazionale dell'Arte Tessile e dell'Abbigliamento, la Mostra Internazionale della Casa Moderna, quella degli Scambi con l'Occidente, quella delle Arti Sanitarie e, infine, le varie rassegne artistiche e sportive.

Il buon lavoro sinora svolto rende giustamente orgogliosi i promotori dell'iniziativa, le Autorità locali e i torinesi tutti e fa bene sperare per l'avvenire, che si presenta quanto mai denso di promesse e di impegni, specialmente con l'approssimarsi della ricorrenza del primo centenario dell'Unità d'Italia che avrà in Torino la più degna celebrazione.

Prof. Giuseppe Grosso

Presidente della Provincia di Torino

La celebrazione dei suoi dieci anni di vita « Torino Esposizioni » la scrive da sè: le ardite linee architettoniche, che ne fanno uno dei monumenti della moderna architettura, la rassegna delle manifestazioni che ha ospitato e che ospita ogni anno, dicono di più che qualsiasi commento.

Nella ripresa dopo le distruzioni della guerra, quest'opera ha rappresentato e sintetizzato l'imperiosa e fervida volontà di vita e di lavoro della nostra Città; la sua inaugurazione nel 1948 è stata la vera celebrazione del grande centenario, in una Torino proiettata dal passato verso l'avvenire nella continuità di una vita operosa e creativa.

In questo palazzo io vedo la sintesi della tecnica e della tradizione in una espressione di civiltà. Torino è la città della Tecnica e dell'Automobile; essa può aspirare ad essere qualificata una metropoli della nuova civiltà della tecnica e della velocità; ma Torino è insieme, tra le varie città d'Italia, una di quelle in cui il tradizionalismo è più profondamente radicato. L'apertura verso il nuovo, che ne ha fatto la città guida nel Risorgimento italiano, come poi nello sviluppo industriale, si è sempre radicata in una gelosa, quasi pudica, conservazione di valori tradizionali. Lo sviluppo industriale non ha turbato la eleganza e sobrietà di linee della vecchia capitale subalpina.

In altri tempi si facevano le grandi esposizioni universali; oggi le manifestazioni specializzate, quali quelle che vengono ospitate a « Torino Esposizioni », contemperano la necessaria ampiezza di respiro con la possibilità di approfondimento, che esclude la semplice superficiale curiosità di un pubblico eterogeneo, e favorisce l'incontro di forze vive. Il progressivo crescendo delle manifestazioni costituisce veramente un intensificarsi di un ritmo di vita.

In questo momento, in cui Torino afferma il suo diritto alla vita ed al respiro, nel ritmo della vita moderna, attraverso arterie di comunicazioni che rompano l'isolamento segnato dalle Alpi e dagli Appennini, il decennio di « Torino Esposizioni » deve essere sottolineato e celebrato come espressione della iniziativa torinese.

Dr Giovanni Maria Vitelli

Presidente della Camera di Commercio,

Industria e Agricoltura di Torino

Nel decimo anno di vita di « Torino Esposizioni » desidero sottolineare la importanza del complesso degli edifici costruiti dalla Società, alla quale hanno aderito, in perfetta comunione d'intenti e con encomiabile senso di responsabilità, enti, istituzioni e privati, che hanno saputo dare a Torino la misura della sua sensibilità e delle sue possibilità nel campo dell'organizzazione creativa.

Ancora una volta esponenti della produzione torinese hanno saputo assicurare alla nostra Città un indiscusso primato che, facendo perno sulla iniziativa privata, dà ogni anno la possibilità di presentare — nelle varie manifestazioni che si svolgono nel Palazzo delle Esposizioni del Valentino — quanto di meglio e di più progredito offre non solo la nostra industria, ma quella similare italiana ed estera.

Alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino preme ancora sottolineare l'efficienza organizzativa raggiunta in tali manifestazioni di risonanza nazionale ed internazionale e l'impegno posto dagli organizzatori a « specializzare » sempre più le rassegne : impegno che è una indubbia prova di maturità e costituisce il segreto del successo.

Cav. del Lavoro Conte Enrico Marone Cinzano

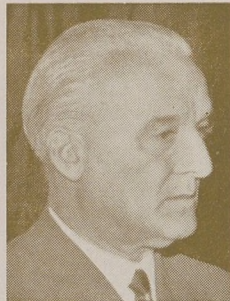
già Presidente della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino

« Torino Esposizioni » onora veramente Torino. Di questo Ente la Città va giustamente orgogliosa per le imponenti realizzazioni che, nel corso di un decennio di vita intensa, e, mi si lasci dire, gloriosa, esso ha saputo impostare e condurre a buon esito.

Ma non solo la vita economica torinese ha tratto beneficio dell'attività altamente benemerita di « Torino Esposizioni »: la Società è stata infatti promotrice di iniziative di grande successo in tutti i settori della vita cittadina, dal campo culturale a quello sportivo, dal campo della moda a quello scientifico, a quello tecnico, facendo ogni volta risuonare nell'Italia intera e nel mondo il nome della nostra Torino. Lo stesso Palazzo, invidiatoci da tutti per la sua armonia, arditezza e purezza di linee, è la dimostrazione evidente e concreta dello spirito, che ha animato l'ardua impresa, spirito moderno, fattivo, che va al sodo, senza peraltro trascurare la bellezza della cornice.

Il merito principale di tanta opera e di tanto fervore va principalmente al Presidente Derossi, del quale la capacità, la volontà, la tenacia non vennero mai meno, neppure nel periodo difficile ed incerto, che accompagnò il sorgere di « Torino Esposizioni »; non solo, ma ebbero una tale forza di attrazione e di espansione da trasfondere la fiducia e l'entusiasmo anche nei più incerti, da spronare i più timorosi, convincendoli dell'importanza e dell'arditezza dell'iniziativa a cui, come infatti avvenne ed avviene, non avrebbe potuto non arridere il più vasto consenso ed il più completo successo.

Avv. Ermanno Gurgo Salice

Presidente dell' Unione Industriale di Torino

Torino vanta una lunga e nobile tradizione di esposizioni e mostre: è un'attività ultracentenaria che, iniziatasi nel 1805, si può dire giunta, ai giorni nostri, alle sue espressioni più alte e impegnative. Dopo le sei esposizioni tenutesi dal 1829 al 1859, che già costituirono una valida testimonianza dell'industrializzazione della nostra Città, diverse altre furono avvenimenti famosi, e non solo in Italia.

All'esposizione del 1884, con una sezione elettrotecnica organizzata da Galileo Ferraris, parteciparono oltre 14 mila espositori; alla grande sagra dell'industria del 1898 collaborarono, per la parte scientifica, due giovani economisti, che diventarono poi famosi: Luigi Einaudi e Pasquale Jannaccone. La sintesi dei risultati raggiunti in un decennio di vigorosa iniziativa privata fu poi espressa dall'Esposizione internazionale del 1911, nella quale furono presenti 22 Nazioni. La serie continuò con le esposizioni del 1923, del 1926, del 1928, del 1932, anno nel quale ebbero inizio le mostre della Moda e della Meccanica. Nel 1900, era stato inaugurato il 1° Salone dell'Automobile.

È in questa tradizione che l'Unione Industriale di Torino, per iniziativa della quale si sono attuate la maggior parte delle manifestazioni or ora ricordate, si è fatta sempre sostenitrice di esposizioni e mostre, dalle quali potesse sorgere la prova della volontà, del proposito e della collaborazione di tutti nello sviluppo di quelle attività che fossero apportatrici di progresso e di benessere.

Quando, nel 1945, l'Unione Industriale, di fronte alla città semidistrutta dalla guerra e dai bombardamenti, riprese la sua missione, trovò idee, uomini, volontà protesi alla ricostruzione di Torino. In tal clima il proposito espresso di promuovere la costruzione di un palazzo destinato alle esposizioni periodiche delle mostre industriali tipiche ebbe immediati e generali consensi.

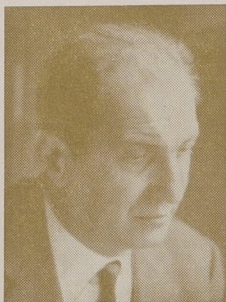
Un decennio di ininterrotti successi segna il pieno conseguimento di questi obiettivi. Un centro vitale di richiamo nazionale ed internazionale come « Torino Esposizioni » costituisce, infatti, la testimonianza più viva di una operante attività costruttiva, con la duplice funzione di documentare praticamente le qualità produttive degli industriali, piemontesi ed italiani, e di costituire un centro tecnologico propulsore, anticipatore di progresso e di civiltà.

Ing. Dr Riccardo Giordano

Presidente dell'Associazione della Stampa subalpina

È difficile esprimere, in una pubblicazione celebrativa, un giudizio, che non sembri elogio d'obbligo.

« Torino Esposizioni » è stata una coraggiosa e feconda impresa. Quando molti non credevano in una pronta ripresa, che cancellasse le rovine morali e materiali della guerra, era ardito dichiararsi ottimisti. Il Palazzo del Valentino è stato una schietta prova di fiducia nell'avvenire. In dieci anni esso è diventato lo strumento di iniziative a risonanza mondiale. Ne hanno tratto impulso tutti i settori, dall'industria al turismo, al commercio. La Città è tornata protagonista della vita economica nazionale ed europea.

« Torino Esposizioni » è oggi la vetrina del progresso italiano, terreno d'incontro per nazioni, che in libera gara misurano ogni anno il ritmo della loro avanzata. I promotori si accingono ora ad un nuovo atto di fede: ampliare e perfezionare la già imponente costruzione. Sono certo che ingegno, tenacia, spirito di collaborazione e pace sociale confermeranno a « Torino Esposizioni » il vanto di essere l'insostituibile e bella sede di ogni grande manifestazione. A quest'opera, che esige l'impegno di tutti, la Stampa piemontese darà largo e cordiale appoggio.

On. Avv. Valdo Fusi

Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo di Torino

L'Ente provinciale per il Turismo ha dalla Legge molteplici attribuzioni, ma resta fondamentalmente una azienda pubblicitaria, il cui compito è di « reclamizzare » un prodotto che si chiama bellezza e storia di Torino, attrezzature e incanto di Sestriere e degli altri centri invernali e di villeggiatura estiva.

Evidentemente a dare vita e prestigio a una grande città occorrono pure manifestazioni di livello internazionale, meglio se ricorrenti a data fissa. « Torino Esposizioni » costituisce il più serio, il più bello, il più prestigioso prodotto, che noi contribuiamo a far conoscere in tutto il mondo.

Le manifestazioni di « Torino Esposizioni » sono da ritenersi molto importanti non solamente per il richiamo turistico di forestieri, che esse determinano, ma pure per l'azione di propaganda, che attraverso le stesse si diffonde in Italia ed all'estero. Coloro che vengono a Torino durante le manifestazioni possono, al ritorno nelle loro sedi, testimoniare della bellezza della nostra Città e far quindi nascere presso coloro che avvicinano il desiderio di visitare Torino.

Parlando di « Torino Esposizioni » ci si riferisce anche ai Comitati che organizzano, nella magnifica sede del Palazzo del Valentino, le attraenti manifestazioni, che per tono, qualità e dignità non temono concorrenza.

La nostra Città in periodo di manifestazioni presenta un aspetto ancora più bello : Torino diventa ancora più gaia ed elegante, sia per il pubblico di qualità che visita le manifestazioni di « Torino Esposizioni » e sia perchè i torinesi presentano tutto quanto hanno di meglio per ricevere i graditi ospiti. I giardini sono ancora più curati, i negozi, i caffè, i pubblici locali in genere offrono aspetti sempre nuovi ed avvincenti.

L'Ente provinciale per il Turismo, che ha modo di prendere viva parte alle manifestazioni sin dalla loro preparazione e di prestare ad esse, nel quadro dei propri compiti e funzioni, la sua collaborazione, può con vera soddisfazione avvertire l'interesse che nel pubblico italiano e straniero suscitano le manifestazioni di « Torino Esposizioni » fin dal loro lancio.

Ing. Dr Giovanni Nasi

Presidente del Comitato generale del Salone internazionale della Tecnica

« Torino Esposizioni » ha dato a Torino la possibilità d'organizzare nuove manifestazioni di portata nazionale e internazionale, oltre a quella del Salone dell'Automobile: tra le altre, il *Salone internazionale della Tecnica*, che Gian Carlo Camerana promosse con giovanile entusiasmo e che di anno in anno è diventato sempre più importante.

Ogni autunno nel Palazzo del Valentino è presentato all'attenzione dei tecnici e del pubblico tutto ciò che di più interessante viene creato nel mondo in fatto di progresso tecnico; da ogni parte d'Europa e d'America convengono a Torino eminenti specialisti di ogni ramo della tecnologia per partecipare ai congressi promossi dal Salone della Tecnica. Altro esempio della forza di espansione di tali manifestazioni è offerto dal successo nazionale ed internazionale della rassegna di meccanica agraria, cui quest'anno, con la creazione del Salone del Trattore, è stata conferita piena autonomia.

Mi sono riferito particolarmente al Salone della Tecnica perchè ho l'onore di presiederne il Comitato organizzatore; ma è noto che le benemerenze di « Torino Esposizioni » si estendono a numerose altre iniziative, che diffondono in Italia ed all'Estero il richiamo alla nostra Città, avvalorano le attività produttive nazionali, favoriscono sempre più proficue collaborazioni internazionali.

Gran merito dell'Ente è di aver dotato Torino di una sede degna per esposizioni e spettacoli imponenti (un edificio grandioso, moderno, accogliente, servito da una organizzazione efficiente); ma merito non minore è di rappresentare in quella sede, di stimolare da quel bel Palazzo del Valentino i vitali impulsi di Torino e del Piemonte per il progresso del lavoro, per la espansione del lavoro italiano nel mondo.

Dr Conte Rodolfo Biscaretti di Ruffia

Presidente del Salone internazionale dell'Automobile

In una piovosa giornata del 1947 il Consiglio direttivo dell'ANFIAA compiva un sopraluogo ai resti del « Palazzo della Moda » dove, da poco tempo, si stava costruendo il Palazzo delle Esposizioni.

Si trattava di prendere una decisione piuttosto importante per l'industria automobilistica: stabilire il luogo e la data del prossimo Salone dell'Automobile, il primo dopo il 1937.

Il panorama che si offriva ai nostri occhi non era invero dei più incoraggianti, poichè nonostante il fervore di nuove opere la massa delle macerie era ancora di gran lunga predominante.

La discussione che poi ebbe luogo nell'ambito del nostro Consiglio fu alquanto serrata, ma si raggiunse alla fine un accordo unanime: il 31° Salone internazionale si sarebbe svolto nel settembre del 1948 a Torino, nell'edificio, di cui ci si assicurava l'ultimazione per l'autunno.

Da allora, giorno per giorno, seguimmo con trepida attenzione il procedere dei lavori; e quando finalmente fu prossima la data tanto attesa le squadre di muratori non avevano ancora terminato la loro fatica che già entravano quasi increduli i primi espositori.

Il 15 settembre, come si era previsto, il Presidente della Repubblica Einaudi presenziava l'inaugurazione del Salone. Non senza una certa commozione ricordiamo tale data; e abbiamo ancora negli occhi lo stupendo spettacolo di una radiosa giornata di sole e la parata delle automobili inquadrate in un eccezionale complesso architettonico.

Non poteva esservi più significativo coronamento per testimoniare la promettente e definitiva ripresa del nostro settore nel quadro generale della ricostruzione del Paese.

Da allora il Palazzo e il Salone hanno proceduto in un confortante crescendo e l'area espositiva si è di anno in anno adeguata alle nostre esigenze sempre maggiori.

Nel compiersi del primo decennio di vita di « Torino Esposizioni » considero doveroso e gradito esprimere la mia riconoscenza ai promotori, i quali, con un coraggio e una intraprendenza che tornano a loro onore, hanno saputo dotare la nostra Città di un insieme edilizio rivelatosi tra i più estetici ed efficienti d'Europa e che costituisce ogni anno una platea impareggiabile per la presentazione dei modelli dell'industria automobilistica mondiale.

Prof. Achille Mario Dogliotti

Presidente generale della Mostra internazionale delle Arti sanitarie

e delle Riunioni Medico-Chirurgiche internazionali

La creazione del complesso « Torino Esposizioni » ha reso possibile la realizzazione di una manifestazione, che in campo medico internazionale ha suscitato il più vivo interesse ed ha richiamato sulla nostra Città l'attenzione dei colleghi e delle Scuole mediche di tutto il mondo.

Difatti le « Giornate Mediche Internazionali » — che hanno iniziato il loro ciclo nel 1951, si sono ripetute, a tre anni di distanza, nel 1954 ed avranno luogo quest'anno nel mese di giugno prossimo — hanno potuto svolgersi tra lo stupore delle molte migliaia di congressisti, i quali, ricevendo il programma delle manifestazioni, non potevano credere che fosse possibile fare svolgere contemporaneamente circa 50 congressi, riunioni, simposi sugli argomenti più svariati senza dannose interferenze.

La cosa è stata possibile grazie a « Torino Esposizioni », che ha posto a disposizione la sua complessa e completa organizzazione e vasti locali, i quali hanno permesso di attrezzare otto grandi sale da riunioni nell'ambito dell'« Esposizione delle Arti sanitarie », offrendo così l'opportunità al mondo medico di ogni disciplina di venire a contatto con quanto di meglio l'industria farmaceutica, ospedaliera e comunque fornitrice dell'infinita varietà di attrezzature occorrenti all'esercizio della medicina offre periodicamente con un continuo, instancabile progresso.

Il ricordo del successo di queste riunioni non ha più abbandonato i partecipanti, cosicchè in ogni Paese si sono accesi nuovi focolai di simpatia e di ammirazione per la nostra Città, per la nostra Università e per i cultori delle varie branche mediche, che hanno sempre mantenuto ad alto livello la fama della Scuola medica torinese.

Dr Dario Morelli

Presidente del Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento

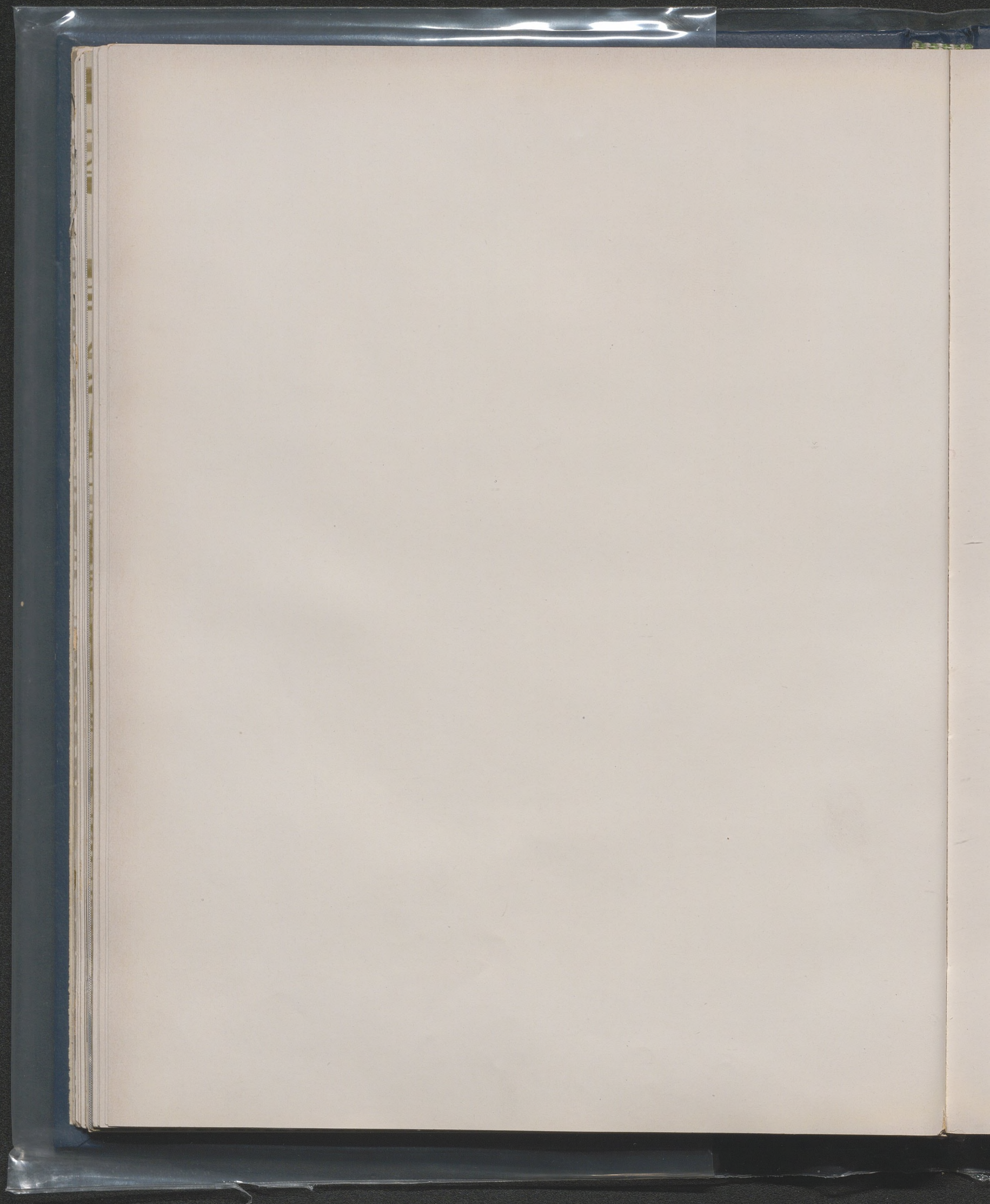
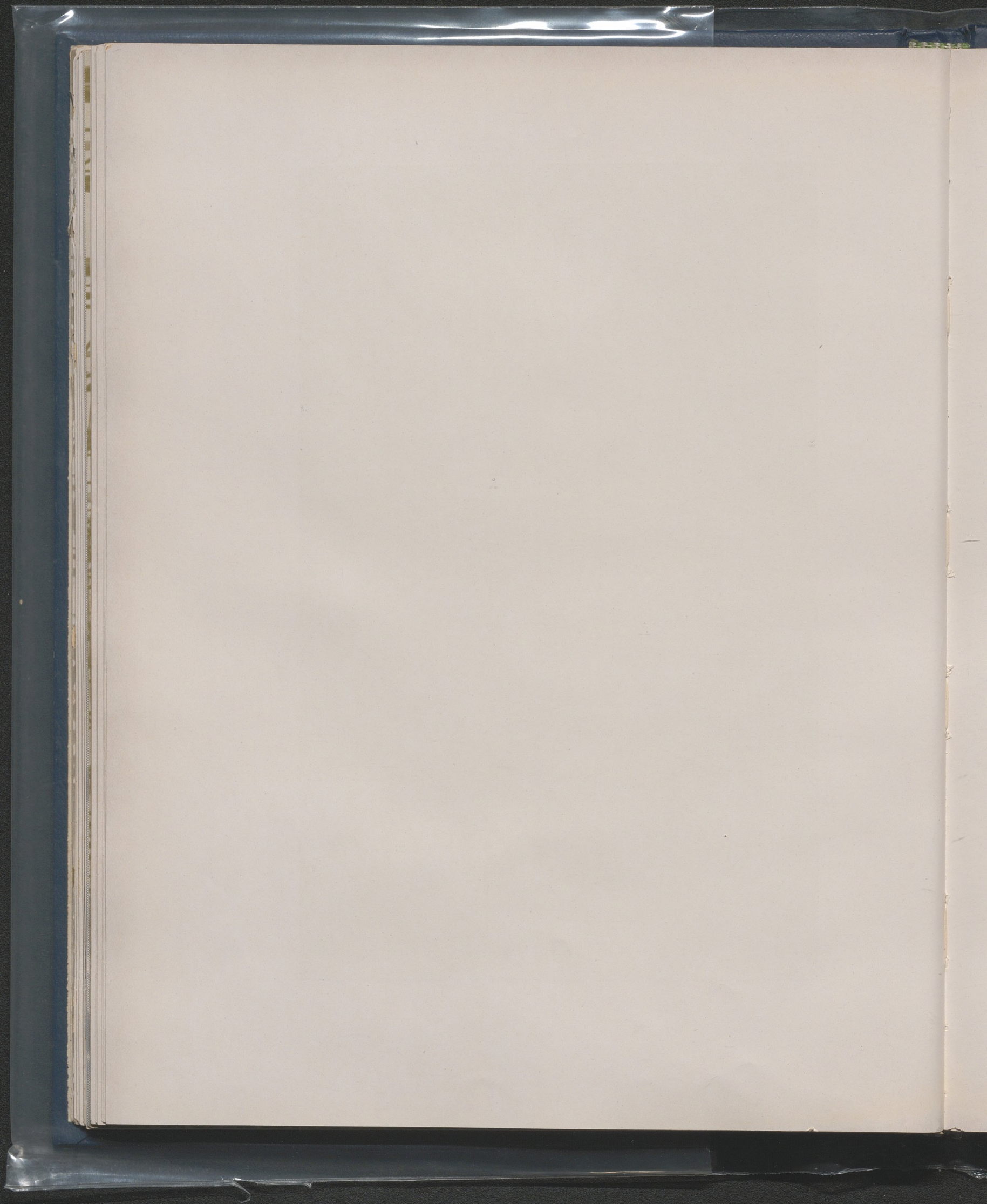
e Commissario governativo dell'Ente italiano della Moda

Le ragioni del successo del « SAMIA » sono da ricercarsi soprattutto nel complesso fenomeno del mercato internazionale, ch'è notoriamente la manifestazione dinamica dei rapporti economici in atto fra i paesi produttori e consumatori. Il « SAMIA » rappresenta, alla prova dei fatti, l'organizzazione d'un servizio di mercato non dico utile, ma necessario allo sviluppo degli scambi fra gli operatori del settore internazionale dell'abbigliamento: così si spiega come esso si sia affermato fin dalla sua prima esperienza e si sia consolidato in modo così rapido.

Sta però il fatto che il « SAMIA » deve in gran parte la sua fortuna anche a determinate condizioni ambientali estremamente favorevoli, che ha trovato a Torino al suo nascere. È giusto dichiarare nella forma più esplicita — e lo faccio di buon grado nella mia duplice qualità di Presidente del « SAMIA » e di Commissario governativo dell'Ente Italiano della Moda — che sotto tale riguardo il merito spetta in misura cospicua a « Torino Esposizioni ».

« Torino Esposizioni » non ha soltanto messo a disposizione del « SAMIA » il Palazzo del Valentino, ch'è senza dubbio un edificio fra i più suggestivi che oggi esistano in Europa per manifestazioni di un determinato genere offrendo agli organizzatori le sue attrezzature e la collaborazione di ben addestrati servizi: ma ha anche preparato il clima più propizio al successo del « SAMIA » ospitando per lunghi anni gli Uffici dell'Ente Italiano della Moda.

È però vero, altresì, che il brillante esito dell'impresa condotta da « Torino Esposizioni » pone attualmente sul tappeto il problema dell'allineamento delle manifestazioni nel corso dell'anno, in modo che il suo Palazzo le possa ospitare tutte: poichè è ovvio che ciascuna d'esse ha le sue proprie esigenze, specie di carattere stagionale, dalle quali è impossibile prescindere.

Resta da augurare e da sperare che tale problema possa trovare soluzioni soddisfacenti, non solo mediante eventuali accordi fra i Comitati organizzatori in nome dei superiori interessi, ai quali la loro feconda meritoria attività è volta: ma anche per mezzo d'un'azione coordinatrice e distributrice dei servizi offerti dall'organizzazione di « Torino Esposizioni », sì da consolidare localmente il massimo possibile numero di iniziative utili.

Il Decennio

Le pagine che seguono riportano fugaci impressioni colte durante i primi dieci anni di vita di « Torino Esposizioni » in occasione d'avvenimenti più rappresentativi e di più larga e durevole eco.

« Torino Esposizioni », come s'è già detto, nacque negli anni più difficili dell'ardua faticata ricostruzione del Paese, fra le macerie, i disorientamenti, le ombre che sono il clima fatale d'ogni dopoguerra.

Il Palazzo fu aperto nel settembre 1948 — significativa data del centenario risorgimentale — con il XXXI Salone dell'Automobile e, nell'ottobre, con l'VIII Mostra nazionale della Tecnica e della Meccanica. S'aggiunsero subito nuove iniziative: l'anno dopo si svolsero l'Esposizione internazionale del Tessile e della Moda, la Mostra della Casa moderna, la Mostra internazionale per gli scambi con l'Occidente, quella della Tecnica cinematografica: manifestazioni che fondavano la tradizione dell'Ente, consolidata poi nel giro di pochi anni. Con le edizioni successive d'esse si verificarono sviluppi sorprendenti. E si aprirono la Mostra internazionale delle Arti sanitarie, l'Esposizione internazionale dello Sport, il Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento.

Alla Meccanica s'associarono le Materie plastiche, le Macchine agri-

cole, altri rami della produzione tecnica, costituendo quell'imponente e suggestivo insieme ch'è il Salone internazionale della Tecnica.

Oggi, il Parco del Valentino, già ricco di una letteratura romantica e di seducenti attrattive turistiche, è diventato un quadrivio cosmopolita, nel nome appunto della Tecnica, della Meccanica, del magistero industriale, in cui Torino si è affermata in virtù d'una vocazione sovrana. L'attività di « Torino Esposizioni » risulta la sintesi stessa della vita operante nel nostro Paese, e dimostra ad evidenza l'insuperato prestigio della sua produzione: è una libera porta d'Italia che offre all'ospite la visione di un vasto paesaggio di lavoro, frutto di ingegno, di volontà, di tenacia esemplari.

Mostre, fiere, congressi, convegni, ecc. rientrano ormai nei protocolli concreti e funzionali della società moderna per ogni sua attività: stimolano scambi fecondi, leali emulazioni, mettono a punto ricerche, tappe, progressi. In effetti « Torino Esposizioni » assolve cotesti compiti di palestra e di rassegna tecnica ed umana, di luogo d'incontro per correnti ed idee che lasciano traccia nel tempo e ne creano il vivo carattere e la storia.

1948 **XXXI Salone internazionale dell'Automobile** 15-26 settembre
Congresso A.T.A.

VIII Mostra nazionale della Tecnica e della Meccanica 9-24 ottobre
Giornate della Macchina utensile . Ciclo di conferenze tecniche

1949 **Esposizione internazionale dell'Arte tessile e dell'Abbigliamento**
2-20 aprile

I Mostra internazionale della Casa moderna 15 giugno - 3 luglio

I Mostra internazionale per gli scambi con l'Occidente 10-26 settembre
Convegno internazionale di Meccanica agraria . Lavorazioni internazionali di Meccanica agraria . Congresso internazionale delle Materie plastiche . Festival cinematografico internazionale

IX Mostra nazionale della Meccanica 8-23 ottobre
Ciclo di conferenze tecniche

Stagione d'opera di Primavera . Stagione d'opera d'autunno . Concerti sinfonici

1950 **XXXII Salone internazionale dell'Automobile** 4-14 maggio
Sessione tecnica europea della Carrozzeria . Convegno nazionale delle Autolinee

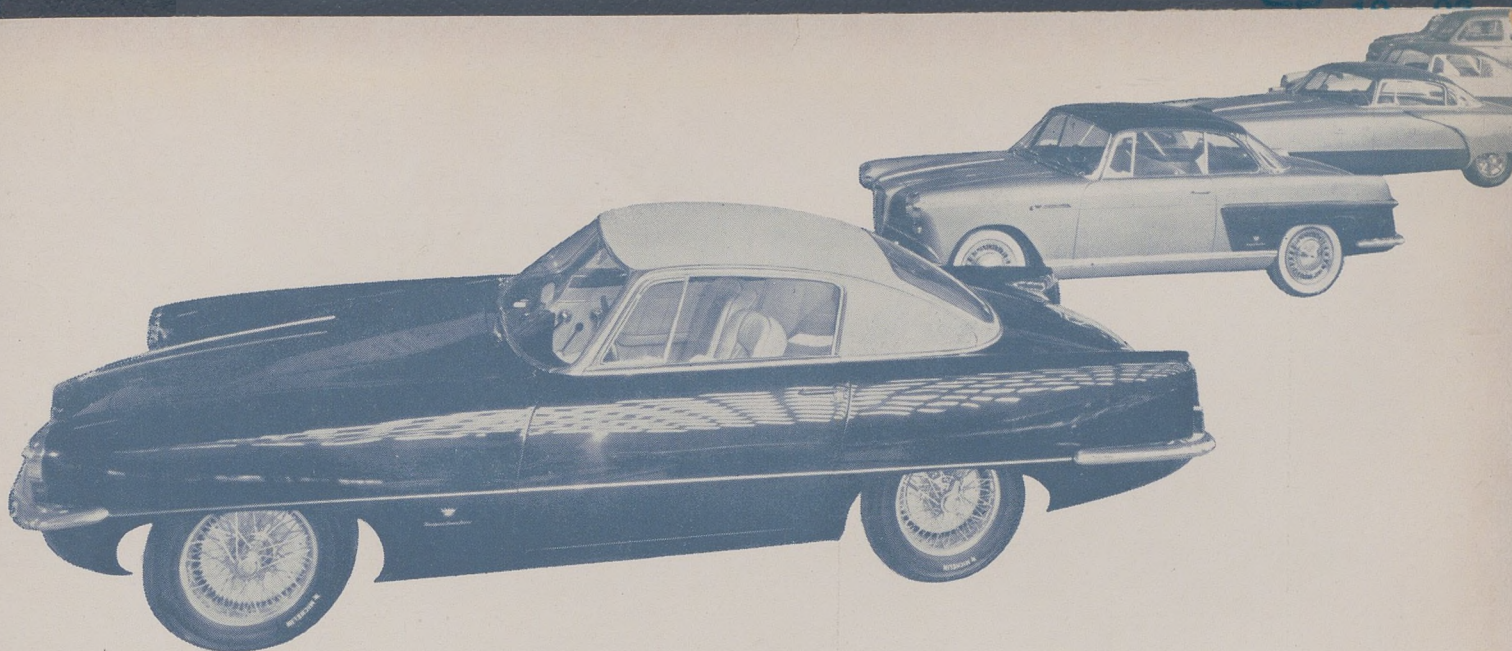
Mostre d'autunno 30 settembre - 10 ottobre:

X Mostra della Meccanica (internazionale)
Giornate della Macchina utensile . I Convegno di Fonderia . XII Riunione scientifica della Società italiana di Economia, Demografia e Statistica. Problemi del Lavoro e dell'Industria nella documentazione statistica

II Mostra internazionale per gli scambi con l'Occidente
Congresso internazionale delle Materie plastiche . Convegno internazionale di Meccanica agraria . Lavorazioni internazionali di Meccanica agraria

II Esposizione internazionale della Tecnica cinematografica
Congressi di Cinematografia
Settimana cinematografica internazionale

Stagione d'opera di Primavera . Concerti sinfonici

81

Le manifestazioni di buon gusto e d'eleganza che spesso, nel Palazzo di « Torino Esposizioni », nascono dalla collaborazione fra Moda e Auto sono rivelatrici di una tradizionale caratteristica dell'atmosfera torinese: la genialità creatrice nell'ambito della bellezza. È quella genialità che, dopo aver fatto meritare alla metropoli subalpina l'appellativo di Capitale della Moda, va ora dimostrando anche in nuove forme la sua vitalità, esprimendosi nel modernissimo campo della carrozzeria per automobili. Il primato torinese in materia è ormai incontrastato nel mondo.

1951 **XXXIII Salone internazionale dell'Automobile** 4-15 aprile
Convegno nazionale delle Autolinee

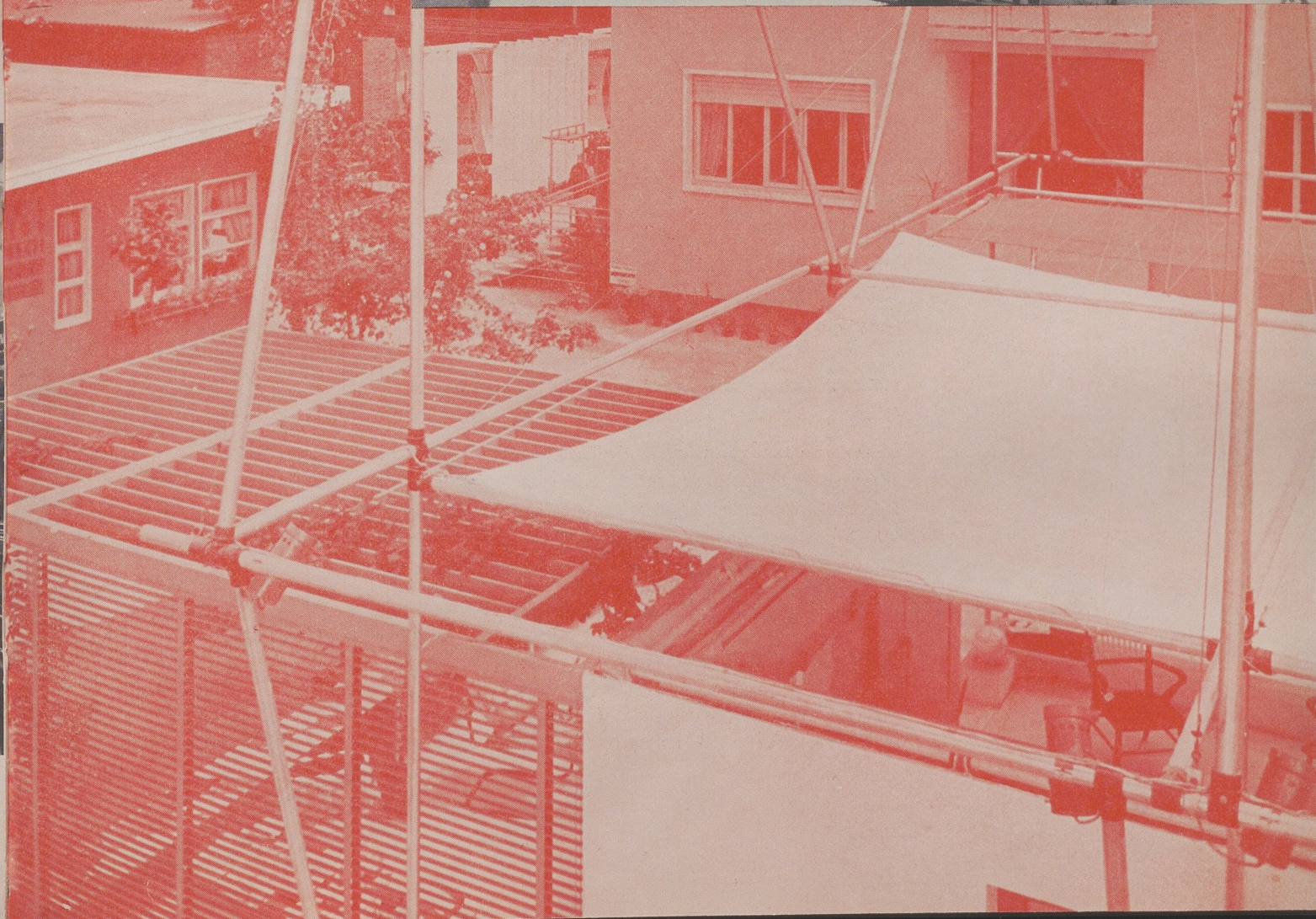
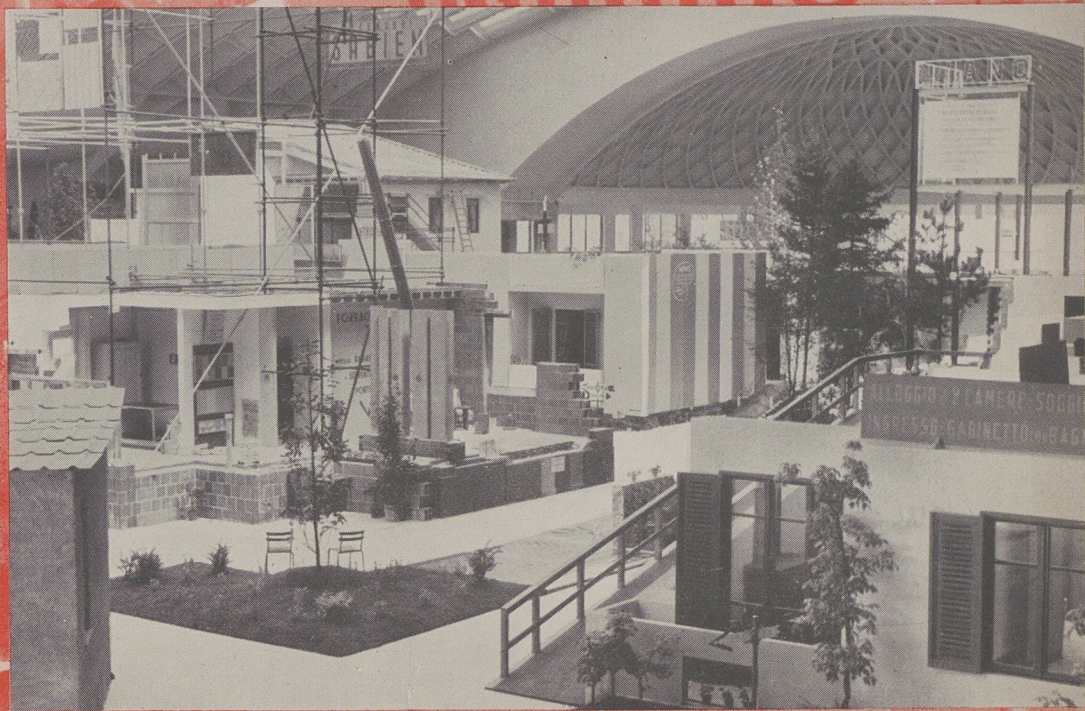
Esposizione internazionale dell'Arte tessile e della Moda 2-16 maggio
I Congresso di Studi di Tecnica e d'Economia tessile · La « Spola d'oro »

La Moda in 5 secoli di Pittura
200 opere di Maestri d'ogni paese dal '400 ai nostri giorni
28 aprile - 30 giugno (Palazzo Madama)

Mostra internazionale delle Arti sanitarie 30 maggio - 12 giugno
Riunioni medico-chirurgiche internazionali

I Salone internazionale della Tecnica
Meccanica - Motorizzazione agraria - Materie plastiche - Gomma - Tecnica cinematografica e fotografica 22 settembre - 7 ottobre
Convegno internazionale di Meccanica agraria · Giornate internazionali di lavorazioni meccanico-agrarie · Congresso internazionale delle Materie plastiche · Congresso dei Tecnici cinematografici
Settimana cinematografica internazionale

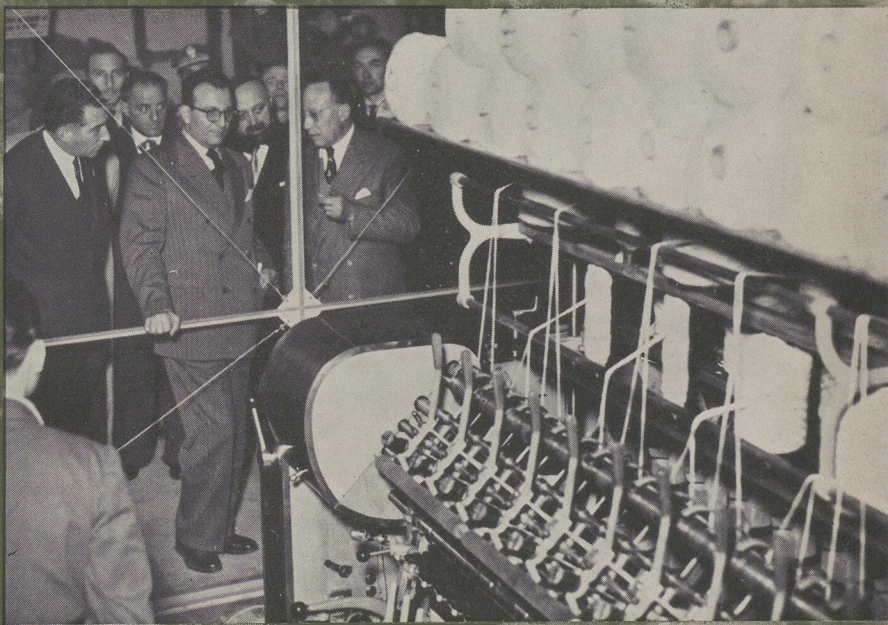
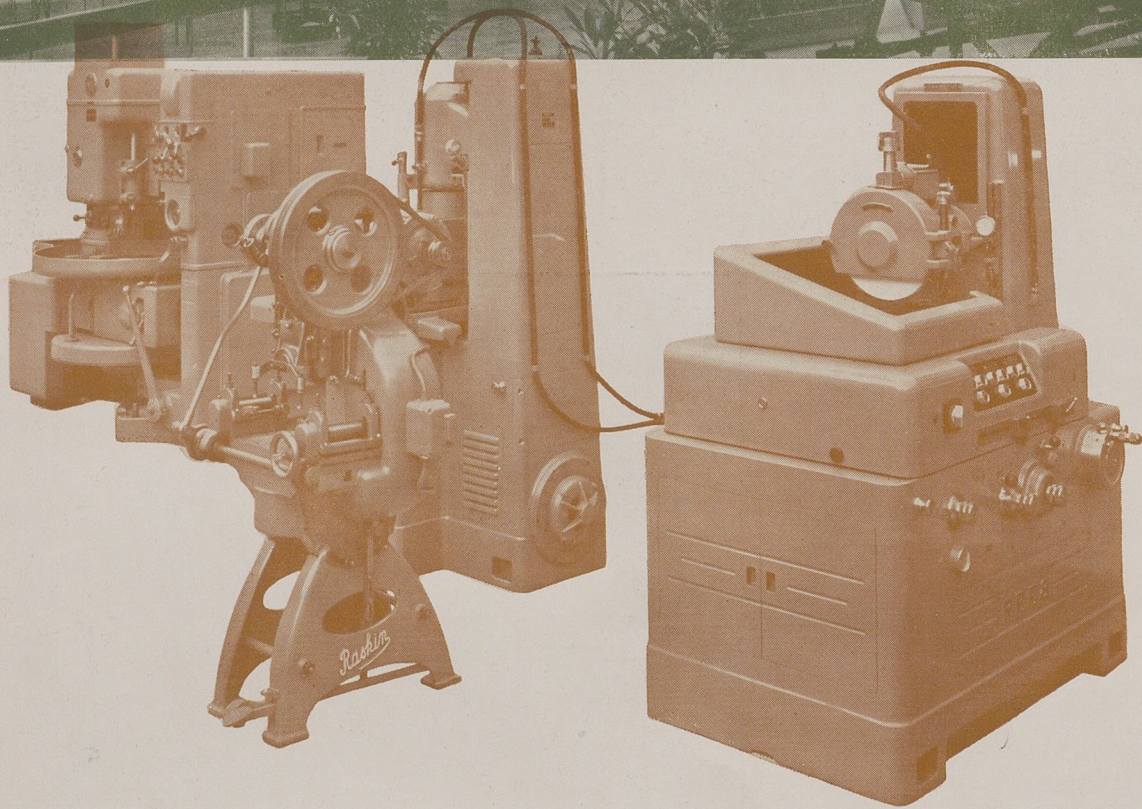
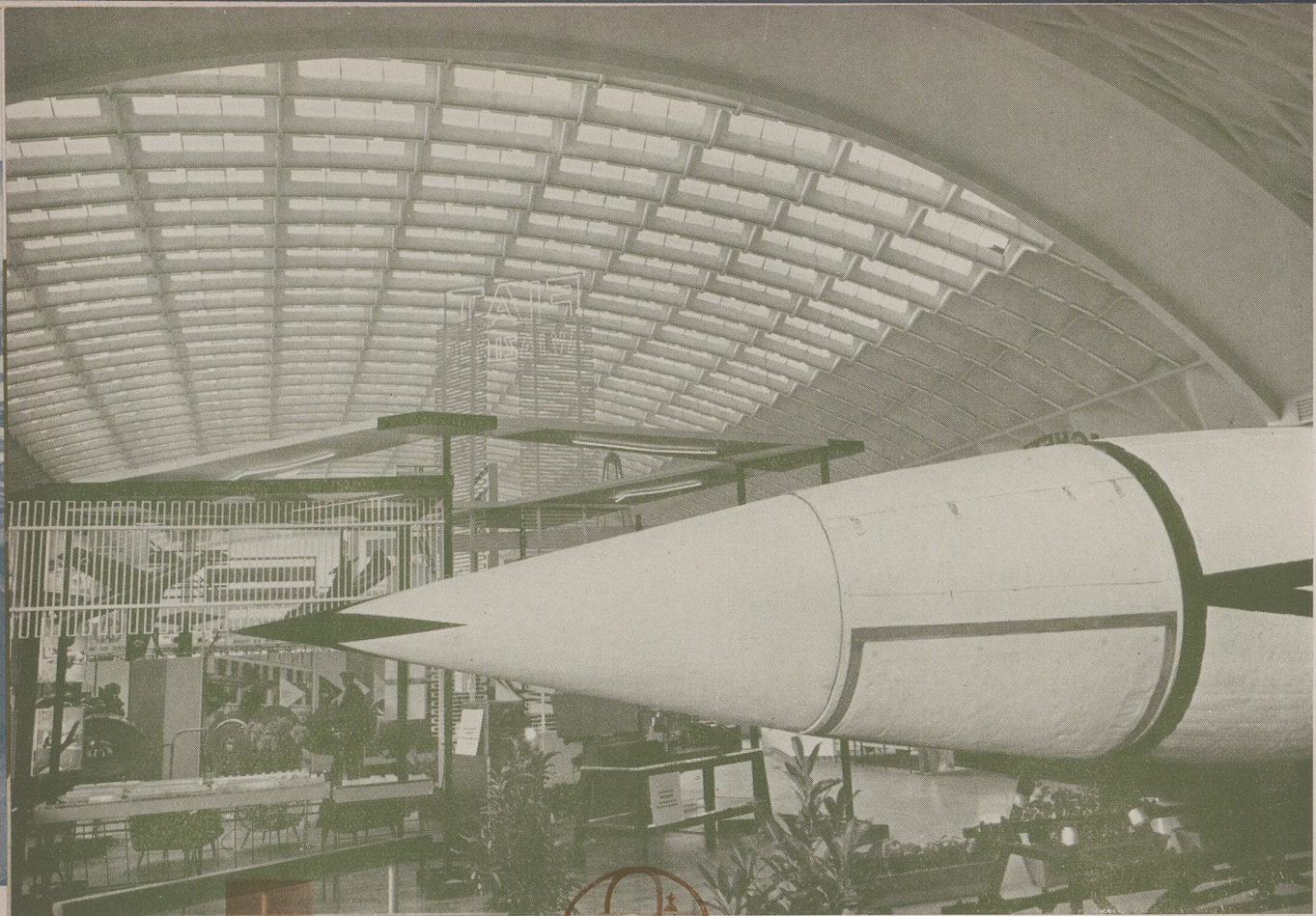
38° SALONE
INTERNAZIONALE
DELL' AUTOMOBILE
TORINO 21 APRILE · 2 MAGGIO 1956
S.I.M.C.A.
BORGWARD
NASH
LLOYD
GOLIATH
MERCEDES BENZ
FIAT
KAISER
FORD
HENRY J.
MERCURY
LANCIA
PLYM

PIETROBONI
RENZO ORLANDI
S.C.A.L.L.
BORSANI

Palazzo del Ghiaccio Novembre-Febbraio
Esibizioni internazionali di pattinaggio artistico
Stagione d'opera d'autunno . Concerti sinfonici

1952 **XXXIV Salone internazionale dell'Automobile** 23 aprile - 4 maggio
Giornata del Petrolio . Convegno A.T.A. . Congresso A.I.C.P.A.

II Salone internazionale della Tecnica 27 settembre - 8 ottobre
Giornate di dimostrazioni pratiche di lavorazioni meccanico-agrarie . Congresso internazionale delle Materie plastiche . Riunione del Comitato tecnico I.S.O.-T.C.61 . Congresso internazionale di tecnica cinematografica
Settimana cinematografica internazionale

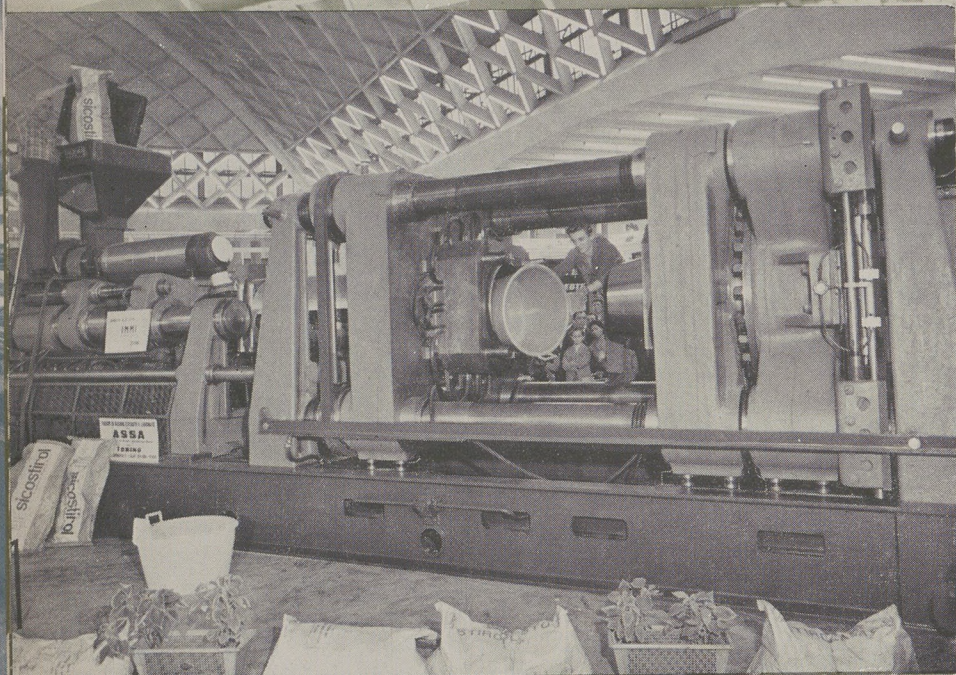
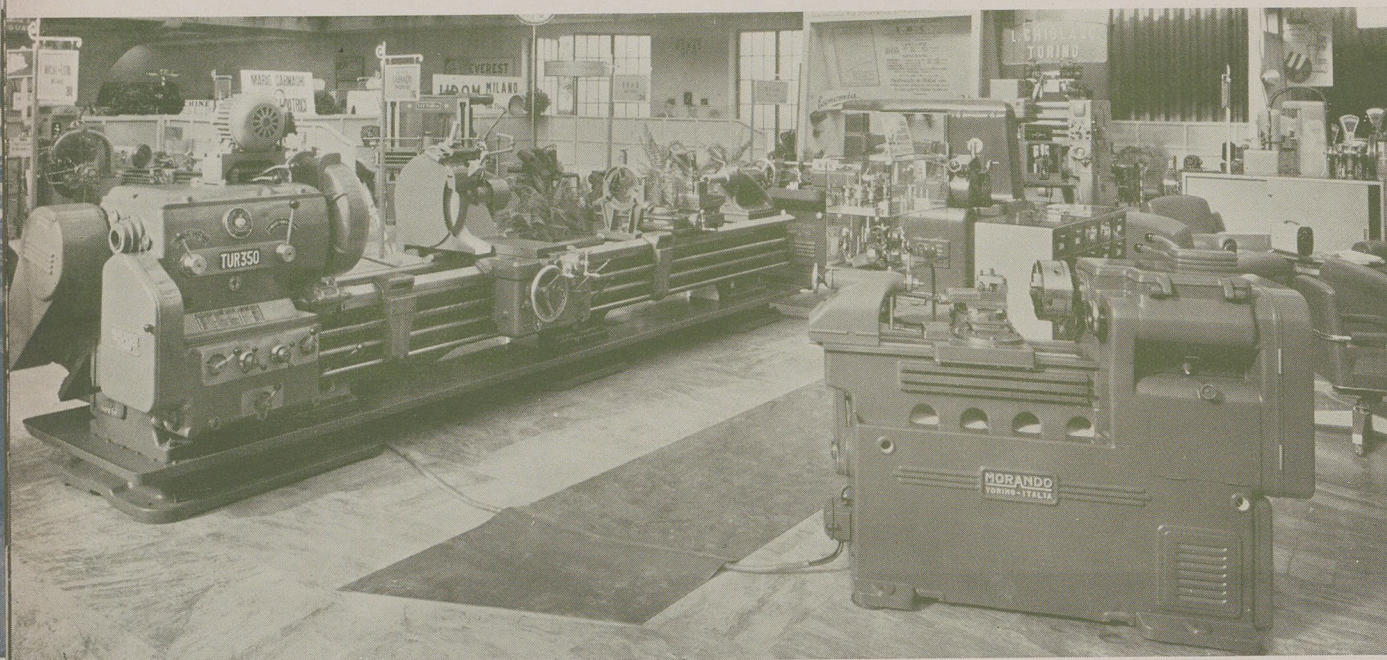
Palazzo del Ghiaccio Novembre-Febbraio
Stagioni d'opera di Primavera e d'Autunno . Concerti sinfonici
Grandi spettacoli . Manifestazioni sportive

Raskin

1953 **XXXV Salone internazionale dell'Automobile** 22 aprile - 3 maggio
Giornata della Strada . Giornata del Petrolio . Giornata della Tecnica . Convegno A.I.C.P.A. . Assemblea U.E.C. . Convegno Federcomotor . Congresso nazionale degli Ordini degli Ingegneri

III Salone internazionale della Tecnica 30 settembre - 11 ottobre
Giornate internazionali dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie . Congresso internazionale delle Materie plastiche . Congresso internazionale del Cinema didattico a passo ridotto
Settimana cinematografica internazionale

V Congresso internazionale delle Fabbricazioni meccaniche
9-15 ottobre

Palazzo del Ghiaccio Novembre-Febbraio
Stagione d'opera di Primavera . Grandi spettacoli . Manifestazioni sportive

FIAT
OM
MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA
olivetti
MECCANICA GENERALE
MACCHINE UTENSILI
UTENSILERIA
GIUSTINA
coppabianca
ELETTRONICA
MISAL
OFF. MECCANICHE
BESTETTI & C
CARATE BRIANZA
FIAT

1954 **XXXVI Salone internazionale dell'Automobile** 21 aprile - 2 maggio
Giornata della Strada · Giornata del Petrolio · Convegno A.T.A. · Congresso A.I.C.P.A. · Convegno nazionale Autorimesse

II Mostra internazionale delle Arti sanitarie 29 maggio - 6 giugno
Riunioni medico-chirurgiche internazionali
II Festival del Film medico-scientifico

IV Salone internazionale della Tecnica 29 settembre - 10 ottobre
Giornate internazionali dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie e speciali · Congresso internazionale delle Materie plastiche · Simposio di chimica macromolecolare · Congresso internazionale della Tecnica cinematografica · Convegno nazionale della Tecnica del condizionamento ambientale nelle aziende
Settimana cinematografica internazionale

Palazzo del Ghiaccio Novembre - Febbraio
Stagioni d'opera di Primavera e d'Autunno · Grandi spettacoli
Manifestazioni sportive

1955 **XXXVII Salone internazionale dell'Automobile** 20 aprile - 1º maggio
Riunione del « Bureau permanent international des Constructeurs d'automobiles » · Convegno A.I.C.P.A. · Giornata della Strada

Esposizione internazionale dello Sport 25 maggio - 19 giugno
Manifestazioni sportive

V Salone internazionale della Tecnica 28 settembre - 9 ottobre
III Congresso nazionale di Fonderia · Giornate internazionali dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie · VII Congresso internazionale delle Materie plastiche · VII Congresso internazionale di Tecnica Cinematografica
VII Settimana cinematografica internazionale

I Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento 24-30 novembre

Palazzo del Ghiaccio Novembre-Febbraio
Stagione d'opera di Primavera - Grandi spettacoli - Manifestazioni sportive

1956 **I Esposizione subalpina del Moto-Ciclo** 17-25 marzo

XXXVIII Salone internazionale dell'Automobile 21 aprile - 2 maggio
Riunione della Commissione permanente per l'Automobilismo · Congresso A.I.C.P.A. · Riunione dell'Unione europea della Carrozzeria · Convegno della Federazione nazionale Aziende municipalizzate di Trasporto

II Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento
24 maggio - 3 giugno

VI Salone internazionale della Tecnica 29 settembre - 14 ottobre
Giornate internazionali dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie · VIII Congresso internazionale della Tecnica cinematografica · VIII Congresso internazionale delle Materie plastiche · IV Congresso nazionale dell'Associazione Meccanica italiana · Convegno sui problemi inerenti ai trasporti interni e all'uso degli imballaggi · Convegno degli Associati dell'UNACOMA
VIII Settimana cinematografica internazionale

III Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento 15-21 novembre

Palazzo del Ghiaccio Novembre-Febbraio
Stagione d'opera di Primavera - Grandi spettacoli - Manifestazioni sportive

1957 **II Esposizione subalpina del Moto-Ciclo** 16-24 marzo

IV Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento
27 aprile - 3 maggio

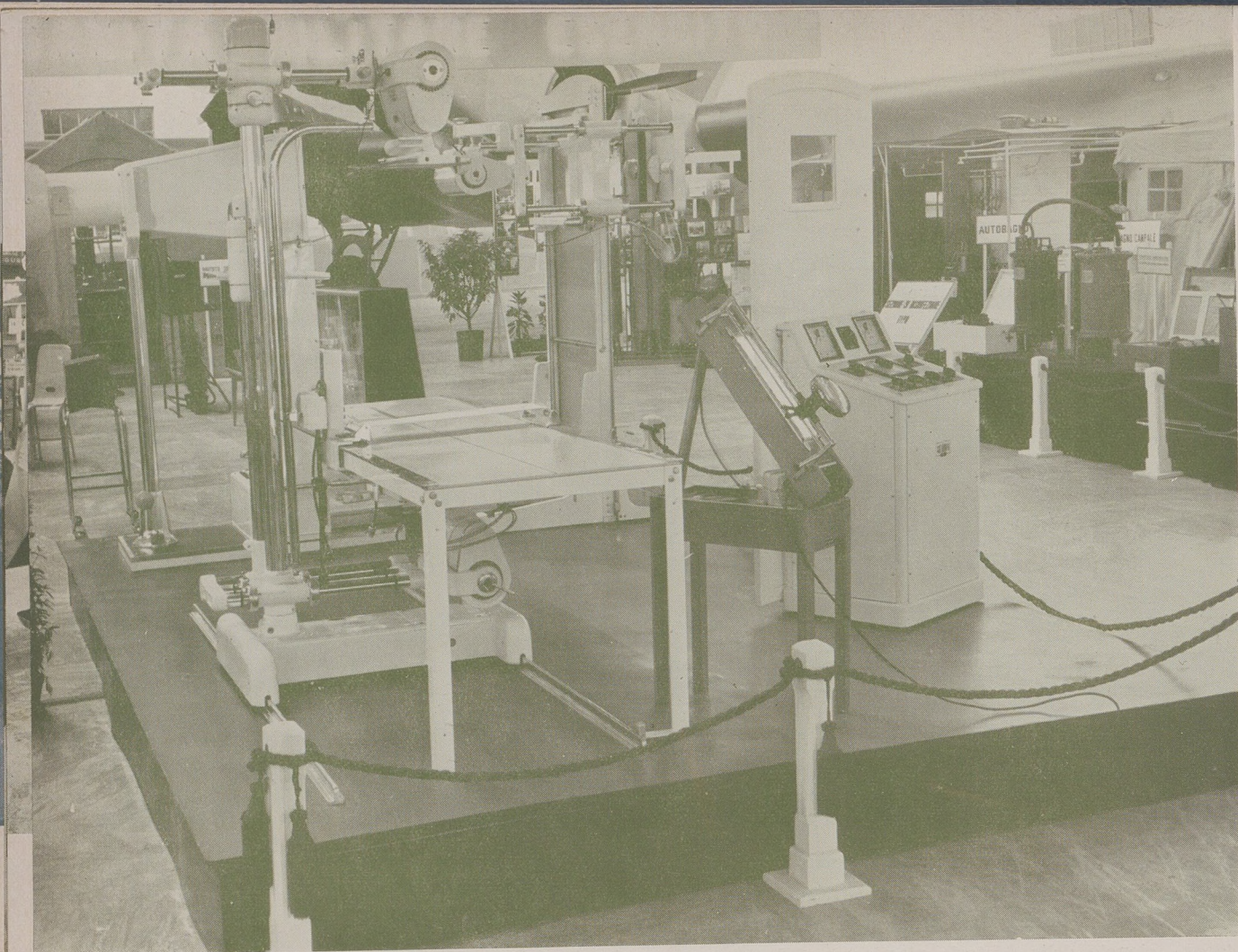
I Salone internazionale del Trattore 12-19 maggio

III Mostra internazionale delle Arti sanitarie 1-9 giugno

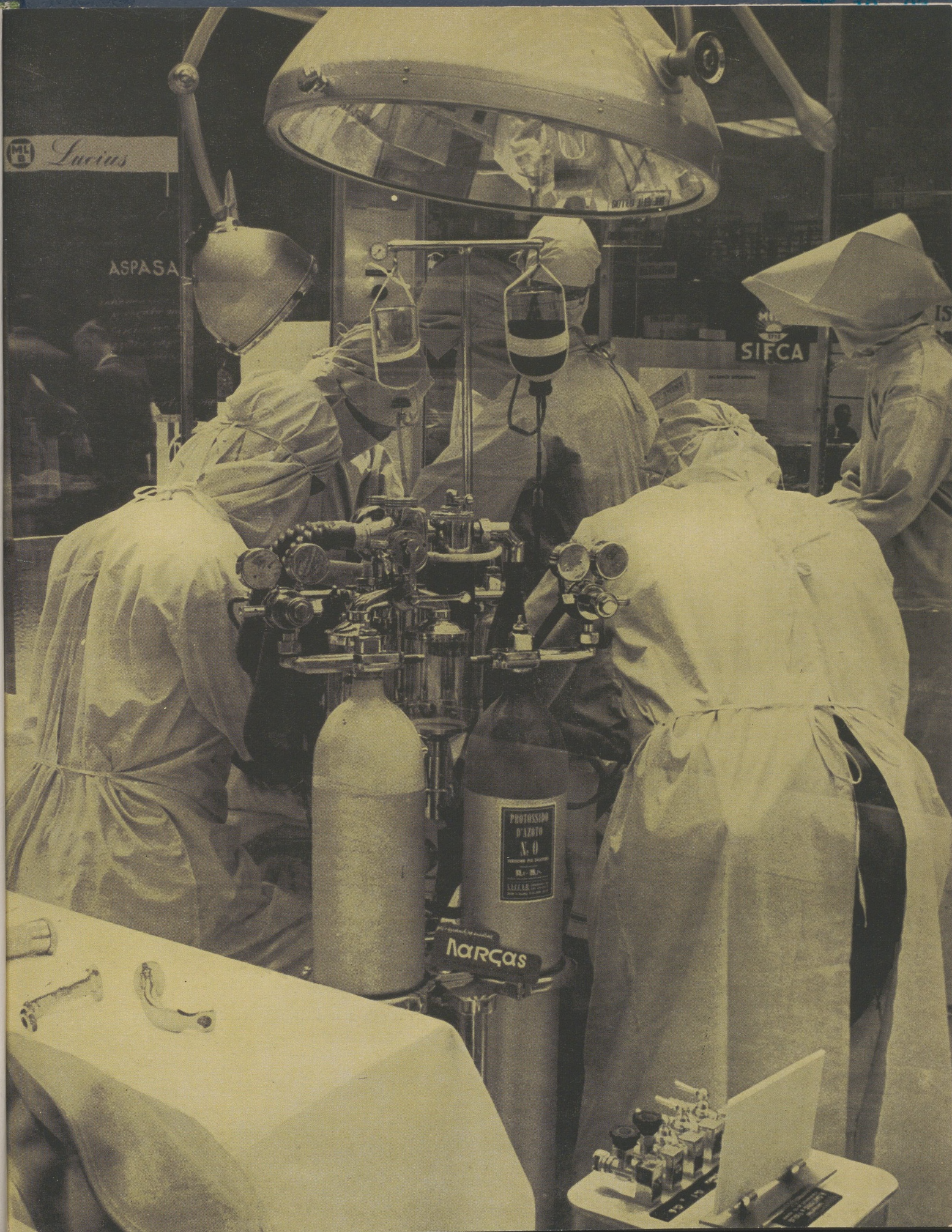
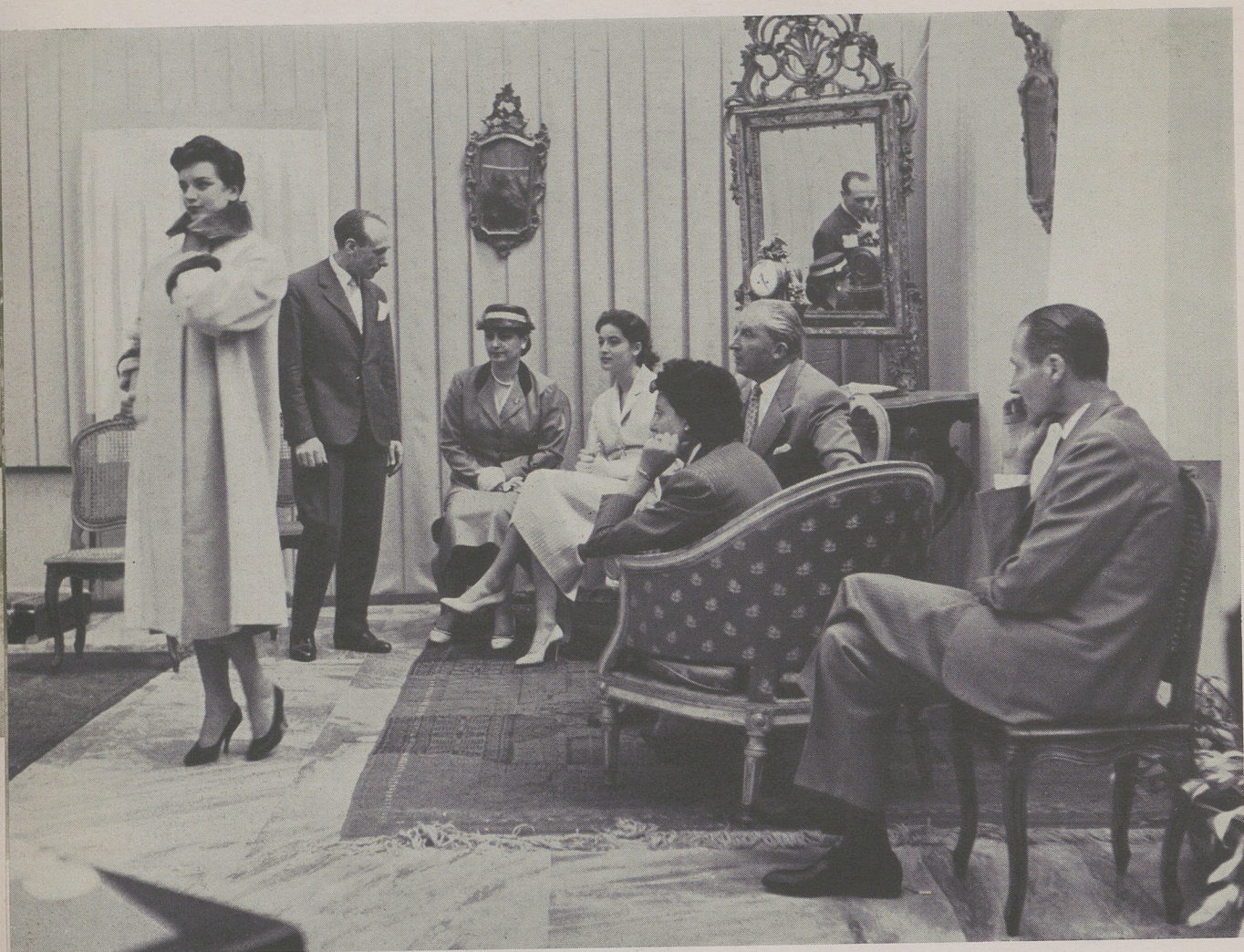
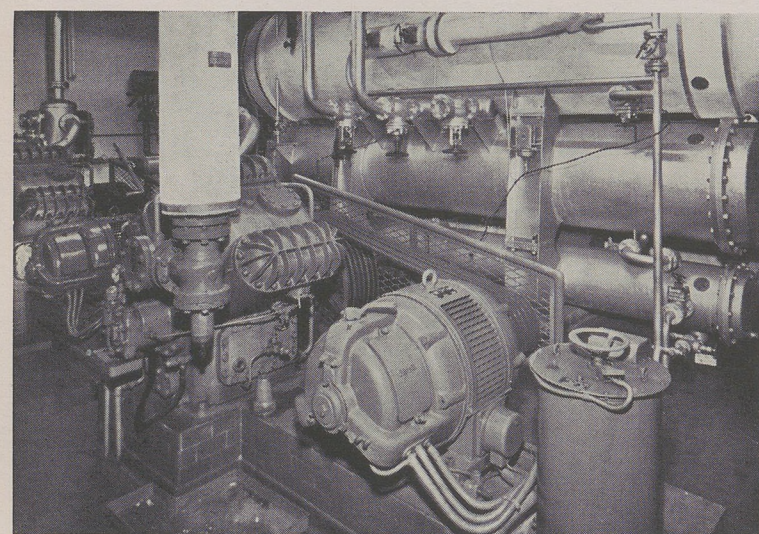
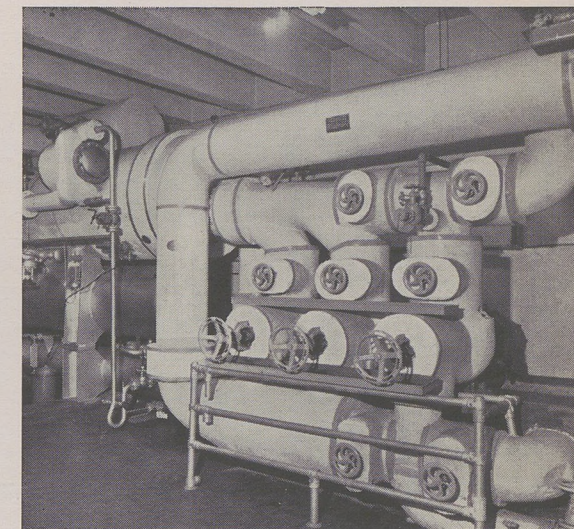
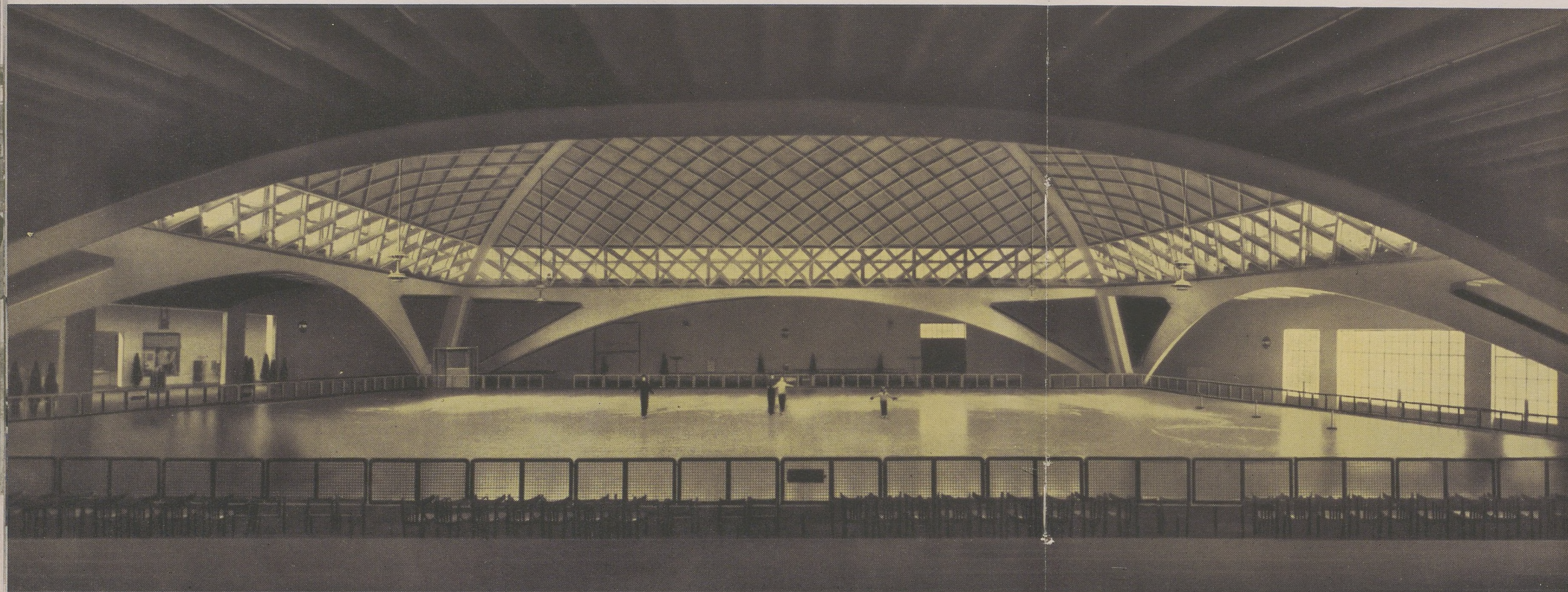
VII Salone internazionale della Tecnica 26 settembre - 6 ottobre

XXXIX Salone internazionale dell'Automobile 30 ottobre - 10 novembre

V Salone-Mercato internazionale dell'Abbigliamento 23-30 novembre

Palazzo del Ghiaccio Dicembre-Febbraio
Stagioni d'opera . Grandi spettacoli . Manifestazioni sportive

Fra le manifestazioni, che maggiormente contribuirono a richiamare su Torino l'attenzione del pubblico e, in specie, delle persone colte di tutto il mondo, meritano un posto d'onore la Mostra internazionale delle Arti sanitarie e le iniziative ad esse collegate. Di eccezionale importanza sono soprattutto quelle Riunioni medico-chirurgiche internazionali, in occasione delle quali da ogni parte del mondo giungono nella metropoli subalpina scienziati famosi — i protagonisti di quelle ardue, meravigliose ricerche scientifiche, le cui conquiste sono apportatrici di inestimabile bene per l'umanità.

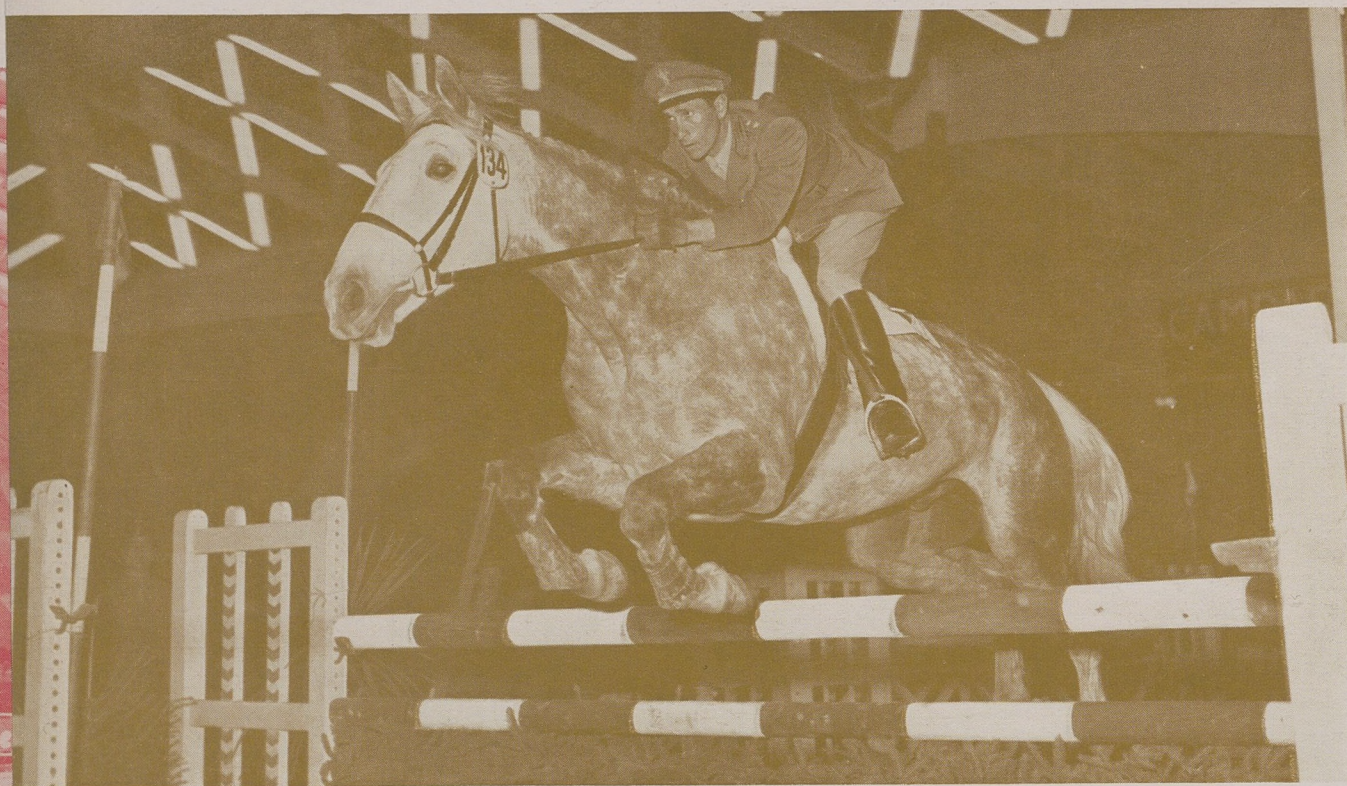
« Torino Esposizioni », nell'ospitare queste manifestazioni promosse dalle più significative figure del mondo scientifico torinese, vede attuarsi uno dei suoi punti programmatici: favorire quegli incontri fra tecnici, studiosi e scienziati, che sono presupposto di progresso. Del resto, tutte le principali manifestazioni che si svolgono nel Palazzo del Valentino sono accompagnate da congressi di primaria importanza.

Lucius
ASPASA
SIFCA
PROTOSSIDO
D'AZOTO
Narças

In questi ultimi anni si è manifestata in tutto il mondo una profonda, meravigliosa innovazione nel mondo della moda: l'industria dell'abito fatto ha rivelato la propria capacità di mettere a disposizione di ogni categoria di consumatori abiti di buon gusto e di notevole classe a prezzi accessibili. Questa nuova realtà ha creato su basi internazionali particolari esigenze di incontri fra produttori e commercianti — esigenze che sono state avvertite e interpretate dai creatori del SAMIA (Salone mercato internazionale dell'Abbigliamento). Questa iniziativa, che trova degna attuazione nel Palazzo delle Esposizioni di Torino, ha dimostrato la sua validità attraverso il successo riscosso dalle sue quattro edizioni.

Il Palazzo del Ghiaccio, costruito mercè una combinazione col CONI, fu inaugurato il 29 novembre 1951. Il campo di ghiaccio presenta caratteristiche ottime grazie alle modernissime, perfezionate attrezzature tecniche. Le tribune comprendono 1300 posti a sedere.

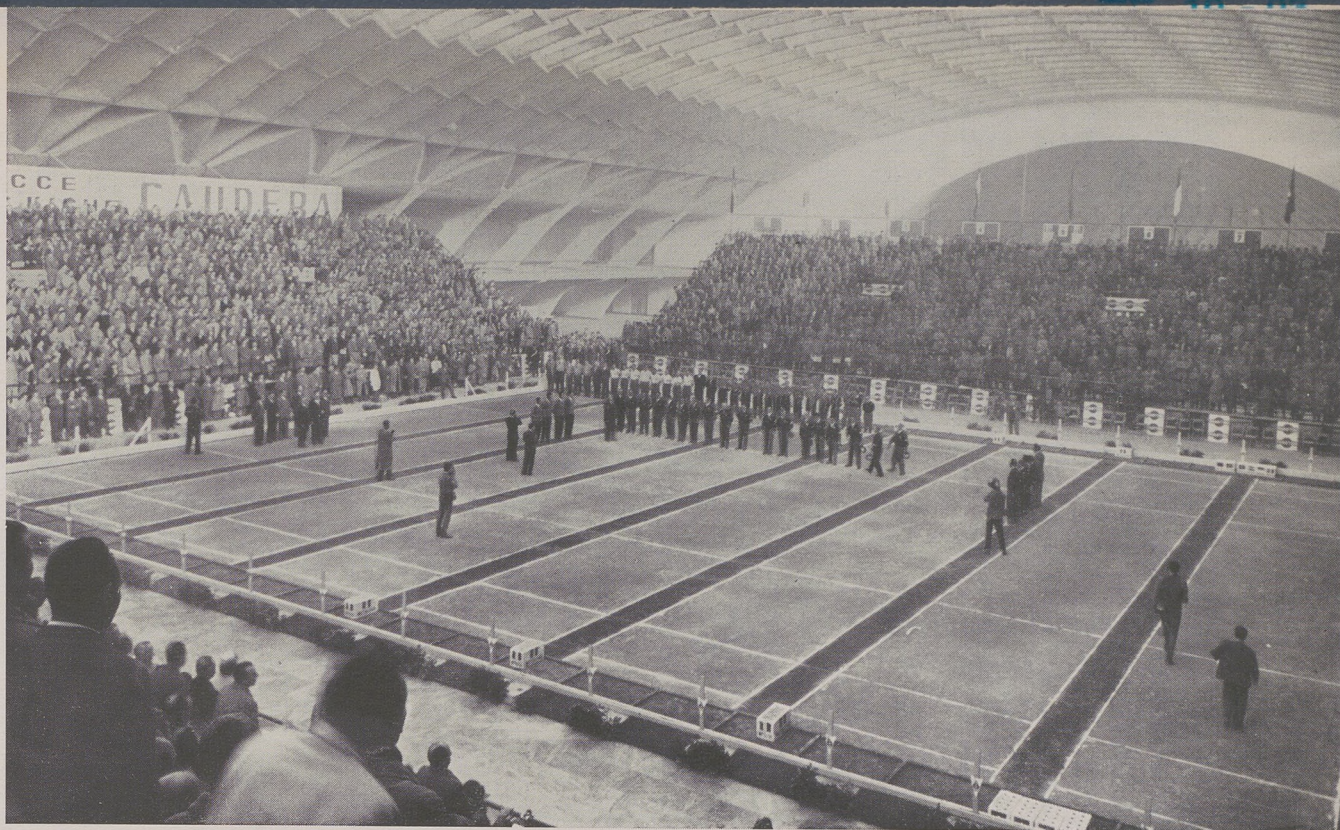
Esposizione internazionale dello Sport • 25 maggio - 10 giugno 1955

Nel nostro tempo non è concepibile si possa ignorare valore, portata e suggestioni dello Sport in ogni sua specialità e manifestazione. Le influenze dell'agonismo, delle competizioni atletiche negli stadi, in montagna, sulle spiaggie assumono dovunque un'evidenza che giornali, radio, televisione attestano di continuo.

L'Esposizione internazionale dello Sport, che si tenne nel Palazzo del Valentino fra il maggio e il giugno del 1955, si informava appunto ad un tale concetto, offrendo una imponente rassegna di tutte le attività, che gravitano nell'orbita dello Sport.

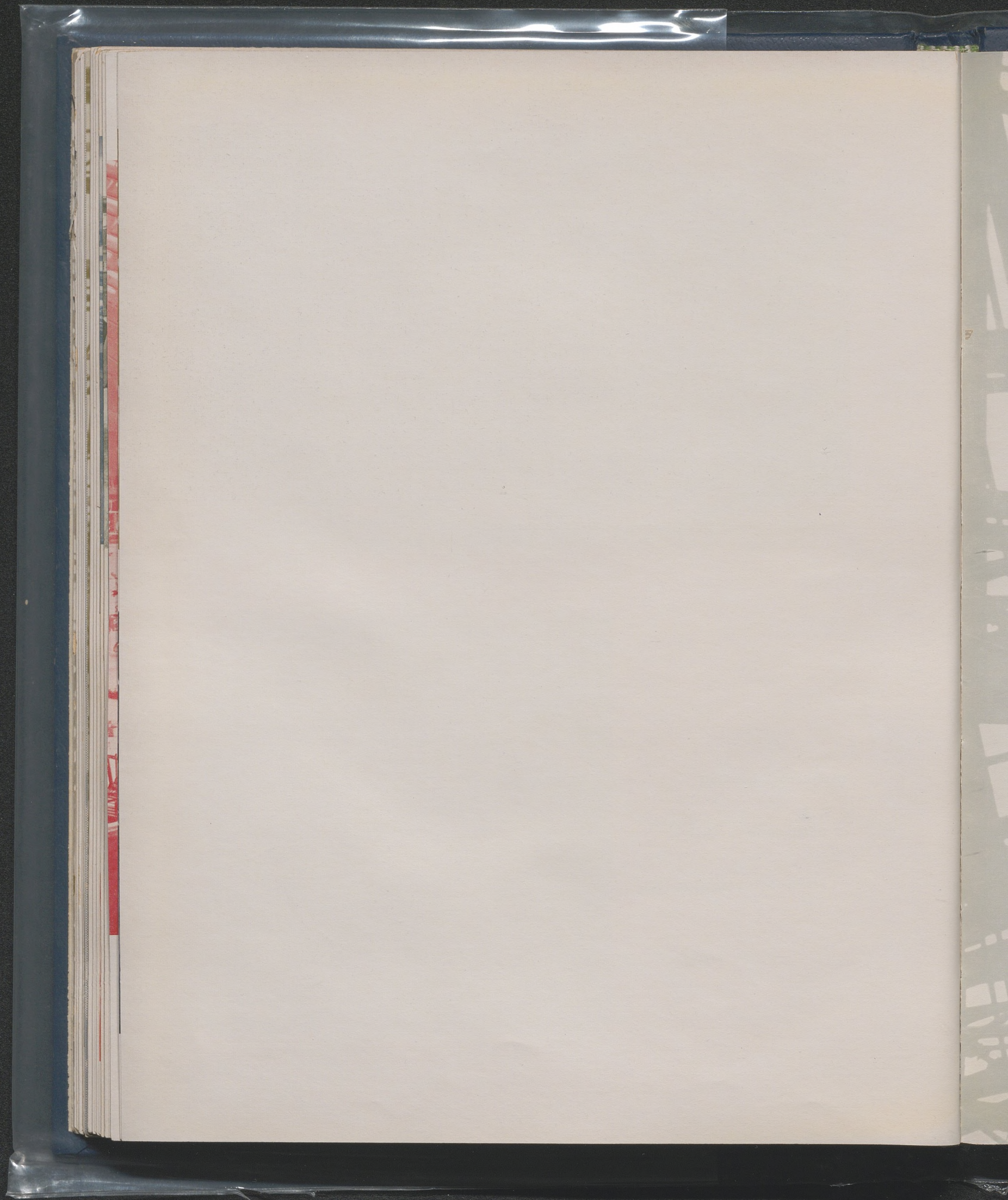
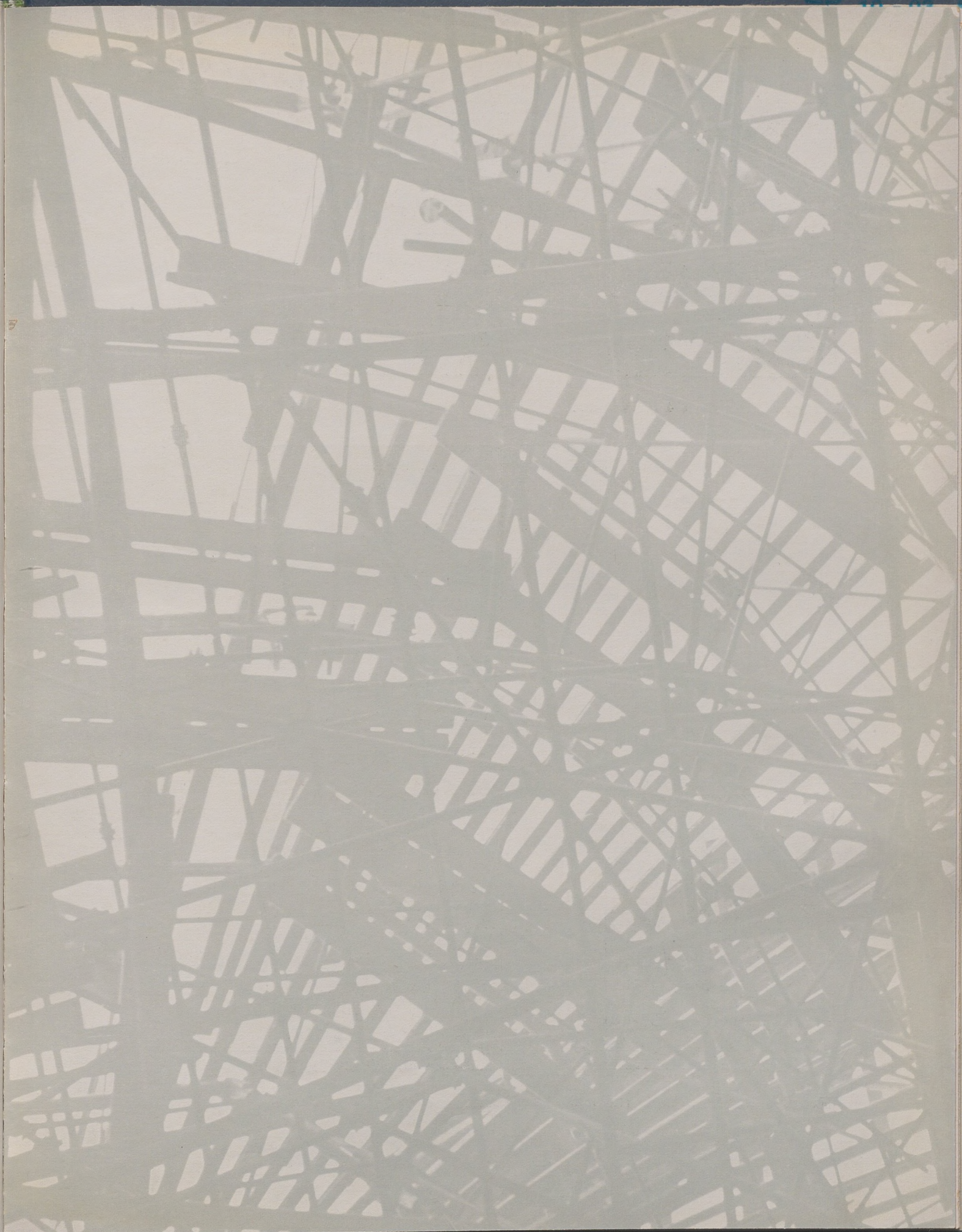
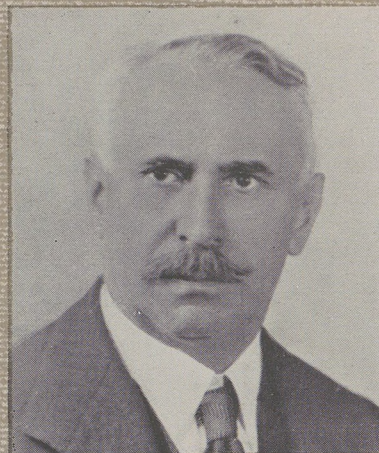
Il Palazzo delle Esposizioni è stato sovente, in questi anni, teatro di manifestazioni sportive di alta classe: ginnastica, concorsi ippici, tennis su campo coperto, pattinaggio e hockey su ghiaccio, pattinaggio a rotelle, pugilato, bocce, ecc.: in esibizioni, in campionati nazionali, internazionali, mondiali. Il grandioso edificio ha assunto a volta a volta gli aspetti e di palestra e di stadio.

Concorso ippico

internazionale

22-25 marzo 1957

Campionati mondiali di Bocce • 26-28 ottobre 1956

Campionati mondiali

di Pattinaggio a rotelle

30 ottobre - 1º novembre 1951

Arturo Lancia • 4 ottobre 1948

Emilio Giay • 2 ottobre 1951

9 dicembre 1952

Conte Filippo Alberto Giordano delle Lanze

Franco Borini • 28 aprile 1954

Antonio Calandra • 23 agosto 1954

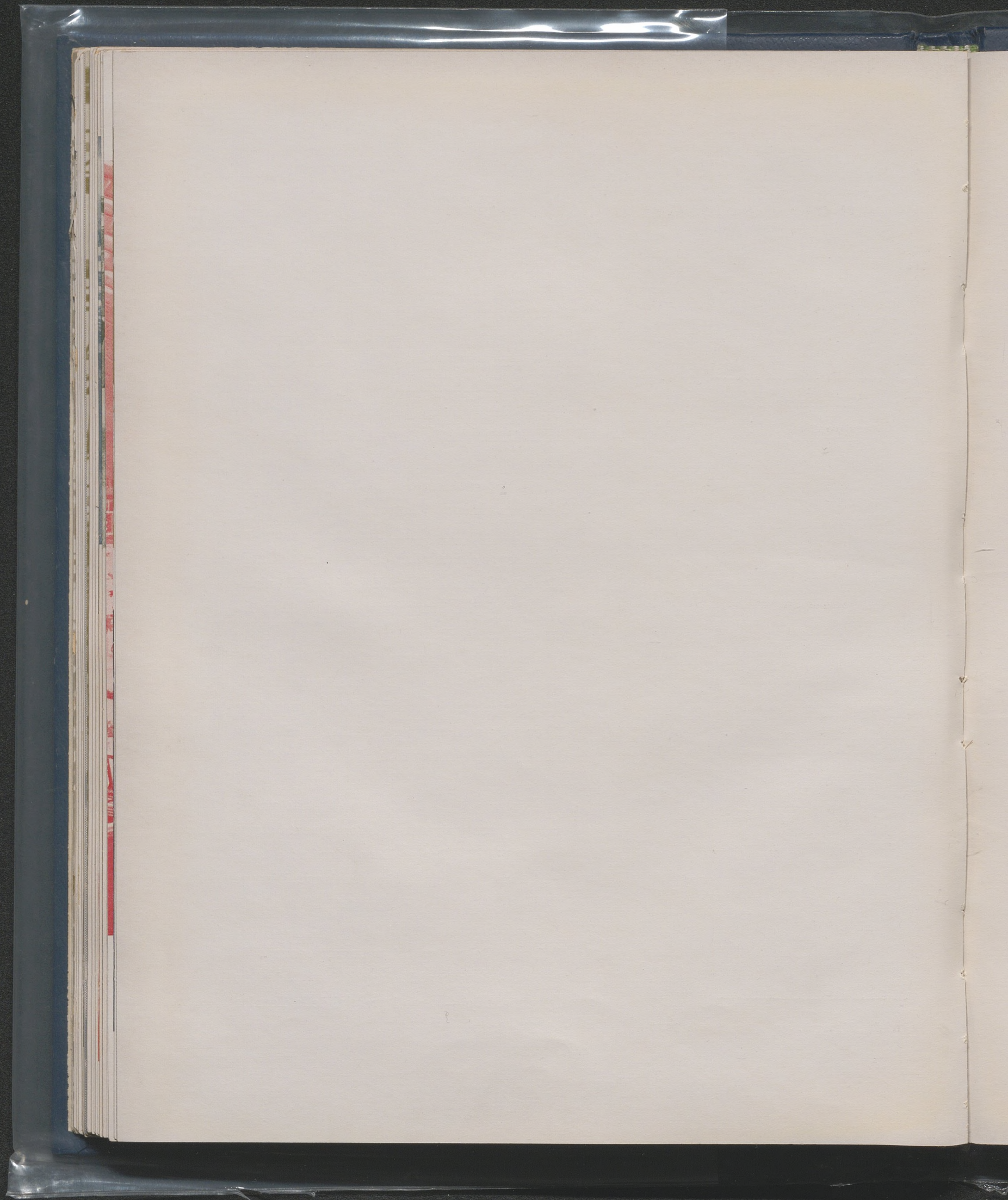
Conte Giancarlo Camerana
29 novembre 1955

Guido Brugnago • 7 gennaio 1956

alla memoria

Nella ricorrenza « Torino Esposizioni » rivolge un devoto omaggio alla memoria di Coloro, che fecero parte dell'esiguo gruppo dei fondatori e potenziatori della Società e che oggi non sono più. L'omaggio non può non essere un voto di profonda gratitudine, che dedichiamo al duraturo ricordo di Arturo Lancia, Emilio Giay, Filippo Alberto Giordano delle Lanze, Francesco Borini, Antonio Calandra, Gian Carlo Camerana e Guido Brugnago. Ciascuno di essi seppe contribuire, con alte virtù d'intelletto e di cuore, al nobile esito dell'iniziativa, che oggi è patrimonio e vanto di un'intera Città.

Furono uomini d'intensa spiritualità e dotati di una lucida perspicacia, che in anni difficili, avari e scettici consentì Loro l'intuizione di un avvenire migliore, affidando alla paziente ricerca, al lavoro e ad atti di meditato coraggio.

Un tale messaggio di vita non è stato vano: molto di Loro è rimasto alle fondamenta stesse dell'edificio di « Torino Esposizioni »: e testimonia una presenza, che continua. Rimane l'esempio e il dono di anni faticati, sofferti, spesi a costruire la grande opera: interpreti Essi pure del nuovo orientamento assunto da Torino — dopo che si era compiuto il destino risorgimentale — verso i prestigi della Tecnica e dell'Industria.

Il Consiglio d'amministrazione di T.E.

Ing. Dr Daniele A. Derossi, *Presidente*
Comm. Rag. Giuseppe Soffietti, *Vice Presidente*
Dr Rodolfo Biscaretti di Ruffia, *Vice Presidente*

Comm. Dr Barone Cesare Accusani di Retorto · On. Avv. Vittorio Badini Confalonieri · Comm. Renato Baronis · Cav. del Lavoro Ing. Dr Pietro Bertolone · Grand'Uff. Ing. Dr Vittorio Bonadè Bottino · S. E. il Dr Vittorio Cerruti · Dr Rag. Antonio Dante Coda · Cav. Uff. Giuseppe Emanuel · Avv. Ermanno Gurgo Salice · On. Sen. Dr Teresio Guglielmone · Dr Pietro Labadini · Ing. Dr Conte Dino Lora Totino Grand'Uff. Cav. del Lavoro Conte Enrico Marone · Barone Ernesto Mazzonis · Comm. Andrea Muggio · Ing. Dr Giovanni Nasi · Comm. Alfredo Paracchi · Prof. Dr Giovanni Pejrone · Avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino · Comm. Carlo Ranotti · Grand'Uff. Cav. del Lavoro Giuseppe Ratti · Ing. Dr Carlo Rinaldi · Comm. Rag. Guido Rosazza Ing. Dr Ugo Rosazza · Cav. Nino Steffenino · Comm. Eugenio Torretta Grand'Uff. Rag. Silvio Turati · Cav. del Lavoro Prof. Dr Vittorio Valletta · Dr Giovanni Maria Vitelli.

Comitato direttivo

Ing. Dr Daniele A. Derossi, *Presidente* · Comm. Rag. Giuseppe Soffietti Dr Rodolfo Biscaretti di Ruffia · Ing. Dr Vittorio Bonadè Bottino · Cav. Uff. Giuseppe Emanuel · Barone Ernesto Mazzonis · Ing. Dr Giovanni Nasi.

Collegio sindacale

Sindaci effettivi: Prof. Dr Luigi Lanfranco, *Presidente*
Prof. Dr Giovanni Castellino · Prof. Dr Alberto Muratore
Rag. Angelo Verme · Dr Guido Vezzetti.

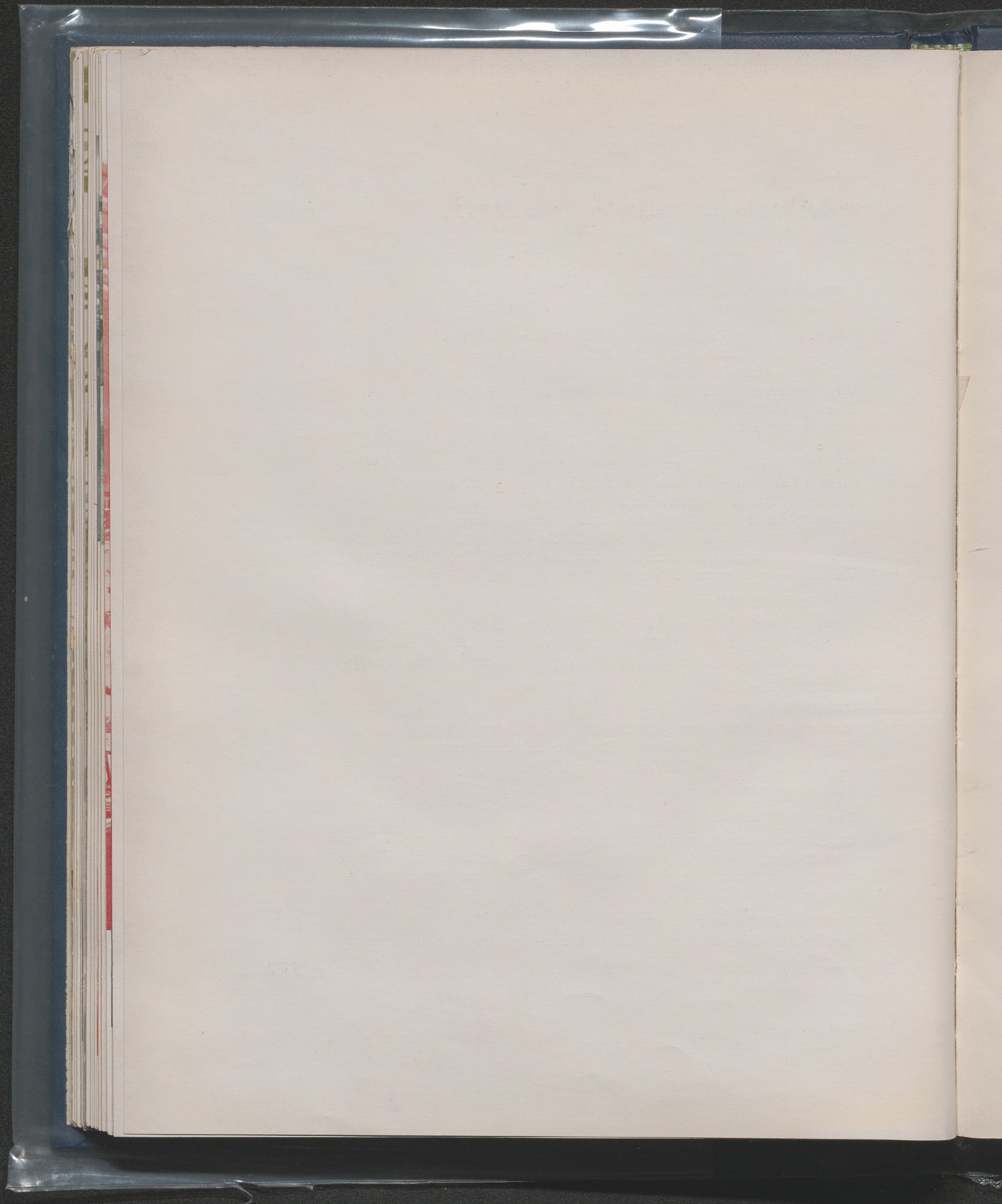
Sindaci supplenti: Prof. Dr Giovanni Pia · Prof. Dr Giulio Milli.

Consulenti onorari

Ing. Dr Vittorio Bonadè Bottino, *per le Costruzioni* · Avv. Roberto Cravero, *per la materia giuridica* · Prof. Ing. Dr Pier Luigi Nervi, *per le progettazioni in cemento armato* · Dr Gino Pestelli, *per la Stampa e la Pubblicità.*

Comitato di Consulenza tecnica

Ing. Dr Aldo Frezet · Ing. Dr Luigi Ravelli · Ing. Dr Aurelio Vaccaneo.

Segretario generale: Avv. Gino Poletti

Gli Azionisti di "Torino Esposizioni"

Comm. Oreste Accornero - A.C.I.T.A. - Agosto e C. - Gian Remo Alasia - Albano Macario e C. - Albergo « Due Mondi » - Vincenzo Aldi - Maurizio Alessandri - G. B. Alice e C. - Comm. Luigi Allemano - Comm. Angelo Allemano - Ambrosetti - Paolo Ammendola - Dr Salvatore Ammendola - A.M.M.A. Associazione Meccanici Metallurgici Affini - E. Amprino e C. A.N.F.I.A.A. - Attilio Angrisani - Arlorio e Figli - Arnaud e Colombo Arti Grafiche Manzoni - A.S.S.A. Acciaierie di Susa - Assicuratrice Industriale - Associazione Industriale Grafici e Affini - Associazione Italiana Albergatori - Associazione Piemontese Orafi Gioiellieri Argentieri Orologiai Avv. Pietro Astore - Astroil - Giovanni Astrua - Pier Achille Astrua Basolo - Ing. Armando Audoli - Cav. Eugenio Audisio - Quinto Edoardo Avidano - Avigdor e Figli S.A.G.A.F. - Stefano Bacchetta - C. Bagnasacco e C. - Giuseppe Baiotti - Balbo Succ. - Banca Anonima di Credito - Banca Commerciale Italiana - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Popolare di Novara - Banca Torinese - Banco Ambrosiano - Ettore Barabino - Dr Giorgio Baravalle - Maria Barbieri Robaudi - Barbisio e C. - Alessandro Barioglio - Comm. Renato Baronis - Bassani-Manfredi e C. - Bassino e C. Accomandita A.B.C. - Maria Becchio - Caterina Begovoeva - Claudio Bellino - Luigi Beltrami - Bergia Liquori di Aragno F.lli - Bertone Carrozzeria S.p.a. - Arnaldo Bianco - Felice Bianco - Celestina Billotti - Alberto Binello - Felice Blua - Giuseppe Boasso - Angelo Giulio Boeri - Maria Battistoni Boggio - Domenica Boglione e Figli - Pina Bollito - Basilio Bona Lanificio - Giulio Bona Cabibi - Comm. Mario Bonada Pietro Ambrogio Bonino - Borello e Griffa - Giovanni Giuseppe Borio Borsello e Piacentino - Bosco e C. - Alfredo Bossi - Giacomo Bosso - Bounous S. A. - Silvio Bovo - Tommasina Bracco - Guido Brugnago - Alessandrina Brugnago Borroni - Clemente Burin - Mario Cabiati - Marco Alberto Calvo - Renato Calvo - Luigi Calza - Michele Camandone - Camera

di Commercio Industria e Agricoltura - C.A.M.I. di Marengo e Saccone Davide Campari - Capamianto - Guglielmo Capello - Vincenzo Capello Francesco Cappabianca - Luigi Cappellino - Carlo Capra - Emilio Capra Fausto Carello e C. - Dr Tommaso Caroni - Attilio Carmagnani - Cartiera Italiana - Mario Casaro - Teodolindo Casati - Castaudi e Serra - Geom. Primitivo Catella - Tribuzio Catello - Dr Mario Cattelino - Caudano G. e C. - Giacomo Cavajà - Emilio Cavassa - Luigi Cavassa - C.E.A.M. di Agrosi e Magni - Cesare Ceresa - Giovanni Ceresa - Bartolomeo Ceresa Giorgio Ceresa - Vincenzo Ceresa - Dario Ceresa - Angelo Cernuschi - Teodoro Cernuschi - Giuseppe Cerutti - Chatillon Fibre Tessili Artificiali Chazalettes e C. - Lorenzo Chiadò Cottino - Serafino Chiaffrino - Giovanni Chiri - Giulio Chiri - G. Chiumino e C. « C. S. » - Dante Ciampi - C.I.A.T. Leonardo Cicogna - C.I.M.A.T. - Francesco Cinzano e C.ia - Cisa Viscosa Giovanni Clapero - Clemente e Cravero - Cocirio e C. - Cogne S.p.a. - Collegio Costruttori Edili - Renato Colombino - Giovanni Renato Colongo Rag. Edoardo Comi - Compagnia Anonima di Assicurazione - Conceria di Borgaro Torinese - Conceria Valle Olona e Cornelia - Concerie Italiane Riunite C.I.R. - Gaetano Confalonieri - Alessandra Conteri - Maria Rosa Conteri - Pier Carlo Conteri - Cooperativa Esercizi Pubblici del Piemonte G. e L. Cora F.lli - Francesco Cordone - Angelo Corne - Corte e Cosso - Carlo Corti e Figli - Cotonerie Torino - Cotonificio Valle di Susa - Enrico Cotto - Ettore Cravetto - Credito Italiano - Ing. Carlo Crida - N. Cucchi e G. Sola - Luigi Cucco - Michele Cucco - Comm. Lorenzo Cuffini - Dr. Ing. Corrado Debenedetti - Cosma Delcrè - De Leon F.lli - Cav. Cesare De Marchi - Annetta Dematteis - Dematteis e C. - Ing. Agostino Daniele Derossi - L. Dosio e C. - Giorgio Drusi - Quirico Drusi - Duranova Società Italiana - Comm. Giovanni Durbiano - Giuseppe Durbiano - Elli Zerboni e C. - Emanuel S.p.a. - Carlo Emanuel - Franco Emanuel - Giovanni Emanuel - Cav. Uff. Giuseppe Emanuel - Maria Emanuel - Mario Ema-

nuel - Pierisa Emanuel - Roberto Emanuel - Ente Autonomo Teatro Regio Esercizi del Sestriere - Esercizi Pubblici Associati - Esercizio Industrie Rivoira - Etelia S.p.a. - Fabbrica Nazionale Estratti Tannici - Giovanni Falco - Giuseppe Falco - Duilio Faletti - Famija Turineisa - Giovanni Fantino - Pinin Farina Carrozzeria - Farina Stabilimenti - Rag. Mario Farotti - Ettore Fautrero - Rino Ferrarese - Ing. Carlo Ferrari - Carlo Ferraris - Emilia Ferraro - Maria Ferrarone - Alberto Ferrino - Comm. Ernesto Ferro - F.I.A.R.A. - FIAT - Comm. Riccardo Filippa - F.I.M.A. - F.I.M.C.A. di Aprà e C. - Andrea Fiore - FI.S.P.A. - FIUMA di G. Pavesio - Angelo Forno - Fren-Do S.p.a. - Galfer S.p.a. - Francesco e Angelo Galli - Eugenio Gallo - Gaspare Gallo - Lorenzo Gallo - Sorelle Gambino Giovanna Garetto - Garrone Fonderie S.A. - Gaslini S.p.a. - Cesare Gasti - Comm. Corrado Gatti - Rag. Carlo Gentile - Emilio Gentile - Enea Gentile - Dr Ing. Enrico Gentile - Rosina Gentile nata Bobbio - Germani S.r.l. - Roberto Ghisolfi - Pietro Gianaria - Giulio Gianetti Saronno S.p.a. - Antonio Gilardetti - Gilardini Concerie - Filippo Giordano Lanificio - Cav. Ettore Giraudo - Giuseppe Giraudo - Alessandro Girodo - Pietro Giuffrida - Giustetti e Matteoda - Gondrand F.lli - Società nazionale Trasporti - Comm. Giovanni Gorgerino - Ernesto Graglia - Ing. Ugo Graneri - Carlo Grassi - Gruppo Finanziario Tessile - Gruppo Piemontese della Federazione dei Cavalieri del Lavoro - Aldo Guasco - Aristide Guasco - Guido Guasco - Gastone Guerrini S.p.a. - Dr Teresio Guglielmone - IGAP Impresa Generale Affissioni Pubblicitarie - Comm. Vincenzo Ilotte - INCET Industria Nazionale Cavi Elettrici - Industria Macchine Pneumofore Rehsteiner e C. - Industrie Metallurgiche Piemontesi - I.P.R.A. S.p.a. - I Prodotti Maristi - Istituto Finanziario Industriale - Istituto Bancario San Paolo - Italcementi Fabbriche Riunite Cementi - Italradio - Jaccod Sorelle - Amato Jallà - Laclaire e Salietti Lanificio - La Merveilleuse S.p.a. - Lampade Elettriche Radio - Lancia

e C. - Luigi Lanfranchini - Pietro Lanza - La Rilievo di Mario Petronio La Stampa - Lavorazione Pelli S.A.L.P. - Le Assicurazioni d'Italia - Cav. G. Mario Leone - Palmira Leone Ved. Poltronieri - N. Leumann - Ruggero Levis - Comm. Giuseppe Limone - Dario Livio - Matteo Lo Piparo - Conte Dino Lora Totino di Cervinia - Lorenzi F.lli - Giuseppe Maccari - Maffiodo Caffè Torino - Magnoni e Tedeschi S.A. - Maria Magone Olimpia Magone Ved. Bagnasacco - Maria Mainero Gellona - Umberto Mancardi - Giovanni Mandelli - Geom. Ottavio Manera - Manifattura di Cuorgnè - Manifattura di Lane in Borgosesia - Manifattura Mazzonis - Manifattura Pellami e Calzature - Manifattura di Pont - Alberto Marchesi - Luisella Marchisio - Pietro Marco - Giovanni Mare - Giovanni Marossero - Augusta Marozzi - Michele Martino - Comm. Gian Luigi Martiny - G. Massarani e C. - Zenone Massaro - Cesare Mattalia - Mary Mattè - Clotilde Mazzetti Ved. Lera - Barone Ernesto Mazzonis - Cav. Giovanni Meaglia - Mercury di Cravero e Clemente - Ilario Merlo - Luigi Merlo - Antonino Messina - Metzger S.p.a. - Gino Michi - Microtecnica S.p.a. - Giuseppe Mina - Dr Carlo Mogliotti - Riccardo Moncalvo - Moncenisio Officine - Anna Mondello - Monteponi S.p.a. - Monga e Marini - Monterosa Carrozzeria - Monviso Carrozzeria Automobili - Morando F.lli e C. - Remo Morbidelli S.A. - Carlo Morre - Giacomo Mortara - Ing. Giovanni Murzone - Musy Padre e Figli - Giovanna Musso - Nebiolo S.p.a. Lorenzo Negro - Domenico Neirotti - Neirotti e Valerio - Rag. Teodoro Nicodano - Giuseppe Obert e C. S.p.a. - Officina Meccanica Vincenzo Bossetti - Martino Oliva - Ing. C. Olivetti e C. S.p.a. - Officine di Savigliano Omega Officine di Rosso e Costamora - Opezzo e Viarengo - Ingg. Orecchia e Scavarda - Emilio Ostorero - Anna Leopolda Ottino - Pietro Ozino Caligaris - Giorgio Padrini - Raffaele Palermo - Palmo e Giacosa - Dario Panichelli - Mario Panizza - Giovanni Paracchi e C. - Pasteris Società Azionaria Italiana - Domenico Pastore - Luigi Pastore - Maria Pavetto

Prof. Dr Giovanni Pejrone - Italo Pelizzetti - Melchiorre Pellegrini - Dr Felice Pennaglia - Prof. Luigi Pepino - Rag. Salvatore Pepino - Prof. Achille Perego - Mario Perroncito - Conte Paolo Perrone di San Martino - Luigi Pesando - Dr Gian Filippo Pesatori - Piacenza e C. Lanificio di Pollone - Martiniano Pignari - Angelo Pilatone - Pirelli S.p.a. - Pistone Borgo di Carlo Borgo - Comm. Luigi Pocher - Paolo Ponchia - Pons e Cantamessa S.A. - Guido Pont - Caterina Pozza in Merlo - Pozzo, Salvati, Gros Monti e C. - Mario Protto - Ing. Ulrico Quaglia Senta - Giovanni Rabaldo - Francesco Rabotti S.A. - Rag. Franco Ragni - Luciano Rambaldi - Roberto Rambaldi - Evaristo Ramella - Rag. Carlo Ramondetti - Lorenzo Rattero - Gede Ratti - Gr. Uff. Giuseppe Ratti - Thelma Ratti n. Menaldo - Ing. Antonio Rava - Gino Raviola - Rebaudengo C. e Figli Giovanni F. Reinosso - Reos di Raffaele Palermo - Alessandro Riccio - Giovanni Richaud - Riconda e Balbo - Marta Rigat Bozzalla - Carlo Rigat Virginia Rigat Curti - Mario Rigat - Pierino Rigat - Filiberto Risso - Luisa Rittershofer in Torta - RIV Officine di Villar Perosa - Francesco Rivella - Giuseppe Rivella - Dr Guido Rizzi - Alberto Rocca S.A. - Luigi Roccati - Franco Rol - Giovanni Romano - Rag. Guido Rosazza - Rosboch, Candiani, Castaldetti e C. - Dr Michele Rosboch - Dr Attilio Giuseppe Rossi e C. - Pierino Rosso - Geom. Piero Rosso - Giovanni Rotta - Dr Giulio Rotta - Rumianca S.p.a. - S.A.C.A.T. - S.A.C.L.A.T. Termonafta - S.A.F.A.I. - S.A.G.E.B.A.R. S.A. Esercizi Bar - SAID (già Società italiana anonima Derossi) - SAIPO S.p.a. - S.A.I.T S.p.a. Industrie Tessili - Ernesto Salamano - Ettore Salamano - S.A.N.E.T. Tessuti di S. Colombo - Giuseppe Sanlorenzo - Giovanni Santilli - Anna Maria Sartorio - Elisa Sartorio Bertone - Carola Sartorio - G. Sartorio e F. Lorenzina Sartorio - Lorenzo Sartorio - Paola Sartorio - Rosa Margherita - Sartorio - S.A.V.E.S. Vestiari e Stoffe - Savio Carrozzeria - Giuseppe Scaglia - Cesare Scagnelli - S.C.A.L.L. Carrozzeria - S.C.A.M. Società

Condensazione e Applicazioni Meccaniche - Sciamengo S.A. - Paolo Scrosoppi S.E.B.A.R.P. Società Esercizi Bar Piemonte - Pietro Serra - S.E.T. Società Editrice Torinese - Oberdan Setti - SIABA - SIAM Società Italiana Arredamenti Metallici - S.I.A.T.A. - S.I.C.M.A.T. - Mario Silvano SIP Società Idroelettrica Piemontese - SNIA Viscosa - Sobrero Est. S.A. Società Italiana per il Gas - Società Italiana per l'amianto - Società Reale Mutua di Assicurazioni - Carlo Sodano - Solex - Zenith S.p.a. - Giovanni Spesso - Società per la Pubblicità in Italia S.P.I. - Stabilimento di Brandizzo - Stamperia Artistica Nazionale - STAR Aeromeccanica - S.T.A.R. Società Torinese Adesivi e Resine - Ferdinando Stefanini - Giuseppe Nino Steffenino - S.T.E.T. Società Torinese Esercizi Telefonici - Antonio Stradella - Domenico Tabacchi - Paolo Tabarrani - Tabusso Boeris e C. S.A. - Edoardo Tacconet - Liliana Tacite-S.I.D.A. - Caterina Tamburino - T.E.C.A. Tipografia Editrice Commerciale e Artistica - Davide Terracini S.A.R.T. - Tescosa S.A. Confezioni - Candido Torchio - Tournour e Gianoglio - Anna Tosco - T.P.L. Trafilerie e Punterie Lecchesi - Giuseppe Trambusti - Morando Trambusti - Trasformazioni Tessili - Francesco Triberti F.I.T. - Trinchieri Brosio - Trione G. e C. - Trione Ricambi Troglia F.lli - Turati F.lli - Unione Cementi Marchino - Unione Fabbricanti G. Garetti e C. - Unione Industriale - Unione Tipografica Editrice Torinese - Unione Zincografica Torinese - Uberto Vagnone - Mario Valabrega - VALLE Forniture Elettriche-Radiofoniche - Elsa Veglio in Turino Rosangela Veglio - Antonio Velluto - Venchi-Unica S.A. - Aldo Vergnano Giuseppe Versino - Vetrocoke S.p.a. - Amedeo Vezzani - P. Viarengo S.A. Viberti Officine - Francesco Viecca - Lodovico Vigliani - V.I.S. Vetro Italiano Sicurezza - Giuseppe Viscardi e Figli - Buonaiuto Vitale Succ. - Osvaldo Vittone - Luigi Volante - Watt Radio di G. Soffietti - Westinghouse S.p.a. - Ermenegildo Zegna e Figli - Paolo Zignone - Zucchi e Coggiola.

Indice

Messaggio del Sindaco di Torino

Avv. Amedeo Peyron **5**

Introduzione del Presidente di T. E.

Ing. Dr Daniele A. Derossi **7**

Torino Esposizioni **11**

Interviste con i Fondatori **37**

Giudizi su « Torino Esposizioni » **47**

Il Decennio **77**

I Dirigenti di T. E. **111**

Gli Azionisti di T. E. **113**

Il Palazzo delle Esposizioni • Disegno di Aldo Morbelli

Direzione artistica di Giulio Da Milano

TORINO ESPOSIZIONI

DIECI ANNI